



**Comune di Padova**

**Consiglio Comunale**

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27 NOVEMBRE 2013**

**Seduta n. 24**

L'anno duemilatredici, il giorno ventisette del mese di novembre, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO		A
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO		AG
17.	SCAPIN FABIO		AG
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE	P	
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA		A
22	TREVISAN RENATA	P	
23	OSTANEL ELENA	P	
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO		A
26	BORDIN ROCCO		A
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO		A
31	GRIGOLETTO STEFANO		A
32	CRUCIATO ROBERTO		A
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO		A
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO		A
39	ALIPRANDI VITTORIO	P	
40	TERRANOVA ORESTE		AG

e pertanto complessivamente presenti n. 23 assenti n. 17 componenti del Consiglio.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti:

il Vice Sindaco IVO ROSSI

e gli Assessori:

DI MASI GIOVANNI BATTISTA	A	CARRAI MARCO	AG
MANCIN MARINA	A	CLAI SILVIA	P
BOLDRIN LUISA	A	DALLA VECCHIA MARTA	P
COLASIO ANDREA	P	MICALIZZI ANDREA	AG
VERLATO FABIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	P
PIRON CLAUDIO	AG		

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

- 1) OSTANEL ELENA
- 2) MARCHIORO FILIPPO

e dichiara aperti i lavori.

**Nota:** il 10 giugno 2013 è stata dichiarata la decadenza del Sindaco Flavio Zanonato per incompatibilità con la carica di Ministro.

## I N D I C E

Presidente Ruffini.....	1619
<b>N. 78 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sulle verifiche al Centro Ingrosso Cina. ....</b>	
Assessore Dalla Vecchia .....	1620
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	1621
<b>N. 79 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Dalla Vecchia sulla recente apertura del locale La Clotz a Brusegana.....</b>	
Assessore Dalla Vecchia .....	1624
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	1625
<b>N. 80 - Interrogazione del Consigliere Toniato (IdV) all'Assessore Clai sull'ipotesi del terzo forno crematorio. ....</b>	
Assessore Clai .....	1627
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	1629
<b>N. 81 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul Park di Piazza Rabin. ....</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1631
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà) .....	1632
<b>N. 82 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) al Vice Sindaco Rossi sulla sicurezza della città. ....</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1634
Consigliere Tiso (Partito Democratico) .....	1636
<b>N. 83 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) al Vice Sindaco Rossi sull'ex Hotel Abritto. ....</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1638
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	1640
<b>N. 84 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) al Vice Sindaco Rossi sulla questione dei parcheggi dei dipendenti in Piazza Capitaniato. ....</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1642
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	1642

<b>Argomento n. 126 o.d.g. (Deliberazione n. 64) .....</b>	<b>1643</b>
<b>"Bilancio di previsione anno 2013 – II° e ultimo assestamento".</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1643
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto) .....	1645
<b>Votazione (Deliberazione n. 64).....</b>	<b>1646</b>
<b>Argomento n. 129 (Deliberazione n. 65) .....</b>	<b>1648</b>
<b>"Approvazione del Regolamento per la gestione degli oggetti rinvenuti nel territorio".</b>	
Assessore Dalla Vecchia .....	1648
<b>Votazione (Deliberazione n. 65).....</b>	<b>1649</b>
<b>Argomento n. 130 o.d.g. (Deliberazione n. 66) .....</b>	<b>1650</b>
<b>"Designazione dei componenti la Consulta per le politiche abitative".</b>	
Presidente Ruffini.....	1650
<b>Votazione (Deliberazione n. 66).....</b>	<b>1651</b>
<b>Argomento n. 127 o.d.g. (Deliberazione n. 67) .....</b>	<b>1652</b>
<b>"Atto di indirizzo per apportare alcune modifiche allo Statuto del Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova".</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1652
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà).....	1653
Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta).....	1656
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	1660
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	1662
Consigliere Cruciato (Unione di Centro) .....	1663
Consigliere Tiso (Partito Democratico) .....	1664
Consigliera Evghenie (Partito Democratico) .....	1667
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	1670
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	1673
Consigliera Lincetto (Partito Democratico) .....	1675
Consigliera Toso (Partito Democratico) .....	1678
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1679
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico) .....	1682
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) .....	1685
Consigliere Cesaro (Partito Democratico) .....	1685
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) .....	1686
Consigliere Cesaro (Partito Democratico) .....	1686
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	1687
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	1690
Presidente Ruffini.....	1690

<b>Appello nominale.....</b>	<b>1691</b>
Presidente Ruffini.....	1691
Consigliere Cesaro (Partito Democratico) .....	1691
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	1691
Presidente Ruffini.....	1691
<b>Appello nominale.....</b>	<b>1692</b>
Presidente Ruffini.....	1692
Vice Sindaco Rossi .....	1692
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	1695
Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta).....	1695
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	1696
Consigliere Toniato (Italia dei Valori).....	1697
Presidente Ruffini.....	1698
<b>Votazione (Deliberazione n. 67).....</b>	<b>1698</b>
<b>Argomento n. 128 o.d.g. (Deliberazione n. 68) .....</b>	<b>1699</b>
<b>"Variante parziale al P.R.G. per la trasformazione di un'area ubicata in via Pozzoveggiani da 'zona agricola E2 di tutela' ed 'area di rispetto', ad area a 'verde pubblico d'interesse generale nel territorio esterno al centro storico'. Adozione".</b>	
Vice Sindaco Rossi .....	1699
Vice Presidente Avruscio .....	1701
Consigliera Toso (Partito Democratico) .....	1701
Consigliera Lincetto (Partito Democratico).....	1705
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	1710
Consigliere Pisani (Partito Democratico).....	1711
Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta).....	1711
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	1714
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	1716
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico).....	1718
Vice Sindaco Rossi .....	1720
Presidente Ruffini.....	1720
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) .....	1720
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	1721
Consigliere Cruciato (Unione di Centro) .....	1722
<b>Votazione . (Deliberazione n. 68).....</b>	<b>1723</b>

**Argomento n. 96 o.d.g. .... 1723**  
**"Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un'area in via**  
**Dottesio, da 'area a servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed**  
**attrezzato' a 'zona destinata all'edilizia residenziale pubblica'.**  
**Controdeduzioni all'osservazione. Approvazione".**

Assessore Zampieri .....	1723
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	1727
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	1731
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	1733
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà) .....	1737
Consigliera Lincetto (Partito Democratico) .....	1739
Consigliere Tiso (Partito Democratico) .....	1743
Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico).....	1747
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	1752
Assessore Zampieri .....	1752
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	1770
Segretario Generale Nieddu .....	1770
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà) .....	1771
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà) .....	1772
Consigliere Pisani (Partito Democratico).....	1773
Presidente Ruffini.....	1773

◦ ◦ ◦ ◦ ◦ ◦ ◦ ◦

**LEGENDA SIGLE:**

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

23 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta. Per cortesia, un po' di silenzio, Consiglieri.

Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio la Consigliera Ostanel, scrutatrice, e il Consigliere Marchioro.

Allora, diamo inizio alle interrogazioni per questa prima ora di seduta.

Il primo a interrogare è il Consigliere Aliprandi, che però si è scambiato con il Consigliere Salmaso. Sì, prego. Prego, Consigliere Salmaso.

**N. 78 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Dalla Vecchia sulle verifiche al Centro Ingrosso Cina.**

Grazie, signor Presidente. Io interrogo, volevo interrogare il Vice Sindaco reggente, che non è in Aula, ma interrogo quindi, per analogia o comunque per parte di competenza, l'Assessore Dalla Vecchia.

Allora, Assessore, cercherò di stare in un minuto, perché penso che sia un qualcosa di conosciuto, spero, soprattutto anche dall'Amministrazione. Le recenti cronache hanno nuovamente fatto notare che ci sono delle zone di Padova, e mi riferisco alla zona industriale sud, specificatamente al Centro Ingrosso Cina, dove sono state riscontrate delle chiamiamole anomalie, anche se in senso lato è molto poco.

Io mi chiedo, dato che ogni volta che le Forze dell'Ordine fanno un intervento di verifica, il Comune attraverso i propri organi quante volte è andato in quel posto per verificare la correttezza, l'igiene eventualmente, in supporto o in ausilio con l'ULSS territoriale di residenza competente, le verifiche per quanto riguarda gli esercizi, o magari in accompagnatoria con le categorie economiche, che più volte hanno manifestato la cosa?

Io mi auguro che non mi si risponda "non è competenza esclusiva del Comune", perché il Comune deve comunque vigilare. Dopo mi riservo il resto per la risposta.

Presidente Ruffini

Prego, Assessora Dalla Vecchia, se vuole rispondere?

Assessore Dalla Vecchia

Sì, guardi, il numero esatto di quante volte siamo andati sinceramente non glielo so dire, ma magari glielo manderò per iscritto, quante volte siamo andati negli ultimi cinque anni, piuttosto che negli ultimi tre anni, perché i sopralluoghi della Polizia municipale presso il Centro Ingrosso Cina sono stati ben più di uno, sono anche noti, alcuni a mezzo stampa; mi pare, tra l'altro, che anche ieri, durante i controlli di ieri fosse presente anche la Polizia municipale. Alcune cose poi le ho seguite anch'io personalmente, ad esempio un sopralluogo della Polizia municipale di cui si è parlato anche in questo Consiglio in altre occasioni, che ha portato poi a un verbale per abuso edilizio che è stato notificato alla proprietà, e che poi ha portato a dei successivi provvedimenti per liberare i locali. Di questo, di uno di questi che era fissato in questi giorni, c'era proprio oggi notizia sul giornale che il Giudice ha spostato l'appuntamento per lo sgombero al 24 di dicembre, se non sbaglio.

Tutto questo era partito da un sopralluogo della Polizia municipale per verificare l'utilizzo dei locali. La parte principale, sulla quale noi come Amministrazione comunale ci siamo concentrati, è stato proprio l'utilizzo dei locali, perché sappiamo bene che le regole in zona industriale sud sono molto precise, e quindi abbiamo regolarmente notificato tutti gli abusi riscontrati, così come continueremo a fare, perché ci siamo impegnati a far rispettare puntualmente le norme, e su questo lavorano in accordo sia la Polizia municipale, sia la nostra Edilizia Privata, e infatti l'ingegner Stoppa ha spesso seguito verbali, notifiche, ricorsi e quant'altro.

A parte il lavoro poi sugli edifici, che probabilmente è tra le nostre maggiori competenze, come diceva lei, non ci siamo mai sottratti neppure a quei programmi coordinati con le altre Forze dell'Ordine, in particolare con la Finanza, piuttosto che con i NAS, piuttosto che con la Questura, coordinate spesso a livello di Prefettura, a cui la Polizia municipale ha sempre partecipato per verificare anche eventuali altri abusi sul commercio.

Il numero preciso di tutti questi verbali credo sarà possibile farglielo avere se mi dà il tempo di raccogliarli. Qualche volta la Polizia municipale ha accompagnato anche tecnici dell'Edilizia Privata, questo lo so di certo per

alcune cose che ho seguito anch'io, alcune pratiche che ho seguito anch'io come Urbanistica. Il nostro intento è continuare su questa strada. Non solo non vogliamo sottrarci ai nostri obblighi e coordinarci con gli altri per fare quanto più possibile, ma anche in questo, come in altre questioni, ribadisco quello che abbiamo sempre detto: che siamo per il rispetto delle regole e il controllo che vengano eseguite, l'abbiamo fatto anche con provvedimenti che riguardavano il commercio, ancora anni fa, su varianti che peraltro non riguardavano neanche Ingrosso Cina ma altre aree, quindi lo facciamo indifferentemente per tutti e con l'obiettivo di far rispettare i Regolamenti che questo Consiglio approva.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie. La risposta è stata completa, io ringrazio, anzi, volentieri le do, insomma, il tempo congruo, immagino che qualche settimana sia sufficiente, ma senza problemi, e ringrazio della disponibilità.

Però vede, Assessore, nessuno ha detto che la Polizia o gli organi del Comune si sottraggono ai propri doveri, anzi, ci mancherebbe, non sarei qua a farle una domanda in questo tono così pacato. Ma vede, la domanda mia, a parte che tutto nacque, se la memoria..., o comunque il diritto di cronaca nacque da un servizio che poi andò a livello nazionale, non so se se lo ricorda bene, che dopo i controlli sono stati, come purtroppo spesso succede in Italia, successivi, ma vede, il problema è che se tutte le volte che si esce per appurare la veridicità e il rispetto dei Regolamenti, questi puntualmente vengono disattesi, e nonostante le sanzioni eventualmente irrorate, che ogni volta che si ri-esce non si trova, diciamo, conforme la situazione a quella che dovrebbe essere, una domanda va da sé: a cosa serve andare tante volte se non si risolve il problema? Allora, probabilmente, c'è un vulnus nel nostro Regolamento, o ci sono delle sanzioni troppo lievi, o potrebbero essere diversamente applicate o qualcos'altro, perché trovo assurdo che ogni volta che si esca e si trova un qualcosa di assurdo, come leggiamo dalla cronaca, troviamo abusivi, troviamo camere da letto, troviamo... per quanto riguarda ovviamente gli edifici, che è più nostra competenza preminente, chiaramente.

Però, vede, noi dobbiamo trovare le soluzioni, non rincorrere le

emergenze, e se in questi tre/cinque anni non abbiamo trovato una soluzione, oltre che con le sanzioni, probabilmente manca qualcosa, e questo qualcosa dev'essere di imperio, ma soprattutto propositivo, da parte di chi amministra questa città, perché quel sito che abbiamo detto prima è uno; quante altri isole strane ci sono a Padova? Se vuole, su certe zone le posso anche dare risposta. Grazie.

**(Entra il Vice Sindaco Rossi)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. È iscritto il Consigliere Berno. Prego, Consigliere.

**N. 79 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Dalla Vecchia sulla recente apertura del locale La Clotz a Brusegana.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Marta Dalla Vecchia su un locale che ha aperto di recente a Brusegana, si chiama "La Clotz", è definito "sexy disco pub night club", questa è la definizione che si apprende dalla pubblicità che ho ricevuto nella cassetta della mia posta, e così l'hanno ricevuta i residenti di tutta zona Brusegana e, ritengo, di gran parte della città.

Dalla pubblicità si comprende che il locale apre alle 14 con bar e birreria, dalle 18 propone un cosiddetto "sexy spriz" e dalle 22 fino alle 4 di notte night club. Si tratta di un locale che è sito in via Eulero 24 in zona Brusegana ed è la evoluzione, io meglio direi la involuzione di un pub birreria già esistente, che sorge al piano terra di un condominio abitato da numerose famiglie, attorniato da altrettanti condomini residenziali, immerso in un quartiere dove peraltro i posti auto sono scarsissimi e a distanza di circa 300 metri dal noto locale chiamato "Extra Extra", che da decenni crea gravi disagi ai residenti.

Ora, le famiglie, le parrocchie di Santo Stefano e Brusegana, i residenti, si stanno attivando, si stanno organizzando con proteste e petizioni, personalmente lo comprendo molto bene, soprattutto come residente e anche

come genitore e educatore. Da amministratore ritengo che il Comune abbia verificato – ma sarà l'Assessore, evidentemente, questa sera a rispondermi – che ci sia coerenza e compatibilità con le normative commerciali, e ho anche peraltro visto dalla stampa che alcuni controlli sono stati effettuati anche in queste settimane di apertura.

Ricevendo però a casa un volantino, che poi consegnerò ufficialmente, chiuso, per decenza e per rispetto anche della sensibilità dell'Assessore e delle colleghe che sono sedute in questo Organismo, li pongo alcuni quesiti, li pongo a voce alta a lei e anche all'intera Amministrazione. È pensabile che un locale che di fatto propone situazioni pesantemente trasgressive sia situato in mezzo a un rione residenziale? Si può distribuire per le case, per le famiglie, materiale pubblicitario direi di taglio decisamente provocatorio, se non pornografico? Si possono effettuare controlli costanti perché non succeda che in questo quartiere ci sia un locale che propone situazioni e prestazioni non consentite dalla legge? È pensabile che, come succede in centro storico, si possa fare un'ordinanza per regolamentare e limitare gli orari di apertura? Ricordo che le 4 del mattino, questo prevede almeno la pubblicità che è stata espressa nella zona, direi che le 4 del mattino per le persone di Brusegana, che hanno probabilmente i medesimi diritti dei residenti del Ghetto, credo abbiano il diritto di dormire, piuttosto che assistere a scene e a schiamazzi, facilmente immaginabili, di soggetti su di giri che escono e permangono all'esterno.

Ultimo quesito: sono state valutate le ricadute anche in termini di parcheggio e disagio per i residenti, data la carenza di posti auto in vie strette e residenziali come sono via Eulero e via Cannizzaro? Dato che, immagino, il tipo di clientela arriverà da varie zone della città, e non solo, perché purtroppo questo tipo di locali ha sempre una clientela piuttosto vasta.

Ecco, di fatto questa sera vorrei farmi portavoce della grande preoccupazione delle famiglie della zona e anche del fatto che questo locale rappresenta un segnale, purtroppo, di degrado per un rione che ha già tutta una serie di complessità. Ricordavo prima l'"Extra Extra", che è un bubbone, da un punto di vista di impatto per la popolazione, che dura da decenni, una carenza di parcheggi nota, grossi problemi sociali, di cui peraltro il Sindaco è ben informato, insieme alla sua Giunta, e su cui stiamo anche già intervenendo su alcune complessità.

Ecco, io le consegno copia della pubblicità che è pervenuta in tutte le famiglie, che non faccio vedere al collega Salmaso perché è curioso, ma lascio agli atti perché ritengo sia corretto.

(*interventi fuori microfono*)

Presidente Ruffini

Grazie, Capogruppo Berno. Prego, Assessora.

Assessore Dalla Vecchia

Vede, io comincerei a risponderle dando ragione proprio a quello che diceva prima il Consigliere Salmaso: anche a noi ogni tanto sembra che gli sforzi per i controlli siano inutili, tanto più di fronte a un sistema normativo che permette sempre di più di fare tutto, a cominciare dalla legge che sta approvando la Regione Veneto in materia, ad esempio, di Piano Casa, dove i cambi di destinazione d'uso sono liberalizzati, si può tranquillamente ingrandirsi, senza neanche il bisogno di rispettare gli *standard*. Quindi anche ciò che con tanto sforzo cerchiamo di mettere a punto essere un abuso, viene poi sanato: viene sanato senza bisogno degli *standard* necessari e quindi non possiamo procedere, poi, a far rispettare le regole che questo Consiglio comunale vuole per la sua città.

Un po' la stessa cosa che vale per le zone industriali vale anche per i pubblici esercizi. Spesso ci siamo fermati ad affrontare la questione delle liberalizzazioni, questo Consiglio se n'è occupato. Tante volte abbiamo detto come il governo della città passa dalla capacità di un'Amministrazione di poter governare il territorio fissando delle regole, soprattutto, visto come si sta muovendo ormai la legislazione, di tipo urbanistico, e come invece ci troviamo poi a dover rispettare normative nazionali che ci tolgono anche questa possibilità, e quindi ci ritroviamo ad esempio in trasformazioni d'uso senza il rispetto degli *standard*, ed è il caso della carenza di parcheggi, che lei fa notare ai Consiglieri, in molti esercizi pubblici; un anno fa, anzi, due anni fa ormai, quando abbiamo affrontato il problema della liberalizzazione degli orari, noi come Assessori al Commercio dei Comuni capoluogo abbiamo persino segnalato con delle lettere ai Parlamentari la necessità di verificare meglio quella totale liberalizzazione, che ci aveva particolarmente colpito per le domeniche, ma che invece per noi, che fosse tutti i giorni poi ci troviamo ad affrontare i problemi e guardavamo anche oltre, ci preoccupava ancora di più per l'orario dei pubblici esercizi, perché tutte le città, proprio per scelte urbanistiche che non vogliono creare ghetti, ma vogliono in qualche modo

sovrapporre le parti commerciali alle parti residenziali, si trovano con locali pubblici situati al pian terreno, e del resto non è possibile distinguere il tipo di commerciale, questo per regole urbanistiche ben precise, quindi non si può scegliere dove va un negozio e dove va un pubblico esercizio.

Alla fine, quindi, la possibilità di un'Amministrazione di intervenire sul governo del territorio viene sempre meno, ma questo mi pare una volontà che anche la Regione ribadisce in scelte recenti, per cui, voglio dire, forse anche condivise, giustamente, da chi poi dice che quando impegniamo tanti sforzi per fare i controlli non riusciamo ad ottenere risultati.

Circa il caso da lei indicato, anche in questo caso noi faremo di tutto perché le regole siano rispettate; ci sono stati dei sopralluoghi, hanno verificato che ci sono alcune violazioni a delle norme commerciali, sono intervenuti in modo sanzionatorio, devo dire che erano norme più legate a materia amministrativa. Comunque guarderemo, verificheremo anche che siano rispettate le norme in materia di pubblicità, che ad esempio non permette la pubblicità pornografica, questa è una legge dello Stato, quindi se ci sarà necessità interverremo anche su questo, continueremo a fare i controlli e poi, con l'unico strumento che ci rimane, che è l'ordinanza sindacale, qualora siano verificate delle problematiche, interverremo, come siamo intervenuti in altri pubblici esercizi in altre zone della città. Certo che però è una verifica a posteriori, non è più possibile una programmazione in questo senso. Di questo siamo tutti coscienti, per cui l'abbiamo detto e ridetto, ancora ogni tanto si legge: "ma come ha permesso il Comune di lasciare aprire il kebab piuttosto che la pizzeria da asporto?", ma sappiamo tutti che questa è la legge, non esiste più un sistema di concessione da parte del Comune. Esiste la possibilità, e noi la esercitiamo, di verifiche a posteriori.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Prego, Capogruppo Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Ringrazio l'Assessore, perché ritenevo che, come dire, l'Amministrazione avesse in qualche modo già valutato tutte le possibili strade per contenere fenomeni di questo tipo. Assicuro all'Assessore e all'Amministrazione che sarò, insieme ai cittadini di quella zona, molto attento all'evoluzione, per segnalare qualsiasi, diciamo, accadimento che

possa anche incentivare provvedimenti restrittivi, come sono stati in qualche modo già adottati per altre problematiche anche in centro storico.

**(Entra l'Assessore Di Masi)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Il Consigliere Bordin è assente. Il Consigliere Scapin, che è assente giustificato questa sera, mi ha chiamata, che intende scambiare il suo posto nelle interrogazioni con il Consigliere Toniato.

Quindi, do la parola al Consigliere Toniato. Prego.

**N. 80 - Interrogazione del Consigliere Toniato (IdV) all'Assessore Clai sull'ipotesi del terzo forno crematorio.**

Sì, grazie Presidente. Io volevo interrogare l'Assessore Clai e l'oggetto della mia interrogazione è l'ipotesi di costruzione del terzo forno crematorio nel Comune di Padova.

Assessore, nel settembre 2012 è entrato in funzione il nuovo impianto crematorio del Comune di Padova, gestito dalla società APS Opere e Servizi. L'impianto è attualmente dotato di due forni crematori, ma il progetto approvato contempla la possibilità di attivare anche una terza linea.

Come abbiamo appreso nella seduta congiunta delle Commissioni consiliari Prima e Sesta del 18 settembre scorso, nel primo anno di esercizio si è raggiunto l'equilibrio economico con 4.000 cremazioni effettuate; le operazioni richieste da cittadini residenti nel nostro Comune sono circa la metà, un dato che conferma la capacità dell'impianto nel dare risposta alle esigenze provenienti da cittadini con dimora abituale in tutta la Provincia padovana.

Ricordo che la Provincia di Padova ha emesso un provvedimento con cui si autorizza la ditta APS Opere e Servizi a svolgere attività comportante

emissioni in atmosfera, e sottolineo il termine “emissioni in atmosfera”. Perché? Perché recentemente l’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha inserito gli inquinanti atmosferici tra le principali cause ambientali di tumore, e l’ultimo rapporto sulla qualità dell’aria in Europa pubblicato dall’Agenzia Europea per l’Ambiente sottolinea che, cito: “L’inquinamento atmosferico sta causando danni alla salute umana e agli ecosistemi. Un’ampia parte della popolazione non vive in un ambiente sano, secondo gli *standard* attuali. Per avviare un percorso che porti alla sostenibilità, l’Europa deve essere ambiziosa e rendere più severa l’attuale normativa”. Fine della citazione.

Nel contesto descritto, la Pianura Padana si caratterizza come una delle aree più compromesse, in particolare per la presenza di polveri sottili, cosa che avevo evidenziato, riportandone i preoccupanti dati statistici, anche in fase di presentazione della mia mozione sul Registro Tumori del Veneto, qualche tempo fa.

Tutto ciò premesso vorrei sapere, Assessore, se la società APS Opere e Servizi ha presentato a lei (o all’Amministrazione, comunque) formale richiesta per procedere nella direzione della costruzione della terza linea; e vorrei sapere, al riguardo, quali sono eventualmente le intenzioni dell’Amministrazione in merito alla possibilità di attivare un terzo forno, considerato che, seppure ogni singolo impianto sia in funzione rispettando i limiti di legge, non si può certo negare che vi sia un effetto di persistenza, bioaccumulo e bioconcentrazione delle diverse sostanze chimiche presenti nell’aria, né ovviamente si può escludere che vi sia un potenziamento degli effetti, per sinergia, come una pericolosità dell’esposizione a piccole dosi, ma prolungate nel tempo. E ciò anche alla luce del fatto che un terzo forno attirerebbe indubbiamente utenza da fuori Provincia. Grazie.

**(Entra l’Assessore Mancin)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Clai.

Assessore Clai

Consigliere, lei pone una questione estremamente delicata, che attiene

ad un impianto, come ricordava, appena avviato, e che conferma la, come dire, necessità di dare risposta ad un sentire, sempre più diffuso da parte dei cittadini, di cremare i propri cari.

Questo è un trend crescente, che devo dire onestamente che era stato intuito anche dai miei predecessori, che hanno previsto la possibilità di attivare questi due forni proprio per dare risposta a questo mutato sentire dei cittadini, perché ricordo che, appunto, più della metà dei funerali oggi trovano seguito in una fase di cremazione.

La questione che lei pone, specie nel contesto, diciamo, della situazione dell'aria della nostra zona, del nostro territorio, è una questione veramente delicata, che meriterebbe un approfondimento e un'attenzione che soltanto un Registro Tumori funzionante, come ricordava lei, potrebbe effettivamente attuare, e quindi l'assenza di dati che in altre Regioni (come la Lombardia) sono dati costantemente monitorati, toglie anche slancio a iniziative, magari inerenti al traffico oppure alla sospensione di alcune attività comportanti emissioni in atmosfera, toglie slancio all'azione dell'Amministrazione.

Però, vengo alla sua domanda. Qui la questione che pone lei è prima di tutto sapere se vi è stata effettivamente una richiesta formale da parte dell'azienda. Che io sappia, non c'è stata formalmente questa richiesta, però negli incontri che abbiamo avuto anche per, diciamo, seguire l'evoluzione del percorso di sostenibilità dell'impianto, attraverso appunto un recupero dell'investimento mediante una tariffa di cremazione, c'è stata – in via assolutamente informale – un'esplorazione da parte della società APS Opere e Servizi per capire qual era l'orientamento del Comune.

Devo dirle che io personalmente non ritengo che questa sia una scelta né opportuna, né economicamente conveniente. Non ritengo che sia opportuna per più motivi. Prima di tutto perché, come ricordava lei, incide inevitabilmente, seppur osservando assolutamente le norme di legge, sulla qualità dell'aria; non la ritengo opportuna perché si tratta di un impianto che risponde più che adeguatamente alle esigenze del territorio, e quindi ampliare l'impianto significherebbe creare un polo attrattivo che costringerebbe il Comune, per esempio, ad avviare tutta una serie di pratiche, di controlli, di modifiche urbanistiche, perché poi anche l'accoglienza con i parcheggi e via dicendo, sono tutte operazioni che ricadrebbero sulla collettività, mentre l'utenza sarebbe utenza, io direi con certezza per la stragrande maggioranza fuori provincia, e mi spingerei anche oltre; e non lo ritengo conveniente economicamente perché, come dicevamo adesso guardando i numeri, ecco,

attivare una terza linea potrebbe addirittura farci trovare scoperti nella situazione di dover recuperare il terzo investimento.

Presidente Ruffini

Deve concludere, Assessora.

Assessore Clai

Sì. Siamo in equilibrio, siamo in... Sì, perché c'è un brusio, scusi, faccio fatica a chiudere.

Presidente Ruffini

Ha ragione. Allora, intanto facciamo silenzio. Chiuda.

Assessore Clai

Quindi l'equilibrio ritengo che con queste due linee sia pienamente raggiunto, anche in un bacino che non è quello che fa riferimento al nostro Comune. Ritengo che il nostro Comune abbia dato una risposta ottima ai propri cittadini. Grazie.

**(Entra il Consigliere Bordin – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

**(Entra la Presidente della Commissione Cittadini Stranieri Cenolli)**

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora. Prego, Capogruppo Toniato.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Sì, grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto di questa risposta e di

questa presa di posizione, che condivido pienamente, anche perché, mentre la ascoltavo parlare, mi veniva in mente, insomma, questo mutato sentire di cui parlava non vorrei che si tramutasse in una logica di profitto, che ritengo deprecabile e certo non in linea con l'attenzione all'ambiente che in altri contesti questa Amministrazione ha dimostrato.

Quindi sono d'accordo con lei che la scelta di realizzare una terza linea non è sicuramente opportuna, ma più che sottolineare, come giustamente comunque lei ha fatto, la motivazione economica, vorrei ribadire le motivazioni di attenzione all'ambiente e alla salute dei cittadini che prima ricordavo. Grazie.

#### Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Toniato. Il prossimo iscritto per le interrogazioni è il Consigliere Marchioro. A lei la parola.

#### **N. 81 - Interrogazione del Consigliere Marchioro (PdL) al Vice Sindaco Rossi sul Park di Piazza Rabin.**

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare il Vice Sindaco Ivo Rossi sulla materia del park di piazza Rabin. Circa cinque mesi fa feci l'interrogazione all'Assessore ai Lavori Pubblici, casualmente questa sera non presente, Luisa Boldrin, che non mi ha fornito risposta scritta, come avevo chiesto, ma tant'è, in ogni caso poi si sono succeduti anche altri non avvenimenti, ma dichiarazioni, in particolare di lei, Vice Sindaco, nella festa "Futura" del Partito Democratico questo agosto, in merito alla realizzazione, ormai prossima, se non abbiamo capito male, del park in Prato della Valle, e conseguente, diciamo così, all'interno poi della progetto che altri anni, anni passati, abbiamo visto presentato in Consigli circoscrizionali, in Consiglio comunale. La pratica, lei lo sa, è nata nella legislatura precedente a questa ancora, anzi, quella precedente ancora, mi pare, finita nel 2004, poi sospesa.

Io penso che a questo punto, in fine legislatura, non so se ci siano più i tempi. Posto che su questo progetto ci sono state posizioni anche alternate, dei sì e dei no, a favore e contrario; personalmente sono sempre stato contrario fin quando ero già in Consiglio di Quartiere, appunto, 4.

Vorremmo, vorrei, desidererei una risposta pressoché definitiva su questa vicenda perché, ripeto, allora, cinque mesi fa l'Assessore mi spiegò, mi fece una dotta spiegazione rispetto al *project financing*; penso che poi questa cosa ha coinvolto un po' tutti quanti, siamo rimasti ad ascoltarla, io in particolare, però questo non ha chiarito, evidentemente, il ruolo, diciamo così, di questo *project financing* e l'intenzione che potrebbero avere (o non avere, a mio avviso) le ditte interessate a fare quest'opera, all'interno di un progetto, ripeto, che era molto più complesso, che poteva avere anche degli aspetti positivi come la riqualificazione, per esempio, anzi, ristrutturazione della parte davanti del Foro Boario, per cui mi pare che su questo tra l'altro ci sia non solo un progetto, ma una realizzazione, che potremo anche vedere nei prossimi mesi, più concreta. Mentre rimangono, ripeto, tutte le incertezze del caso, anche vista la situazione economica del momento, e questo l'avevamo già detto ampiamente nei mesi passati. Non so fino a che punto vi sia, appunto, l'interesse da parte dei privati e quindi anche, conseguentemente, l'interesse da parte della Pubblica Amministrazione locale.

#### Presidente Ruffini

Vice Sindaco Rossi, per la risposta.

#### Vice Sindaco Rossi

Lei sa, Consigliere, che dal 2003 noi siamo su questa materia, ovviamente vincolati da un contratto che è stato stipulato a cavallo fra un'Amministrazione e l'altra, nel momento in cui l'Amministrazione che c'era allora diede il suo benestare, definendo di pubblico interesse la proposta che i privati avevano fatto a seguito della pubblicazione nel Piano triennale delle opere pubbliche della realizzazione, in questo caso, del parcheggio di piazza Rabin.

Successivamente, come sempre le è noto, abbiamo fatto un lavoro di reinquadramento dell'intero ambito di intervento, con il cosiddetto "Piano Crotti". Attualmente so che la collega Luisa Boldrin, che questa sera purtroppo non c'è, la sta seguendo, si è in fase di valutazione del progetto esecutivo del frontone, che è stato presentato con il benestare della Sovrintendenza, e quindi su questa base poi ci sarà la valutazione, tenendo conto appunto che siamo vincolati da un contratto con i privati.

Credo che nelle prossime settimane, eventualmente, l'Assessore Boldrin sarà in grado di fornirle tutti gli argomenti, anche di merito, sui vincoli giuridici e, contemporaneamente, sulla scelta progettuale. È del tutto evidente che l'interesse dell'Amministrazione è riuscire comunque a recuperare il frontone, quindi l'avancorpo, per intenderci, dell'ex Foro Boario, perché è in condizioni – lo guardavo anche ieri passandoci in bicicletta – degno di un retrobottega, non certamente di una città che in qualche modo si interfaccia con i visitatori attraverso lo stesso parcheggio che c'è, non solo quello automobilistico, ma anche quello degli autobus.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Consigliere Marchioro, la replica.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Sì, grazie. Cioè, non completamente soddisfatto, nel senso che le notizie che lei ci dà rispetto alla ristrutturazione sono quelle che avevamo e che abbiamo letto e che immaginiamo, posso anche condividere.

In particolare, però, le chiedevo rispetto al parcheggio, perché è noto e sappiamo anche noi la firma del contratto. C'è stata una sospensione, non si è più andati avanti; c'è stata l'idea di appunto riprendere il dialogo, evidentemente, con le ditte a suo tempo interessate.

Volevo capire, e non mi pare che sia stato questo l'oggetto della risposta, o meglio, la solleciterò anche ora per iscritto ed all'Assessore competente, a che punto è esattamente il parcheggio, non tanto la ristrutturazione della quinta del Foro Boario, perché su quella, voglio dire, non solo c'è condivisione e mi pare che ci sia anche necessità di operare velocemente, ma si farà concretamente.

Quello che mi rimane come dubbio è rispetto all'interesse e la possibilità che le ditte coinvolte a suo tempo in quel *project financing* per il parcheggio siano ancora interessate o cosa sta facendo l'Amministrazione, perché temo fortemente che non siano in grado di andare avanti e che stiano cercando soluzioni alternative, probabilmente non proprio esattamente..., tutto da valutare se a favore della Amministrazione. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Marchioro. Il Consigliere Tiso.

**N. 82 - Interrogazione del Consigliere Tiso (PD) al Vice Sindaco Rossi sulla sicurezza della città.**

Grazie, Presidente. Volevo interrogare il Vice Sindaco Rossi sulla questione sicurezza nella nostra città.

Sappiamo come questo sia un problema molto sentito – l'abbiamo visto anche sul giornale l'altro giorno – per i cittadini di Padova, soprattutto cittadini che abitano in alcune zone della città, giusto per non fare nomi, zona Borgomagno, la stazione, Brusegana eccetera.

Ritengo che i passi che sono stati fatti, comunque, dall'Amministrazione negli ultimi tempi siano passi importanti, con interventi di grande attenzione nei confronti dei cittadini e un aumento importante degli interventi e dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine, oltre naturalmente alla Polizia locale e a interventi diretti anche del Vice Sindaco.

Questo ha portato, naturalmente, a espulsioni per quanto riguarda le persone che non erano in regola col permesso di soggiorno, e questo, parliamo naturalmente di cittadini non comunitari, e anche, diciamo, un miglioramento, un miglioramento della vita dei cittadini, e questo lo si evince proprio anche dalle testimonianze dei cittadini stessi.

Questo non è avvenuto per opera autonoma da parte dell'Amministrazione, ma con importante, invece, collaborazione con le Forze dell'Ordine, che pur in una situazione drammatica come quella della riduzione del personale, la riduzione dei mezzi, la difficoltà di movimento e anche la difficoltà, quindi, di intervenire rapidamente nei luoghi dove di questo ci sia bisogno, diciamo che i risultati sono stati ottenuti.

Allora, è un'attenzione naturalmente a queste zone della città, ma è un'attenzione alla città intera, perché sappiamo che non solo in queste zone che ho detto, di cui naturalmente i giornali ne parlano, ma anche in altre zone

sono stati fatti magari dei piccoli interventi mirati, chirurgici, chiamiamoli così, e dando risposte immediate ai cittadini, e quindi rendendo zone più tranquille e, forse, anche le famiglie più serene. Quindi la svolta è riconosciuta ed è importante, riconosciuta dai cittadini e dai residenti soprattutto in certi luoghi.

La mia domanda, Vice Sindaco, è questa: quali interventi in questa materia intende l'Amministrazione, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, dare nell'immediato? E poi anche quale potrebbe essere la programmazione per i quartieri considerati più difficili, ma non solo, per i mesi successivi in materia di sicurezza e legalità. Grazie.

**(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Prego, Vice Sindaco Rossi.

Vice Sindaco Rossi

Consigliere, lei ha giustamente ricordato come in materia di sicurezza ci sia una sensibilità molto elevata da parte dei nostri concittadini, che avvertono essere uno dei problemi principali, se non il problema principale che si avverte nella nostra città. Penso che, fra l'altro, in una situazione di difficoltà anche economiche come quelle che stiamo vivendo, la sensazione di insicurezza, come dire, venga incrementata anche dalla situazione più generale di sfiducia che c'è nel Paese.

Nel corso degli ultimi mesi sono state fatte una molteplicità di azioni da parte della Polizia municipale, da parte dei Carabinieri, della Polizia, c'è un rapporto sempre più stretto per eliminare i punti più critici, o comunque ridurre il più possibile gli effetti dannosi, i punti più critici in cui si concentrano fenomeni assolutamente sgradevoli. Penso a zone in cui si esercita lo spaccio, a zone in cui si concentrano, anche a seguito della presenza di sale scommesse, sale gioco, che sono luoghi spesso mal frequentati.

In questo senso c'è un'azione coordinata con le diverse Forze

dell'Ordine e devo dire che sta dando grandi risultati, la Polizia locale in particolare ormai agisce di concerto con la Guardia di Finanza e con la Polizia di Stato, con pattuglie miste, usando spesso, soprattutto nelle zone più delicate quali quella di Borgomagno, anche gli stessi cani poliziotto, chiamiamoli così, che hanno una grande efficacia, in particolare per contrastare il fenomeno dello spaccio della droga, perché sono in grado proprio di colpire annusando le persone, tanto è vero che mi raccontano gli agenti e anche il Comandante che quando arrivano, e ormai organizzano delle vere chiusure, perché c'è un fuggi-fuggi generale, perché si rendono conto che con i cani la possibilità di essere scoperti è elevatissima, tanto è vero, adesso non ho il dato sottomano, ma il numero degli arresti è stato imponente, e soprattutto si è poi lavorato anche per decongestionare queste zone.

Le ricordo, da questo punto di vista, che grazie all'azione di intelligence della Polizia locale, supportata anche dalla stessa Polizia di Stato, abbiamo provveduto a ordinare la chiusura anticipata di una serie di locali, e questo ha portato un enorme beneficio. Penso per esempio a via Eremitano, dove c'era una grandissima concentrazione, e mi segnalava il Questore, poi di spacciatori; dal momento in cui è stato chiuso anticipatamente il locale, mi pare alle 6.30 di sera, ho firmato l'ordinanza, si è assistito a un calo sistematico, anzi, praticamente non ci sono più, e questo lavoro comporta quindi un'azione coordinata di intelligence, che guarda alle diverse zone, dove si vanno spostando, perché ovviamente c'è una domanda, purtroppo, in città, di un numero probabilmente troppo elevato di persone che fa ricorso a sostanze stupefacenti, droghe di vario genere, che sono i veri alimentatori del mercato. Ma su questo c'è un'azione, insomma, su cui non siamo disponibili a recedere, che andrà avanti fin tanto che ci saranno queste condizioni.

Devo dire che la collaborazione con le Forze dell'Ordine ha portato anche all'espulsione di molti che commettevano reati e che erano sul territorio nazionale senza averne titolo. Io stesso, viste anche le difficoltà di posti nei CIE, di reperire posti, ho chiamato il Vice Capo della Polizia, il dottor Alessandro Marangoni, che è stato Questore nella nostra città, con cui abbiamo anche un ottimo rapporto personale, il quale immediatamente ha messo a disposizione una ventina di posti. Questo consente anche di rendere efficaci le azioni, perché se uno provvede agli arresti e poi te li ritrovi per strada qualche ora dopo, vengono non solo vanificate le azioni, ma anche si crea sfiducia e nell'opinione pubblica e anche negli stessi operatori.

Questo è un po' il lavoro che si sta facendo, che si unisce anche a una presenza maggiore sulle strade da parte dei nostri agenti, sia a piedi che in

bicicletta. Una delle indicazioni che è stata data al Comandante è di proprio entrare nelle attività, nei negozi, cioè a parlare, in modo tale da avere una sorta di agente di prossimità che entri in relazione, che è conosciuto, che possa essere immediatamente anche..., possa diventare un interlocutore, essere chiamato, quindi anche attraverso un rapporto che si va via via strutturando come sempre più personale, ma personale della comunità, non tanto della persona in sé.

Ovviamente c'è un aggiornamento costante, nel senso che, a seconda di come si modificano i fenomeni sul territorio, noi abbiamo bisogno poi di attrezzarci per essere presenti, ma credo che la forza nelle cose che si stanno facendo sul territorio sia soprattutto quella di avere un grande coordinamento con tutte le Forze dell'Ordine. Questo è un requisito fondamentale ed è l'unico in grado di restituire efficacia.

#### Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Consigliere Tiso.

#### Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Vice Sindaco. Io credo che l'azione, la forte azione da parte della nostra Amministrazione, nonostante le difficoltà, anche per il numero di agenti che abbiamo, che naturalmente è quello che è, dobbiamo dirlo, insomma, che è stato ridotto, sia veramente efficace, soprattutto per arrivare a non avere più zone considerate franche, ciò vuol dire dove qualcuno pensa sempre di essere impunito. E quindi io credo che su questo dobbiamo, come abbiamo fatto, lavorare, anche per dare fiducia ai nostri cittadini, ridare fiducia anche ai nostri giovani, perché poi alla fine l'azione, soprattutto dello spaccio, purtroppo va a favorire un sistema di consumo che penalizza e deteriora la vita dei nostri ragazzi e, di conseguenza, delle loro famiglie.

Io credo che l'azione come si sta facendo debba andare avanti, noi sappiamo anche, nella mia zona, dove c'era una zona molto particolare, un locale particolare, segnalato è stato "bonificato", e quindi ritengo che l'azione sia efficace, è stata e sia efficace.

Penso che per il futuro non dobbiamo mollare, dobbiamo sempre mantenere alta la guardia, per dare continuamente risposte alle persone che ce lo chiedono, perché non può essere l'unico problema sul quale noi ci

fondiamo, ma dobbiamo attenuare il problema ed arrivare a che i cittadini, invece di denunciare, considerino l'azione importante perché risolve il problema.

Credo che lo stiamo facendo, spero che si continui. Grazie.

### Presidente Ruffini

Il prossimo iscritto a interrogare è il Consigliere Cavatton, che non c'è. Il Consigliere Toniato ha interrogato. Il Consigliere Terranova è assente.

Il Vice Presidente Cavazzana, prego.

### **N. 83 - Interrogazione del Consigliere Cavazzana (PD) al Vice Sindaco Rossi sull'ex Hotel Abritto.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Vice Sindaco Rossi ed ha come oggetto l'hotel Abritto, l'hotel Abritto situato nel Quartiere 2 Nord Arcella.

Abbiamo appreso nei giorni scorsi del grave incidente in cui è occorso un operaio kosovaro in sede di manutenzione straordinaria di questo albergo che – credo tutti sappiano – è situato ad est del cavalcavia Borgomagno. Si tratta di un albergo che è chiuso da ormai venticinque anni ed è in totale stato di abbandono e di degrado. Si è trattato di un incidente, peraltro, particolarmente grave, in cui è occorso l'operaio, che stava appunto effettuando i lavori, perché di fatto, appoggiandosi al parapetto di uno dei poggiali dell'albergo, il parapetto ha ceduto in quanto era decisamente, appunto, messo molto male, ha ceduto e l'operaio è precipitato. I danni, peraltro, dell'incidente che ha subito sono stati molto gravi.

Il luogo, appunto, questo albergo, dicevo, è chiuso da venticinque anni, è sede di occupazione ogni tanto, quando qualcuno riesce a entrare, da parte di balordi, di extracomunitari, in genere, che non hanno un posto dove andare, e crea parecchio disagio al quartiere. Il Vice Sindaco sa benissimo dove si trova perché lui stesso si è recato più volte anche nella zona adiacente, tra l'altro lei stesso qualche giorno fa ha firmato un'ordinanza di chiusura degli esercizi commerciali che sono adiacenti allo stesso albergo, di

chiusura anticipata alle 18.30, per cui sappiamo bene di che cosa stiamo parlando e qual è, appunto, la situazione in cui si trova questo edificio.

Col Sindaco Zanonato, quando appunto era Sindaco di Padova, ma non moltissimo tempo fa, circa un anno fa, avevamo affrontato assieme ai Consiglieri di Quartiere più volte delle proposte di riqualificazione perché, lo preciso subito perché chi non lo sa, si tratta di una proprietà totalmente privata, in mano a una famiglia, a una società. Insomma, ci sono più proprietari, con i quali è necessario iniziare un dialogo.

Il Sindaco l'aveva, il Sindaco Zanonato l'aveva iniziato, poi si è interrotto per i noti motivi della sua nomina a Ministro. Ecco, rispetto non solo all'incidente che è accaduto, ma proprio alla necessità di riqualificare questo albergo, le chiedo, Vice Sindaco, quali, a suo avviso, possono essere le idee, ad iniziare appunto dal contatto, da un nuovo contatto con la proprietà, per riqualificare il luogo. Anche perché col Sindaco si erano fatte delle proposte, erano state fatte delle proposte, avanzate da alcune società cooperative, di creare, vista la sua vicinanza alla stazione ferroviaria, un ostello per giovani. Certo, su quell'edificio si può fare qualsiasi cosa, una volta che c'è l'accordo comune; questa era una delle tante proposte.

Per questo volevo sapere, appunto, rispetto a quello che è accaduto, il suo parere sulla questione.

Presidente Ruffini

Vice Sindaco Rossi, prego.

Vice Sindaco Rossi

Sì, lei ha giustamente ricordato non solo lo stato di degrado di questo luogo, e anche degli interventi che sono stati provati da parte dell'Amministrazione pubblica per indurre i proprietari e anche cercare di trovare con loro una possibilità di intervento che metta in sicurezza non soltanto l'edificio, cosa che abbiamo visto essere assolutamente indispensabile e su cui ci sono i margini da dove l'insicurezza venga generata sul suolo pubblico, quindi, insomma, parlando ovviamente della messa in sicurezza strutturale dell'edificio, non della sicurezza nei termini in cui generalmente ne discutiamo, e questo ovviamente viene fatto per tutta la parte che si affaccia sulla strada pubblica.

Cosa diversa, invece, è il problema di come intervenire, perché, come lei stesso ha ricordato, c'è bisogno di un'iniziativa del privato. Io stesso ho partecipato agli incontri in passato, più volte, cercando di trovare possibili soluzioni e, come sovente accade in queste vicende, molti privati tendono ad alzare il prezzo, cioè, voglio dire, il valore della..., anzi, più che il valore, la cubatura sull'immobile, o anche la destinazione d'uso, in modo tale da poterne ricavare un vantaggio.

Tutto questo, che può anche avere un senso perché sappiamo perfettamente che l'hotel Abritto si trova in un posto strategico, cioè nel senso che è in qualche modo l'immagine di chi attraversa il ponte Borgomagno e vede l'Arcella: la prima foto scattata dell'Arcella è l'Abritto, che è una cosa fatiscente, ti dice anche della responsabilità della proprietà, dice anche delle inadempienze delle proprietà.

Devo dire che è un'operazione complicata, soprattutto in una fase come questa, perché il crollo dei valori immobiliari fa sì che moltissimi altri edifici rischiano di trovarsi nelle medesime condizioni, non dico in quella zona, ma in altre parti della città, e non è che l'Amministrazione pubblica possa farsi carico acquistando, perché poi oltretutto molto spesso vengono sparati anche valori, voglio dire, che non sono quelli di mercato corrente. Nelle prossime settimane, magari, proverò di nuovo a risentire la proprietà, perché è del tutto evidente che non possiamo fare azioni, come ricordavo prima in risposta al Consigliere Tiso, con le nostre Forze dell'Ordine sistematicamente presenti sul posto, su Borgomagno, per cercare di garantire la sicurezza, e poi elementi, come dire, che generano non soltanto una pessima immagine della città, ma contemporaneamente anche in cui possono insinuarsi fenomeni di insicurezza, magari cattive frequentazioni dell'immobile, della parte retrostante, vengono generate appunto da privati. Quindi rischia di essere un lavoro che viene in qualche modo vanificato.

In questo senso, magari con l'Assessore Dalla Vecchia, proviamo di nuovo a mettere in moto un circuito, anche se, devo essere sincero, vede, le parlo con grande franchezza, che le condizioni del mercato immobiliare in città in questo momento e gli investimenti che sono necessari, chiunque sia, privato o pubblico che voglia intervenire in qualsiasi punto, gli investimenti spesso rischiano di non, come dire, garantire un ritorno degli investimenti.

Però c'è anche una responsabilità sociale da parte anche dei privati stessi e credo che noi dobbiamo esercitare tutte le pressioni, come lei ricordava, per poterci garantire una condizione non solo di vivibilità della

zona, ma anche di restituzione di un'immagine che sia consona con quella che abbiamo in mente tutti noi, non solo per la città, ma anche in particolare per l'Arcella.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Vice Presidente Cavazzana, la replica.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Vice Sindaco. Sono soddisfatto della risposta perché lei ha inquadrato esattamente i termini della questione come stanno. Capisco la seconda parte, che è quella relativa alla riqualificazione e al recupero, quindi con tutte le tematiche e le problematiche che ci sono in termini di mercato e di deprezzamento e quant'altro.

Mi interessa invece – e mi fa piacere che l'abbia fatta sua – la prima parte, che è quella della struttura. Guardate che se è successo questo incidente è perché la struttura è sicuramente pericolante. Mi piacerebbe che il Vice Sindaco ascoltasse questo passaggio... va beh, non importa, resterà agli atti.

Presidente Ruffini

Vice Sindaco Rossi, le chiedo un attimo di attenzione.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Chiedo scusa, solo per dirle che ho apprezzato la sua risposta e che mi sta a cuore la prima parte del suo ragionamento, che è quello relativo alla struttura. Cioè ha fatto bene lei a evidenziare questo passaggio perché, se è vero che solo appoggiandosi a una balaustra è caduto un pezzo di questo edificio, è anche vero che in qualsiasi momento la totale non manutenzione dell'edificio potrebbe causare danni ben più gravi se solo immaginiamo dov'è collocato l'hotel Abritto, perché è vero che è fatiscente ed è una delle peggiori fotografie che riguardano il fatto di accedere all'Arcella, ma l'hotel Abritto è collocato su una specie di cucuzzolo del Borgomagno, ancora più alto, e un suo crollo potrebbe sicuramente interessare tutta via Jacopo D'Avanzo, generando un disastro di proporzioni immaginabili.

Qui io credo che, come ha detto lei, da un punto di vista strutturale si debba intervenire il più presto e il più rapidamente possibile con la proprietà. Poi, per quanto riguarda la riqualificazione, sicuramente siamo qui a confrontarci anche con la proprietà stessa. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana. Allora, per l'ultima interrogazione, il Consigliere Venuleo è assente, Consigliera Barzon. Rinvia? Va bene, grazie a lei. Marin e Pisani assenti, il Vice Presidente Avruscio è assente. Lincetto. Non c'è in Aula. Consigliere Aliprandi? Rinvia. Anch'io rinvio. Cruciato è assente, Busato è assente.

Consigliere Foresta, interroga? Prego.

**N. 84 - Interrogazione del Consigliere Foresta (PdL) al Vice Sindaco Rossi sulla questione dei parcheggi dei dipendenti in Piazza Capitaniato.**

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta ancora al Vice Sindaco, dal quale volevo sapere se ricorda nell'ultima interrogazione che feci a proposito di alcuni dipendenti che parcheggiano le macchine in piazza Capitaniato. Questa mattina io ho fatto una richiesta di accesso agli atti al Settore Mobilità e Traffico perché, appunto, voglio sapere quali sono le motivazioni che hanno indotto il dirigente, sicuramente dell'Anagrafe, a far parcheggiare le macchine a sei o sette dipendenti in piazza Capitaniato.

Quindi, siccome ci eravamo lasciati con l'intento che lei, probabilmente, avrebbe verificato questo, io sono a chiederglielo; nel frattempo, ovviamente, sto facendo quello che le ho detto, richiesta di accesso agli atti.

Se lei è così cortese da spiegarcelo, io le sono grato.

Presidente Ruffini

Vice Sindaco Rossi, prego.

Vice Sindaco Rossi

Confesso che sono stato occupato in altre cose e non mi sono occupato del problema dei parcheggi dei nostri collaboratori in piazza Capitaniano; fra l'altro non ho neanche visto la risposta fattaci pervenire, ammesso che sia già pervenuta, da parte dei nostri dirigenti dell'Anagrafe.

Verificherò, in modo tale che lei abbia soddisfazione, quella stessa soddisfazione che riceverà con l'accesso agli atti.

Presidente Ruffini

Capogruppo Foresta, prego, la replica.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Vice Sindaco, io, cioè volevo... il mio era un invito. Ovviamente, visto che le aveva cose più importanti da fare, però questo credo sia un discriminante, perché? Perché non si capisce perché alcuni possano avere questo beneficio e altri non ne possano godere. Ma non è questo quello che preoccupa.

La questione qui che preoccupa è che noi facciamo una fatica, noi Consiglieri, il giorno del Consiglio a mettere le macchine nell'unico parcheggio che abbiamo a disposizione, e poi vediamo che lei si batte fortemente perché il centro sia visitato poco da macchine, quindi poco inquinamento, e poi, di contro, lasciamo libero accesso a chi, ovviamente, non ne ha... uso il termine "titolo".

Quindi la pregherei seriamente di intervenire perché, se non lo farà lei, credo che questa situazione rimanga inalterata. E allora far la guerra anche fra dipendenti, se io ho fatto questa osservazione in Consiglio, l'ho fatta perché è stata motivata e richiesta da molti, molti dipendenti che lavorano ai Servizi Demografici. Allora siccome lì capisco che c'è un Capo Settore che evidentemente, perché le richieste passano attraverso lui perché

altrimenti non sarebbero arrivate a Mobilità e Traffico. Quando arrivano le richieste per l'accesso alle zone a traffico limitato, arrivano motivate, ma il motivo qui in effetti non c'è, non esiste, se non forse per uno, uno solo che ne ha motivo di utilizzare il mezzo perché deve andare avanti e indietro dal cimitero al resto. Per tutti gli altri credo che sia, mi perdoni l'espressione, un abuso.

Per cui io mi affido a lei seriamente, io farò il mio percorso, ma la soddisfazione non a me, lei la deve dare ai dipendenti, la deve dare ai cittadini, la deve dare a un senso di giustizia.

Per cui, nella speranza che le al più presto faccia o possa fare questo, io andrò avanti per la strada che intanto ho iniziato, ho percorso.

Presidente Ruffini

Grazie, Capogruppo Foresta. Allora, abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni, passiamo allora all'ordine del giorno.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 126 o.d.g. (Deliberazione n. 64)**

OGGETTO: Bilancio di previsione anno 2013 – II° e ultimo assestamento.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 126 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, come ricorderete il 30 aprile abbiamo approvato il consuntivo, con un avanzo di amministrazione pari a 8.659.117 euro, di cui 7.900.000 a titolo di avanzo vincolato e 700.000 a titolo di avanzo non vincolato. Vi risparmio sui rotti, ma insomma, questo è un po' il senso.

Abbiamo approvato poi il bilancio di previsione il 4 luglio e, come ricorderete, il primo assestamento il 23 di settembre di quest'anno.

Allora, la cosa importante della deliberazione che approviamo in questa serata la trovate, ovviamente, negli allegati, che riguardano uno gli storni di bilancio, e l'allegato B, invece, le variazioni di bilancio.

Allora, per quanto riguarda gli storni di bilancio, riguardano le variazioni permutative di risorse in entrata e gli interventi di spesa secondo le esigenze segnalate dai Settori competenti. Sono aggiustamenti. Il più significativo è rappresentato dallo storno di 17 milioni, 17 milioni a seguito del rimborso disposto dallo Stato per la prima rata IMU abitazione principale, da entrate tributarie e trasferimenti. In questo modo noi registriamo che lo Stato ci ha trasferito la prima rata IMU, visto che, a seguito della discussione che si è sviluppata nel Paese e in Parlamento, si è pagata soltanto l'IMU sulla seconda casa e non anche sulla prima casa, e quindi l'IMU sulla prima casa ci è stata rimborsata, perché noi l'avevamo prevista come voce in entrata, ci è stata rimborsata direttamente dallo Stato.

Allora, l'allegato invece relativo alle variazioni di bilancio, sono aumenti di risorse in entrata di pari importo e interventi di spesa in base alle previsioni di assegnazione di contributi finalizzati a operazioni che comportano variazioni.

Allora, i principali sono, dunque, contributi per 3.761.000 euro da parte dello Stato, per pari importi collegati agli interventi di spesa per la realizzazione del progetto Cityporto, di 107.000 euro. Abbiamo poi 3.595.000 euro che vanno per il Fondo di solidarietà comunale, quello che noi siamo obbligati, ovviamente, a vincolare per darlo allo Stato, e 59.000 per la realizzazione di progetti di assistenza nel campo dell'immigrazione. In particolare, il finanziamento del Fondo di solidarietà è reso possibile da un trasferimento da parte dello Stato a titolo di contributo, compensativo IMU, relativo agli immobili comunali. Voi sapete che noi abbiamo pagato l'IMU sugli immobili comunali, lo Stato ce li restituisce, pari a 2.584.000, e per 1.010.000 recupero acconti del Fondo sperimentale di riequilibrio. In sostanza, quindi, i tre milioni che noi dobbiamo vincolare sul Fondo di solidarietà derivano da queste due voci.

Ci sono anche piccole, poi, modifiche sull'allegato D, relativo alle consulenze, che vengono diminuite, rispetto a quello previsto, di 24.000 euro.

Poi una riformulazione, dell'allegato E, del prospetto del Patto di Stabilità, che ha rideterminato per il 2013 la percentuale pari al 15,61% da applicare alla media della spesa corrente registrata nel 2007-2009, al fine di determinare l'obiettivo annuale. Però questa riformulazione, come avete discusso anche in Commissione, non ha comportato variazione del bilancio approvato.

Esiste anche, ne approfitto finché ho la parola, anche per presentare un emendamento alla delibera di assestamento. Allora, emendamento all'allegato A, con l'aggiunta dello storno di lire... di euro, scusate, 25.000, dall'intervento di spesa 1.01.01.03 a favore dell'intervento 1.01.01.05, per esigenze del Settore, in diminuzione di euro 25.000 della spesa codice intervento 01.01.01.03, capitolo 1907, e aumento di 25.000 della spesa, invece, per il codice intervento 1.01.01.05, capitolo 2438.

**(Entra il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Vice Sindaco. Allora apriamo la discussione. È iscritto a parlare il Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io annuncio sin d'ora il mio voto favorevole a quest'ultimo assestamento del bilancio previsionale 2013. Premetto la mia poca dimestichezza in materia, ma vorrei fare una brevissima riflessione di metodo.

Io non ho partecipato alla Commissione Ottava, che ha forse approfondito alcuni punti di questo documento, che è stato messo in cassetta cinque giorni fa. Io l'ho analizzato al meglio delle mie possibilità, ma devo dire che questo documento, pur esaustivo nella sua puntuale descrizione contabile, mi sembra carente per quello che riguarda la descrizione sostanziale – questa sera il Vice Sindaco ci ha dato qualche chiave di lettura – e quindi politica dei movimenti assestamento. Ritengo che per lo meno le movimentazioni più rilevanti, quelle con importi più significativi, dovrebbero essere esplicate; può darsi che interessi anche l'amico Alberto Salmaso

questo ragionamento, lui che è più ferrato di me. Dovrebbero essere esplicate con le motivazioni dettagliate che hanno fatto nascere l'esigenza di muovere tali cifre da un capitolo all'altro del bilancio, tagliando da una parte e concedendo all'altra, con un'azione che pertanto diventa chiaramente politica.

In particolare, gli atti che interessano le spese per incarichi e collaborazioni dovrebbero venire maggiormente dettagliate, con l'indicazione della natura dell'evento che ha richiesto l'intervento contabile. Mancando tali informazioni, chi legge e approva il documento potrebbe farlo in virtù di un atto di fiducia nei confronti dell'Amministrazione, che sono convinto abbia agito per il meglio, nell'interesse del bene pubblico e dei cittadini. In futuro mi auguro che la documentazione sia più esaustiva, consentendone la comprensione ai Consiglieri in generale, e non solo in sede di Commissione.

Oltre alle movimentazioni contabili, si apposta anche una nota integrativa volta a chiarire le esigenze specifiche che hanno fatto sorgere la necessità di assestamento del bilancio, in modo che chi è preposto all'approvazione possa, entrando nel merito, fare una valutazione politica.

Come ho detto, io approverò questo documento, come ho sempre fatto durante questi anni, anche su impegni che non sempre, mi sembra, siano stati pienamente mantenuti. Grazie.

#### Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Consigliere Ercolin. Non ho altri iscritti a parlare, quindi darei la parola al Vice Sindaco, eventualmente per una replica rispetto a quanto ha detto... Come preferisce, come vuole.

Allora proseguiamo, apriamo le dichiarazioni di voto, colleghi, se qualcuno vuole iscriversi per le dichiarazioni di voto? Nessuno? Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e ci prepariamo per il voto. Un attimo, che consentiamo a chi è fuori di rientrare.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: votanti 18, favorevoli 17, 1 contrario, 0 astenuti e 8 non votanti. La delibera è approvata.

Vice Presidente Cavazzana

Passiamo alla delibera successiva. La Presidente Ruffini deve illustrare la 130. Se qualcuno me la chiama, gentilmente? Sennò passiamo a quella dopo.

Facciamo la 129. Sì.

*(intervento fuori microfono)*

L'ha approvato, l'ho detto, l'ha accettato. L'emendamento che... No, non ho capito, di quale stiamo parlando? Quello dei 25.000 euro? Si è autoemendato.

*(intervento fuori microfono)*

Era distratto, perché l'ha spiegato lui, eh.

*(intervento fuori microfono)*

Eh certo, verso la fine, nella parte finale.

Bene, allora proseguiamo. La 129 la facciamo..., scusate la 130 la facciamo fra un attimo.

La 129: "Approvazione del Regolamento per la gestione degli oggetti rinvenuti nel territorio". Chi la illustra al posto dell'Assessore Micalizzi? Assessore Dalla Vecchia, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 129 (Deliberazione n. 65)**

OGGETTO: Approvazione del Regolamento per la gestione degli oggetti rinvenuti nel territorio.

Il Vice Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 129 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia.

Assessore Dalla Vecchia

Signori Consiglieri, l'Assessore Micalizzi si scusa, ma aveva presentato dettagliatamente la delibera, che questa sera presentiamo anche al Consiglio, in Commissione, in Commissione Seconda venerdì 15 di novembre.

Il Regolamento, che è una novità per il Comune di Padova, va a regolamentare una questione che fino a adesso era rimasta con poche indicazioni precise date agli Uffici sugli oggetti ritrovati. Il Comune di Padova ritrova spesso particolari, molteplici oggetti; alcuni vengono riportati in Comune, anche se ritrovati in luoghi ovviamente esterni al Comune stesso, e rappresentano anche un problema di gestione, perché molti di questi oggetti non possono essere trattenuti a lungo e quindi il Settore Provveditorato deve in qualche modo sapere cosa farne e quali possibilità dare anche al proprietario di ritrovarli.

Proprio per questo è stato formulato un Regolamento, che dettaglia come verranno in qualche modo gestiti sia gli oggetti di poco valore, sia gli oggetti invece di valore, e soprattutto i documenti. Come avete potuto vedere anche in Commissione, ma è descritto anche in delibera, per gli oggetti che non hanno un particolare valore si dà tempo 90 giorni al proprietario di poterli richiedere; gli oggetti di valore, invece, come previsto dal Codice Civile, vengono trattenuti per un anno e alla fine dell'anno, se nessuno l'ha reclamato, vengono restituiti a colui che l'ha ritrovato e, qualora neppure costui lo richiedesse, diventano di proprietà del Comune, che li mette all'asta attraverso un accordo che ha con l'asta giudiziaria del Tribunale.

Il ritrovamento dei documenti, invece, viene segnalato al proprietario, in quale può venirli a riprendere nella sede comunale, oppure anche chiederne la spedizione; in questo caso, grazie a questo Regolamento, l'Amministrazione comunale, gli Uffici sono anche in grado di spedirli direttamente a domicilio.

Ecco perché il Regolamento, alla fine, ci permette di migliorare i servizi nei confronti dei cittadini proprio nella gestione degli oggetti smarriti.

**(Esce la Consigliera Di Maria – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. È aperta la discussione generale sull'argomento. Non c'è nessuno che interviene?

Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto. Il Consigliere Marchioro c'è, la Consigliera Ostanel c'è. Allora pongo in votazione la proposta n. 129 appena illustrata dall'Assessora Dalla Vecchia. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 24 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 1 non votante. La proposta è approvata.

Su questa c'è l'immediata esecutività? No.

Allora, Consiglieri, mi scuso intanto per l'assenza di prima, ma ero andata in ufficio e non ho sentito la campanella di chiamata.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 130 o.d.g. (Deliberazione n. 66)**

OGGETTO: Designazione dei componenti la Consulta per le politiche abitative.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 130 dell'o.d.g.

Presidente Ruffini

Passiamo allora all'argomento 130, che è la "Designazione dei componenti la Consulta per le politiche abitative". Voi sapete che questo argomento è stato approvato con deliberazione consiliare nel febbraio del 2001, quindi è un istituto che è organizzato nel nostro Comune ormai da dodici anni.

Sapete che in questa Consulta sono previsti anche tre componenti espressi dal Consiglio comunale, due dei quali sono indicati dalla maggioranza e uno dalla minoranza.

Per questa consiliatura, questa è la seconda delibera che approda a questo Consiglio in quanto già precedentemente, nel novembre del 2009, noi abbiamo già designato i componenti, ma essendo questi a scadenza dopo tre anni di mandato all'interno della stessa Consulta, dobbiamo procedere al rinnovo degli stessi.

A seguito delle consultazioni che ci sono state con la Presidenza del Consiglio e con la Conferenza dei Capigruppo, sono stati indicati come nominativi per la maggioranza i Consiglieri Guiotto Paolo e Ostanel Elena, mentre per la minoranza è stata indicata la Consigliera Mariella Mazzetto. Per quanto riguarda la Consigliera Mazzetto e il Consigliere Guiotto, di fatto si tratta di una conferma, perché questi Consiglieri erano già stati indicati, rispettivamente dalla maggioranza e dalla minoranza, già nel 2009. Per quanto riguarda, invece, la Consigliera Ostanel Elena, è un nuovo ingresso all'interno della Consulta in quanto l'Assessore Mancin, essendo appunto diventata Assessora, non ha più ricoperto il ruolo che le era stato assegnato dal Consiglio comunale all'interno della Consulta.

Quindi io vi chiedo di approvare questa deliberazione, tenendo conto che la Consulta per le politiche abitative, soprattutto in una fase come questa, può diventare uno strumento importante di programmazione, piuttosto che di gestione, insomma, delle politiche abitative nel Comune, in una fase come questa, dicevo, di grande difficoltà per moltissimi cittadini riguardo proprio la questione abitativa. La crisi economica sappiamo che sta incidendo notevolmente anche sui redditi di moltissime famiglie nella nostra città e molto spesso la prima difficoltà che le famiglie incontrano è proprio quella relativa alla casa, al pagamento dell'affitto, piuttosto anche che del mutuo.

Quindi io ritengo che sia importante rinnovare i membri del Consiglio comunale all'interno di questo organismo, per questo vi chiedo di approvare questa proposta di delibera. Grazie, Consiglieri. Si apre la discussione. C'è nessuno che vuole intervenire? No.

**(Entrano i Consiglieri Avruscio e Grigoletto – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Passiamo, allora, alle dichiarazioni di voto. Non c'è nessuno nemmeno per le dichiarazioni di voto. Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto. Pongo in votazione la proposta 130: "Designazione dei componenti la Consulta per le politiche abitative". Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Vice Presidente Avruscio, ben arrivato. Ci sono 5 non votanti. La consigliera Ostanel non vota? La Consigliera Trevisan ha votato.

Dichiaro chiusa la votazione. 23 Consiglieri votanti, 23 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 4 non votanti. La proposta è approvata.

Passiamo alla proposta successiva, la n. 127. La illustra il Vice Sindaco, vero? Perché l'Assessora Dalla Vecchia deve andare via. "Atto di indirizzo per apportare alcune modifiche allo Statuto del Consorzio zona industriale e porto fluviale di Padova".

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 127 o.d.g. (Deliberazione n. 67)**

OGGETTO: Atto di indirizzo per apportare alcune modifiche allo Statuto del  
Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 127 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora, l'atto di indirizzo che questa sera approviamo è stato concordato assieme alla Camera di Commercio e alla Provincia, che detengono, assieme a noi, il 33,3% del Consorzio zona industriale. Voi sapete che è stato istituito con legge dello Stato ai primi degli anni Sessanta, ha consentito di realizzare gli espropri di tutta la zona industriale e la successiva urbanizzazione, con il relativo insediamento di importanti attività produttive. Uno dei volani che ha consentito poi alla nostra città di svolgere un ruolo non soltanto legato al terziario, ma anche al settore manifatturiero.

Si pone però oggi un problema, voi sapete tutta la storia della ZIP e anche delle difficoltà, ma quelle fanno parte di un capitolo che eventualmente affronteremo a parte, si pone oggi l'esigenza di cambiare le modalità di funzionamento della ZIP, perché oggi è retta da un'assemblea formata da quindici rappresentanti, indi cinque per ogni Ente, indicati dal Comune, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, e poi da un Consiglio di Amministrazione i cui componenti sono sempre gli stessi quindici. Un Consiglio, voi potete immaginare, fuori assolutamente da ogni elemento, come dire, di ragionevolezza per i tempi che stiamo correndo, tanto è vero che in tutti i Consigli di Amministrazione su cui stiamo intervenendo, tendiamo a riportarli massimo a 3 e, quando non è possibile, anche avere l'amministratore unico.

Allora, in quest'atto di indirizzo diciamo sostanzialmente al Consorzio zona industriale, lo chiediamo a loro, perché non possiamo modificare noi lo Statuto, ma deve essere modificato direttamente dall'Assemblea, ovverosia dai quindici, e gli chiediamo che venga modificato lo Statuto indicando..., modificato lo Statuto su indicazione dei soci, con una riduzione del numero dei Consiglieri di amministrazione a tre,

sostanzialmente, e a indicare che l'assemblea sarà composta dai tre Enti, quindi dal Sindaco, dal Presidente della Provincia e dal Presidente della Camera di Commercio. Quindi avremo l'assemblea, i tre rappresentanti degli Enti, come avviene dappertutto; anche nelle altre società in cui siamo presenti, all'assemblea dell'APS Holding, oppure di Interporto, va il Sindaco o suo delegato, uno degli Assessori, e la stessa cosa fanno gli altri Enti, cosa che non succedeva invece all'interno della ZIP. E dopo, successivamente, sarà compito dell'assemblea indicare i tre i membri del Consiglio di Amministrazione.

Chiediamo di farlo anche in tempi rapidi e la durata in carica degli organi sociali per tre esercizi, quindi tre anni, sostanzialmente, la vigenza del Consiglio d'Amministrazione che si andrà ad insediare.

**(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

**(Esce l'Assessore Dalla Vecchia)**

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. È aperta la discussione generale sull'argomento. È iscritto a parlare il Consigliere Grigoletto. Prego, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, ZIP, Zona Industriale Padova, è stato ricordato che è un Ente pubblico economico, però sono andato a vedermi un po' di leggi, visto che bisogna ritornare un po' indietro nel tempo, al testo in vigore dal 4.4 del '58. Cosa fa la ZIP? La ZIP prende dei terreni, anzi, doveva prendere dei terreni, li espropria e li trasforma nelle aree produttive della città di Padova. Ha fatto un egregio lavoro fino a adesso, perché abbiamo senz'altro una delle aree più industrializzate del nord-est, però, leggo l'articolo 2 del testo in vigore del 4.4 del '58: "Il Consorzio per la zona industriale e il porto fluviale di Padova, approvato con decreto dell'11 dicembre '56, n. 4599, del Prefetto di Padova, può chiedere l'occupazione d'urgenza e la espropriazione per pubblica utilità delle aree edificabili e dei fabbricati esistenti entro i confini della zona industriale e del porto fluviale".

Basta, non ha nessun altro compito.

Invece la ZIP si è inventata la MIP. Cos'è la MIP? La MIP Engineering. La MIP Engineering è quella che ti consegna il capannone chiavi in mano, quindi ha invaso un'area di mercato che avrebbe dovuto rimanere del mercato, e non istituzionalizzarla. Questo è il primo punto di base, basterebbe solo questa per chiudere la ZIP.

Poi, parliamoci chiaro, il mandato della ZIP finisce quando sono finiti i terreni: quando sono finiti i terreni da espropriare la ZIP non ha più alcun senso. Sono tutti finiti, ce ne sono solo due in vendita. Poiché la ZIP vive con i proventi della vendita dei terreni, perché comunque questo è, cosa succede nel 2014 e nel 2015? Non ci sono più proventi da incassare, abbiamo diciotto unità, che sono due dirigenti e sedici impiegati, equamente divisi tra Camera di Commercio, Comune e Provincia. E dove li mettiamo? Quando sono finiti i proventi, penso che non ci siano più nemmeno gli stipendi, no? Quindi tanto vale chiuderla subito, per non trovarci a fine 2014-2015 in una situazione in cui dobbiamo prenderci in carico anche i dipendenti; ce li dobbiamo prendere in carico comunque per le tre parti divise, però insomma, cosa facciamo, mettiamo soldi dentro la ZIP? Il Comune di Padova prenderà la fiscalità generale e ne metterà una parte all'interno della ZIP, perché l'Ente bisogna continuare a mantenerlo in vita, pur avendo esaurito il suo compito?

Poi, su qualche articolo di giornale ho anche sentito dire che c'è la possibilità di fonderla con Interporto. Non c'è nessun atto deliberativo, quindi mi baso su conferenze stampa. E che tipo di esperienza ha da portare la ZIP all'Interporto? Uno espropria terreni, l'altro fa logistica. Giusto per mantenere un po' di Consigli di Amministrazione o di Assemblee? Anche perché, voglio dire, abbiamo il Comune che nomina cinque membri, la Provincia cinque membri, la Camera di Commercio cinque membri, si nomina il Direttore Generale, il Presidente, poi c'è tutta l'Assemblea. Cioè mi pare che la cosa più saggia da fare in un momento di *spending review*, che non si può aspettare solo dal Governo, visto che con la Legge di Stabilità ieri sera hanno fatto un po' pochetto, anzi, molto poco. Si potrebbe anche partire dal Comune di Padova, per cominciare a non trovarci nella stessa situazione in cui si trova il trasporto pubblico, no? Quindi questa sera presentate come in delibera quello che è un atto dovuto, perché è la legge fatta dal Governo Monti che impone la riduzione del numero dei Consiglieri di amministrazione interno. Non è tanto il Comune che sollecita la ZIP, con un atto di saggezza. Quando vengono spacciate come virtù obblighi di legge non sono virtù, secondo me, sono obblighi.

Quindi, alla fine, ricapitolando, per non trovarci sempre ad avere un'appendice di un Ente inutile, come ce ne saranno nel futuro, è meglio chiuderlo subito in quanto ha esaurito la sua funzione, non ci sono più terreni da espropriare, abbiamo un fracasso di partecipate dentro, che è una roba incredibile, che servono solo a dare proventi o a politici trombati o agli amici degli amici o a qualcuno che ha dato un impegno di voto in campagna elettorale (poi dopo bisogna trovargli un posto). E per il futuro, come ho ripetuto, com'è stato fatto anche per APS Opere e Servizi – lo ricordo –...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Consiglieri, per favore! Per favore!

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Dove è stata fatta con un artificio...

Presidente Ruffini

Per favore! Scusi, Consigliere Grigoletto, le do il tempo in più. Per favore, riusciamo a fare un po' di silenzio? Sarebbe anche ora, no? Grazie.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Abbiamo già avuto casi di questo tipo, quando in APS Opere e Servizi, con una finta vendita di parcheggi, il Comune ha ripianato lo stato patrimoniale di APS Holding, essendo Opere e Servizi una società di APS Holding, hanno fatto finta di vendere i parcheggi al Comune di Padova, perché l'azienda è del Comune stesso, e hanno messo 3 milioni di euro dentro.

Noi di queste roba qua saremo un po' stufi, ma non sono stufo solo io, credo siano stufi un po' tutti. Le aziende che non servono più vanno chiuse. Punto. Bisogna cominciare da qua, perché altrimenti non ci sarà mai – dico mai – una diminuzione della spesa pubblica in Italia, cosa che ci chiedono

tutti. Ci sarà solo un aumento delle imposte della fiscalità generale per un Paese che ha il primato su ventotto Paesi europei che compongono l'Europa. Il primato!

Ecco, questo è quello che chiedo io. Quindi io chiederei di ritirare la delibera e di fare una delibera un po' più dettagliata per vendere, per mettere in liquidazione o vendere la società. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. È iscritta la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta)

Vorrei ricollegarmi a quanto ha detto il Consigliere che mi ha preceduto, ma mi pare, caro Rossi, che questa delibera... che poi è un atto dovuto perché avete dovuto redigerla perché altrimenti sareste stati fuori regola, perché ogni gruppo, ogni Ente, qui si tratta addirittura di tre Enti, hanno dovuto stringere le borse.

Allora a me non interessa – dico la verità – quanto, diciamo, i partner versino, e quindi la Provincia e la Camera di Commercio, ma io non vedo qui cosa prendano coloro che fanno parte del Consiglio di Amministrazione. Cioè se io devo sapere anche se questa stretta, che qui avete dovuto fare per forza per andare contra legem, quale spesa comporta per le casse del Comune, cioè quale spesa comporta per noi che siamo amministrati da voi. Perché mentre voi innalzerete e avete già innalzato l'IRPEF, l'acconto comunale, avete già fatto una strage – per conto vostro – prima, subito con Monti, voi vi siete subito adeguati il vostro acconto IRPEF comunale. Basta guardare: spesso sono tasse occulte che molti dipendenti pubblici e i pensionati non guardano.

Io mi domando se questi soldi che ci espropriate poi vengano utilizzati per pagare i gettoni a quelli della ZIP. Ecco, io non ho nessun... come posso, scusi, votare una cosa che mi pare illegittima in quanto manca la quantificazione della spesa?

Lei sa che tutti gli Enti hanno dovuto ridurre, ridurre in tempi di *spending review*. Qui voi fate una cosa, ma, in realtà, la riduzione della spesa

a quale cifra consiste, cioè qual è la riduzione? Perché qua è come votare alla cieca. Cioè chi si... beh, la sua maggioranza, Rossi, dovrà votarla, perché altrimenti lei può andare a casa, visto che anche ieri sera lei non ha avuto la sua maggioranza, che da quando è andato via Flavio lei non riesce a tenere il Gruppo della sinistra, tra l'altro, e quindi lei sembra un Sindaco in più, eccedente ed eccessivo, come si vorrebbe fare una novità in questa delibera.

Io mi domando: la ZIP è sorta quando c'erano altre situazioni economiche, quando c'era bisogno di capannoni, adesso i capannoni sono vuoti. I vostri Governi – il vostro Letta e anche il vostro Monti, sono tutti i Governi che voi avete appoggiato – hanno messo l'Imu nei capannoni vuoti. Cioè io mi domando: la ZIP va smantellata perché è un danno, perché coloro che hanno i capannoni non possono, si trovano tassati senza avere nessun reddito, e dopo la gente si suicida, per forza! E poi noi manteniamo questo consorzio che serve soltanto a dare un posto, per molti, di lavoro a chi lavoro non ce l'ha. Sono sempre politici di area, logicamente, sia di un Ente che dell'altro, ognuno poi si sceglie la sua area, dei quali non si nota o non è garantita la competenza, ma assicurata una poltroncina, uno strapuntino, visto che ormai non hanno potuto fare altro e avere altre garanzie per servizi che hanno dato, servizi a livello personale, non certo servizi ai cittadini padovani.

Allora io, caro Ivo Rossi, vorrei un'integrazione, cioè: vorrei sapere quanto costa al Comune, ovvero ai cittadini questo, la parte relativa a noi del Consiglio di Amministrazione. Se questi gettoni sono duecento euro, trecento euro, quante volte all'anno si trovano, per quali motivi, si riuniscono tanto per riempire un po' di scartoffie, che cosa promuovano.

Perché la ZIP, al giorno d'oggi, non può promuovere niente, Boschetti non può promuovere niente. È finita l'epoca di quando veniva qua e decantava i miracoli che lui faceva a questo consorzio perché l'economia è cambiata, la crisi è una crisi invasiva e non si vede una possibilità di uscita, non si vede luce, non si vede speranza e voi mantenete ancora un carrozzone che serve soltanto a chi fa parte di questo carrozzone.

Se fossi in Provincia, direi la stessa cosa, non è mica che perché in Provincia c'è un centrodestra, io voterei a favore. No. Perché se in Provincia venisse presentata una delibera del genere, che è un atto dovuto, tra l'altro, quindi ve la votate, ve la votate perché è una delibera che appartiene a voi, alla vostra maggioranza e serve soprattutto a garantire i posti di coloro che avete messi.

Allora io vorrei dire la spesa quanto ammonta nel giro di un anno. E

poi noi sappiamo che, spesso e volentieri, queste persone non sono scelte in base alle loro abilità, alle loro capacità, alle loro performances, al loro senso di responsabilità, ma si tratta, di solito, di dare un servizio a qualcuno che l'ha già reso. Quindi, guardi, questa è una vera porcheria, voi avete dovuto farla perché siete costretti, altrimenti avreste dovuto far pagare delle multe eccessive. E anche la delibera non lo esplicita neanche in maniera chiara, ma soltanto in maniera molto e molto confusa.

Io vorrei sapere con che faccia venite a presentare una delibera del genere senza un'anticipazione...

*(Brusio in Aula)*

Un momento! Avete finito? Vergognatevi! No?

Presidente Ruffini

Consiglieri!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Eh, scusi!

Presidente Ruffini

No, no, ha ragione! Ha ragione! Ha ragione!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Presidente, lei non sa tenere l'Aula!

Presidente Ruffini

Va bene, imparerò, imparerò.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Impari!

Presidente Ruffini

Imparerò.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Sempre non è mai troppo tardi.

Presidente Ruffini

Giusto!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Addirittura, lei, in tutti quegli anni...

Presidente Ruffini

Lei, intanto adesso continui l'intervento.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Non è capace proprio di tenere l'Aula! Proprio mi sembra che... guardi, guardi, sembra che lo faccia apposta. Io non ho capito se è incapacità o se è, diciamo...

Presidente Ruffini

È incapacità, Consigliera Mazzetto, è incapacità! Adesso continui l'intervento!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...che lei abbia confessato questa sua incapacità di gestione perché già...

Presidente Ruffini

Continui l'intervento, Consigliera Mazzetto! Abbiamo capito.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi dava solo fastidio questo brusio, che più che brusio era un rumore. Anche perché, se qualcuno vuole parlare, deve avere l'accortezza e l'educazione di uscire dall'Aula e fare i loro conciliaboli e le loro conferenze fuori da un contesto nel quale ci dev'essere un minimo di serenità.

Allora io la invito, è uscito, anche lui sta conciliando, non so che cosa, sta parlando anche Ivo Rossi perché fuori sta disturbando, come sempre – di ritirare questa che è una delibera, diciamo, antistorica, antifunzionale e non certamente in connessione coi tempi di crisi in cui viviamo. Grazie.

**(Entrano i Consiglieri Pisani e Cavatton – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Foresta, prego.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Io sarò rapidissimo. Allora stiamo parlando dal 2007 della chiusura della ZIP – 2007 – abbiamo presentato con Menorello una mozione, fu bocciata, ci son tornato nel 2010, e fu bocciata. Cioè la sostanza qual è? Che questa benedetta ZIP produce solo guai, cioè nel senso debiti. Adesso, per fortuna e grazia di Dio, visto che non ha più terreni da mettere a disposizione

per costrizione chiude. Ci siamo arrivati, ci abbiamo messo cinque o sei anni ma ce l'abbiamo fatta.

Allora questo Consiglio d'amministrazione, ringraziando Iddio, ci farà risparmiare 300.000 euro. Però questa delibera – il Vice Sindaco non c'è – è monca, è monca, manca di qualcosa: perché qua non c'è l'atto di indirizzo vero, qui si dice da 9 a 3, il grande risparmio, ma dopodiché non si dice che si fa.

Allora, quando il Comune, che è socio al 33,5%, insieme alla Provincia e alla Camera di Commercio, dovrebbero sedersi a un bel tavolo, stare due giorni, se serve anche quattro, per capire che cosa devono fare: se devono fare incorporazione dentro l'Interporto, se devono mantenere la peculiarità della zona industriale perché, ovviamente, per il Comune sarebbe e sarà un peso tenere poi la manutenzione di quella zona. Ma bisogna sedersi a un tavolo e rimanerci per capire cosa fare, non si possono fare le cose di volta in volta così 'alla carlona'.

Intanto mettiamo i tre Consiglieri d'amministrazione e abbiamo fatto i risparmi, poi lasciamo tutto com'è, poi decidiamo se la manutenzione la prende il Comune, la prende qualcun altro, se mettiamo in liquidazione, se facciamo l'incorporazione. Stasera sarebbe stato bello venire qui con una bella delibera e dire: si chiude un capitolo perché la *mission* della ZIP è finita, son passati molti anni, i terreni non ci sono più; a questo punto, il percorso è terminato, si va in incorporazione all'Interporto, si lascia la peculiarità per le asfaltature e la manutenzione delle strade, che sarà dentro l'Interporto con la società a latere. Non lo so.

Tutto chiaro, tutto spiegato e tutto definito. Invece qui andiamo avanti sempre ai passetti, ai passetti, facciamo una cosa eccetera. Ma se per arrivare da 9 a 3 ci abbiamo messo sei anni – sei anni ci abbiamo messo, sei anni – da qui a fare fusioni, incorporazioni e altro, a meno che non arrivi un altro malanno, cioè voi qui non farete niente, aspetteremo che qualcuno si decida.

Perché il problema vero – diciamocelo pure – che cos'è? È la manutenzione della ZIP, altrimenti rischiamo che il Comune non ha le condizioni economiche di poter mantenere quel territorio. E quindi, in attesa di capire e di vedere quello che si fa o si farà, intanto, portiamo il Consiglio d'amministrazione da 9 a 3 e abbiamo fatto un grande passo.

Noi riteniamo che questa delibera così com'è non debba e non possa andare in nessun posto. E non mi pare che votare questo abbia alcun

significato. Quando ritornate in quest'Aula e ci porterete una delibera, dove ci spiegherete i percorsi che voi farete o quello che si farà, decideremo di conseguenza cosa fare. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta. Il Consigliere Bordin.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora credo che siamo d'accordo tutti sul fatto che oggi siamo in una situazione economica che non consente al Comune di Padova, come a qualsiasi Ente pubblico con quelle che sono le leggi e quello che è la situazione economica di stanziamenti dallo Stato alle Regioni e agli Enti pubblici, di mantenere in vita una serie di Enti che non abbiano una funzione chiara. In questo caso è inutile ripetere che la ZIP ha esaurito, ovviamente, la sua funzione, e che perciò non sia sufficiente diminuire il *parterre* degli amministratori di un Ente che non ha più nessuna utilità e nessuna funzione.

Certo che il problema è quello di garantire comunque il lavoro a coloro che sono stati assunti, impegnati in un'esperienza, che oggettivamente è conclusa; ma credo che questo sia il vero punto da discutere oggi in Consiglio comunale: il capire come i tre Enti fondatori possano assorbire il personale, perché di questo, se si vuole amministrare, si deve parlare, e come questo Consiglio d'amministrazione nuovo non possa avere una funzione che passi i sei mesi di vita. Questo è il problema. Il problema non è garantire un Consiglio di Amministrazione per nuovi tre anni, ma garantire che in sei-sette mesi ci sia una funzionalità dell'Ente che viene interrotta, per ciò che lo spreco di chi, come Ente fondatore, ha garantito i fondi sia finito, si avvii alla conclusione.

Questo è il problema che dobbiamo discutere. C'è forse una visuale che è completamente diversa fra chi impegna questa Amministrazione, come l'attuale opposizione, a sopprimere un Ente che ha finito la sua funzione storica e che potrebbe solo adesso, come si diceva una volta, "tirare a campare", con chi invece vuole diminuirne l'esecutivo, ma di fatto prostrarne la spesa per i cittadini padovani.

Allora la richiesta che io faccio a questa Amministrazione, che forse è

più interessata alla prossima delibera che non a questa, vista la manifestazione di poco interesse che ha il Vice Sindaco reggente, ma se vuole che noi votiamo questa delibera, forse sarebbe opportuno che ci dicesse in maniera chiara che questo Ente dovrebbe andare alla sua soppressione naturale nel giro di sei mesi piuttosto che proporre un nuovo Consiglio di Amministrazione, seppur ridotto, per altri tre anni.

Allora questo è il dibattito e la presa di posizione veloce che chiediamo all'Amministrazione e, sulla base delle risposte che ci darà l'Amministrazione, sarà ovviamente predisposto il nostro voto. Grazie.

**(Entra il Consigliere Littamè – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Bordin. Il Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Mah, io devo dire le perplessità che mi crea questa delibera perché non voglio fare l'avvocato del diavolo, ma non vorrei vedere che il nuovo Consiglio di Amministrazione ha alla Presidenza il Presidente che c'è adesso; cioè dal 2001 che è caduta la capacità espropriativa della zona industriale, praticamente, avevano tutto il tempo per decidere la missione della ZIP, che cosa voleva fare e quant'altro. Invece che cosa è successo? Hanno continuato ad assumere persone, che adesso sono praticamente un problema. Direi che la tanto vituperata MIP, forse, è l'unica, in base alle commesse che ha, che riesce tranquillamente a mantenersi i suoi dipendenti.

Per cui non ho ben chiaro il valore di questa delibera e il profilo di questa delibera, cioè non riesco a capire, cioè se tutto il Consiglio di Amministrazione vecchio non è riuscito in tutti i dieci anni che sono passati a formalizzare un progetto serio, che proposte sono state fatte tantissime; non vedo perché adesso tre persone più il Presidente siano in grado di, praticamente, formalizzare un progetto sulla ZIP e quant'altro. Ma, come ho detto, cioè sembra che poi questa delibera e la funzione della ZIP sia staccata dalle varianti urbanistiche che vengono fatte da questa Amministrazione. Cioè non vorrei mai che fossero un ulteriore paletto nei riguardi degli

imprenditori.

Io ho letto la variante della zona nord, mi sembra filosofia, cioè io forse, dopo trent'anni di esperienza sulla zona industriale, veramente è pazzesco. Forse gli imprenditori dovrebbero capire bene con chi hanno a che fare. E non serve cambiare il Consiglio di Amministrazione da x persone a tre persone più il Presidente per formalizzare un progetto sostenibile e con una visione moderna delle zone industriali. Grazie.

#### Presidente Ruffini

Consigliere Tiso, prego.

#### Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Naturalmente, negli anni, sulla ZIP è stato detto di tutto e di più e si continua a dire ancora di tutto e di più.

Io penso che, quando si parla di ZIP, bisognerebbe avere chiare le idee perché tagliare, riportare, svendere, ripensare sono tutte cose che abbiamo già detto, ma che non portano a niente, di fronte a una realtà talmente grande e talmente straordinaria come è e come è stata e come sarà quella della ZIP.

Io penso che dobbiamo fare anche un passo indietro e dire alcune cose fondamentali per quanto riguarda la zona industriale di Padova, soprattutto per chi ha avuto l'onere e l'onore di vederla crescere, e quindi di capire piano piano il valore straordinario che ha avuto la zona industriale di Padova. Pensiamo, per esempio, un esempio non banale, il faticoso anche accoglimento da parte dei residenti, che hanno capito – ripeto, con fatica – qual era il valore importante, soprattutto in quegli anni, '50-'60-'70, del bene comune rispetto al bene proprio.

Chi conosce la storia sa benissimo la fatica che è stata fatta da parte di molti residenti di poter superare le situazioni, che storicamente avevano vissuto la loro ragionevole difficoltà, il loro ragionevole imporsi in maniera determinata all'invadenza nei propri territori, nei propri campi, nella propria tradizione, nella propria vita, nella propria famiglia e anche nelle proprie ricchezze. Però per il bene comune si è arrivati a quello che è adesso.

Che cosa ha creato nel corso degli anni la zona industriale di Padova? Forse non ha creato nulla, per qualcuno ha creato solamente cemento. Naturalmente, per chi possedeva le attività agricole, probabilmente, ha creato solo cemento. Proviamo a immaginare quante migliaia di persone sono passate attraverso quei capannoni, che vengono molto spesso vituperati. Proviamo a immaginare quante attività sono passate e quante sono ancora in corso perché non dobbiamo mai scordarci che, attraverso la zona industriale, si è creato lo sviluppo di questa città, e non solo di questa città, dei Comuni limitrofi, di tutte anche quelle zone che hanno dato lavoro, anche attraverso l'indotto, a un sistema economico importante come quello di Padova.

La città, quindi, ha avuto dalla zona industriale quel valore aggiunto che storicamente le viene riconosciuto, non possiamo negarlo. Sappiamo, naturalmente, che la zona industriale, forse, ha bisogno, anzi, sicuramente ha bisogno di una trasformazione, di un cambiamento: di una trasformazione che non è la chiusura totale e l'eliminazione come vorrebbe qualcuno, io credo che abbia bisogno di una riqualificazione anche nel suo territorio, abbia bisogno di una riqualificazione nelle sue diverse realtà. Non più il sistema come abbiamo pensato trent'anni fa, quarant'anni fa, perché di fatto non è più così. La storia avanza, il sistema industriale avanza, il sistema commerciale economico avanza, il terziario avanza e quindi abbiamo il dovere di modificare e guardare verso il futuro.

L'eliminazione della zona industriale, così come vorrebbe qualcuno, cioè, di fatto – di fatto – potrebbe provocare delle disfunzioni all'interno del territorio.

La delibera in questione, che vede la riduzione del Consiglio di Amministrazione, è un fatto determinante soprattutto perché va pian piano a rivedere le funzioni della zona industriale, senza eliminarla. Questo credo sia un riconoscimento importante di chi sta portando avanti questa funzione, nuova funzionalità della ZIP. Chi ha partecipato alla Commissione, non più tardi dell'altro giorno, di una settimana fa, ha capito quali possono essere gli sviluppi della zona industriale.

L'investimento non può essere a domani o a dopodomani. No, il futuro, visto che è stata creata di fatto in quarant'anni, non si può pensare che tutto venga modificato nel giro di qualche giorno o di qualche anno. L'investimento, il cambiamento radicale, il cambiamento anche, diciamo, talvolta anche forse attraverso le forzature, dovrà essere tra a cinque, dieci, quindici, vent'anni. Perché il cambiamento, i cambiamenti importanti in una zona importante come quella a nord, ma anche come quella a sud, non

possono essere solamente... può nascere da un dibattito, come noi facciamo qui in Consiglio comunale, che ritengo sicuramente importante. Però, di fatto, ha bisogno di analisi, ha bisogno di studi, ha bisogno di persone esperte che si dedichino e che dedichino del tempo e anche delle energie oltre che delle competenze per dare risposte alle domande del mondo economico, che è sempre più vigile sulle trasformazioni e non vuole radicarsi su qualcosa di già esistente e persistente, che a volte ha i piedi di marmo.

Io credo che non sarà certamente questa delibera a trasformare la zona industriale, non sarà certamente questa delibera a dare nuovo sviluppo, ma saranno gli investimenti che verranno fatti nuovi all'interno del sistema economico. Perché non dobbiamo dimenticare che deve entrare, dovrà entrare in un nuovo sistema economico, che viene richiesto non solo dell'Europa ma viene richiesto dal mondo intero. Perché non possiamo più rimanere a sognare cose che non possiamo più sognare. E credo che l'impegno, non solo dell'Amministrazione comunale che è socia, come sappiamo, assieme alla Provincia e alla Camera di Commercio, ma è fondamentale che si pensi anche all'introduzione di nuove forze, di nuovi investimenti, di nuovi imprenditori perché così riusciremo a trasformarla.

Perché l'obiettivo non è solamente economico tout-court, ma l'obiettivo è quello di creare nuovi posti di lavoro e creare attrattiva ulteriore per investimenti ulteriori, che possano provenire anche dall'estero. Perché altrimenti il sistema va a cadere, va a morire. Non possiamo farla morire, dobbiamo dare nuovo impulso e questo attraverso delle aperture e non delle chiusure.

La scelta che faremo stasera per la zona industriale, ripeto, è una scelta di buon senso, è una scelta che porta alla riduzione di compensi, e quindi a riduzione di un dispendio economico perché riteniamo che abbia valore e che rimangano, che si riduca il Consiglio di Amministrazione. Quell'importo potrà essere utilizzato in maniera diversa perché si riducono i compensi.

Allora, proiettando verso il futuro, io credo che tutti qua dentro dobbiamo avere a cuore quella zona, che noi residenti ha fatto tanto soffrire, ma credo che questa sofferenza sia andata per il bene comune. E credo che tutti noi qua dentro dobbiamo avere la responsabilità di fronte a quella zona industriale, che ha creato quella forza anche per la nostra città, dandole ricchezza, dandole sviluppo. Non possiamo questo rinnegarlo, dobbiamo sempre tenerlo in mente, dobbiamo sempre rafforzarlo e soprattutto migliorarlo.

E parlo non solo alla maggioranza, ma anche all'opposizione, di avere sempre uno sguardo futuro, soprattutto per la nostra città e per i nostri cittadini.

**(Entrano i Consiglieri Busato e Venuleo – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Tiso. La Consigliera Evghenie, prego.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento a partire dall'attività della Commissione II, perché vorrei ricordare a tutti i presenti che all'inizio di quest'anno, quando si veicolava appunto la possibilità di cambiare lo Statuto della ZIP, farla diventare una società privata per riuscire a fare l'incorporazione con l'Interporto di Padova, è arrivato il finimondo: la minoranza si è scatenata in quanto sembrava che volevamo "svendere" (diciamo così) un patrimonio dell'Amministrazione pubblica.

Adesso, improvvisamente, si viene a dire: no, è un qualcosa che alla fine è tipo una 'palla al piede', dobbiamo fare in modo di chiuderla subito per ridurre le perdite.

Io penso che queste siano soltanto polemiche, che in realtà non hanno un obiettivo al bene comune, perché bisogna anche essere coerenti. Io capisco che ognuno di noi fa parte di un partito politico, ha un colore politico, un partito di appartenenza, però penso che ognuno di noi debba anche avere un minimo di coerenza nelle proprie attività. E adesso stiamo parlando di un risparmio di 300.000 euro. Non è poco perché, di questi tempi, 300.000 euro sono soldi importanti. E ben sappiamo che la partecipazione pubblica, tante volte, l'Amministrazione pubblica è anche andata in perdita, se l'obiettivo era creare un indotto, se l'obiettivo era creare valore nei dintorni.

Cioè la ZIP non ha l'obiettivo di portare un utile come un'azienda privata quotata in borsa; la ZIP ha avuto e ha come obiettivo una rivalificazione di un'area, creare spazi commerciali, spazi industriali, creare

delle sinergie, creare poi anche tutta la via, varie vie di comunicazione e di interrelazione tra gli Enti che sono presenti nel territorio.

La zona industriale di Padova ha creato valore, e non poco.

*(Brusio in Aula)*

Scusate, se mi permettete, un po' di rispetto, grazie.

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri! Per favore, ascoltiamo!

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Il contributo della ZIP è stato molto importante, e pensiamo anche al centro di ricerca, a quanto fatto nel territorio e ha dato tante opportunità a livello industriale. E non dobbiamo dimenticare questo, non dobbiamo cancellare una storia di questa città. Ma proprio perché l'Amministrazione di Padova non vuole svendere, perché l'Amministrazione di Padova è sempre stata diligente, è sempre stata attenta. In effetti, quella fusione non è arrivata così frettolosa, come pensava la minoranza, che ha chiesto subito delle Commissioni.

Presidente Ruffini

Consiglieri, per cortesia! Per favore! Vice Presidente Avruscio, Consigliere Ercolin, Cesaro, Gaudenzio. Per favore! Mazzetto sta uscendo. Scusate! Per favore! Sì, vada, vada, basta! Prego.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

E l'Amministrazione, appunto, con la Commissione II, ha reagito subito positivamente: abbiamo incontrato i sindacati, abbiamo incontrato i lavoratori, abbiamo incontrato l'azienda, abbiamo incontrato le aziende, sia l'Interporto che la ZIP, e abbiamo visto che ancora non si era trovata una via

comune in questo senso. Per cui, visto che comunque all'interno di tre Enti – che sono la Camera di Commercio, la Provincia di Padova e l'Amministrazione della Città di Padova – non sono riusciti ancora a trovare una soluzione per questa ZIP.

Non capisco perché bisogna dire: no, intanto non facciamo niente, perché tanto prima o poi la dobbiamo cancellare, per modo di dire. Non è così perché, nell'attesa di trovare il miglior modo per ricavare un utile da un'operazione del genere, intanto, si vanno a ridurre i costi. Come dappertutto. Cioè noi dobbiamo essere i primi a pretendere di diminuire i costi nelle nostre partecipate, nell'Amministrazione comunale e così via perché, nonostante siano aziende partecipate e aziende pubbliche, in qualche modo, devono iniziare a ragionare come un'azienda privata. In tutte le aziende private, le banche stesse stanno sempre facendo più fusioni e riducendo gli organi di amministrazione, e questo è l'obiettivo.

Non possiamo dire: non facciamo niente che tanto fra sei mesi chiudiamo l'argomento. No, non lo chiudiamo perché vediamo come va la politica in Italia, vediamo il periodo che stiamo attraversando e non sappiamo assolutamente niente di quello che andiamo noi a chiudere a livello politico tra sei mesi. L'Amministrazione di Padova qualcosa ha fatto e intanto la Commissione II ha approvato questa delibera di ridurre il numero dei Consiglieri di amministrazione. Aspettiamo che lo faccia anche la Provincia.

In effetti, durante la Commissione, è stato chiesto ai Consiglieri di minoranza presenti se la Provincia ha l'intenzione di approvare questa delibera. Non abbiamo trovato risposta, anzi, la risposta è stata molto evasiva. Cioè noi ci aspettiamo che la decisione sia immediata perché per niente noi qua ci impegniamo, e cerchiamo di ridurre questi costi, se dopo dall'altra parte non abbiamo risposta. E vediamo anche come questa decisione di ridurre i componenti è importantissima anche da un altro punto di vista: cinque Consiglieri di Amministrazione di tre Enti, che fanno quindici, sono quindici persone nominate, nominate dai partiti politici, cioè ognuno con i propri interessi di visibilità, di altri interessi politici e quant'altro, che non riusciranno mai ad arrivare a un obiettivo comune, a mettersi d'accordo. Perché non riusciamo, ultimamente nella politica non riusciamo proprio a metterci d'accordo, neanche qui al nostro interno, facciamo fatica, figuriamoci là dove si incontrano alla pari cinque componenti di varie estrazioni politiche.

Poi dobbiamo pensare a quei professionisti che ci sono all'interno della ZIP. I dipendenti della ZIP sono dei professionisti. Dalla relazione che è

stata portata in Commissione II si è ben visto come loro riescono a portare un introito all'azienda anche per le consulenze che danno esternamente. Forse dobbiamo ripensare al modo di operare della ZIP, non soltanto a livello industriale ma anche professionale perché ci sono delle competenze che non sono facilmente reperibili sul territorio e noi dobbiamo saperle sfruttare.

Noi pensiamo come Amministrazione che ogni alienazione – perché qua stiamo parlando in un modo o in un altro della ZIP come un'alienazione – deve essere fatta con diligenza perché l'Amministrazione, alla fine, quello che viene chiesto a un amministratore pubblico è di fare il buon padre di famiglia. Cioè devo riuscire a trovare il modo migliore per far produrre il mio bene il più possibile, e se no, altrimenti almeno che mi costi il meno possibile. E penso che anche una gestione familiare va in questo senso, e questo deve essere portato anche nel nostro operato di tutti i giorni.

Perché, appunto, penso che non sia più il momento, ci avviciniamo ovviamente anche alle elezioni amministrative dell'anno prossimo, penso che fare polemica da parte della minoranza serva anche per mettersi in vista; però dobbiamo prima di tutto pensare a noi come amministratori, con una responsabilità che ci siamo assunti davanti ai nostri elettori fino all'ultimo giorno del nostro mandato, e non solo perché mancano sei mesi iniziare a prendere delle posizioni controverse o comunque di immagine, solo perché si vuole trasmettere un certo messaggio.

Chiederei alla minoranza che rifletta, anche qua, nell'Amministrazione comunale, la posizione che riflette in Provincia, e mi piacerebbe che loro potessero chiedere alla Provincia di agire subito, ridurre il numero dei Consiglieri, ridurre i costi e anche dare avvio a quel tavolo di lavoro che deve trovare una soluzione per la ZIP, e capire qual è il miglior modo che possa produrre a noi un utile nelle nostre casse. Così come abbiamo fatto per le varie fusioni e quello che stiamo portando avanti. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Evghenie. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Qui stiamo, al di là, insomma, delle valutazioni che ho sentito da

qualche collega dell'opposizione, stiamo cercando di gestire una situazione che indubbiamente presenta delle complessità. È ben vero, ricordo molto bene che quando, nel precedente mandato, la Commissione Politiche economiche insieme alla Commissione Urbanistica (allora presiedevo io e un altro collega l'Urbanistica), si fece una relazione molto precisa sul futuro della ZIP. Ed erano, effettivamente, state individuate anche una serie di linee di indirizzo che portavano nella direzione di una valorizzazione di quel territorio, soprattutto per richiamare e incentivare la presenza di imprese innovative ad alto valore aggiunto.

E si fece un cammino anche, devo dire, piuttosto corposo, piuttosto ben fatto, insomma, con una relazione che inviterei peraltro i Consiglieri di questo mandato ad andarsi a rivedere, su cui peraltro lavorò anche il carissimo Luigi Mariani e anche altri stimati conoscitori della nostra zona industriale, anche con competenze economiche.

Ecco, noi ci troviamo adesso, effettivamente, ad affrontare una situazione di questa società, che ha delle complessità sia in ordine alla *mission* sia per gli impatti collegati al personale, ai lavoratori; e credo che queste attenzioni saranno sicuramente tenute in grande considerazione da chi prenderà in carico, sostanzialmente, il futuro di questa realtà. Si tratta, in questa fase, però semplicemente non di andare noi a ridefinire – perché non è questo l'oggetto della delibera – la *mission* della ZIP, su cui credo avremo ancora ampi spazi di confronto, né di definire su come in qualche modo approderà l'esito di questo lavoro del nuovo CdA nell'identificare delle vie d'uscita.

Io credo che possiamo ribadire, insomma, anche in quest'Aula, che ci sarà l'impegno, come abbiamo sempre fatto nella massima trasparenza, laddove ci saranno delle soluzioni pratiche da perseguire, di approfondire, di confrontarci, di convocare le Commissioni consiliari competenti e quindi verificare, se convince, naturalmente, il Consiglio, le soluzioni che verranno proposte.

In questa fase, mi pare, invece, che l'obiettivo dato dalla delibera sia molto più semplice: quello di identificare un CdA molto più snello, che ha l'obiettivo di gestire questa fase transitoria e che, naturalmente, sia in grado di trovare anche delle soluzioni per il futuro di questo organismo, che – ribadisco – ci sta a cuore perché, ad esempio, cito un aspetto di cui si fa carico la ZIP, e non è banale, il mantenimento di un alto livello di manutenzione all'interno del territorio della zona industriale è un elemento sicuramente importante e qualificante e, non banalmente, che non incide sulle

casce del Comune. Per cui, ad esempio, questo aspetto qua credo che sia sicuramente un elemento che ha anche un impatto, in questo caso positivo, sul bilancio del Comune che, in assenza, ad esempio, di un organismo che se ne faccia carico direttamente, ricadrebbe nelle difficili quadrature del bilancio comunale. Questo, ad esempio, è un elemento.

Credo anche che possano esserci ancora alcune altre parti della missione che possano essere mantenute. Credo che lo scenario più verosimile sia quello comunque di uno snellimento di questo organismo, di uno snellimento, in qualche modo, probabilmente, anche – ritengo insomma – di una parte, penso, dell'organico. Allora qui il tema di fondo è: nel momento in cui verranno identificate delle soluzioni, è evidente che la massima attenzione, che noi abbiamo sempre messo in ogni operazione di o aggregazione o di riformulazione, sostanzialmente, degli obiettivi e anche delle strategie delle nostre società partecipate, è sempre stata una grandissima attenzione al tema sia di preservare, chiaramente, una *mission* che fosse ancora di attualità e, dall'altra, di salvaguardare i posti di lavoro e trovare delle soluzioni che siano rispettose delle persone perché per noi questa rimane, evidentemente, una centralità fondamentale e che fa parte chiaramente del nostro programma.

Quindi io credo – anche riallacciandomi agli interventi già sentiti sul fronte della minoranza – che questa sera sia anche importante valutare chiaramente delle considerazioni di carattere generale sulla Zona Industriale, però avere anche altrettanto chiaro che stiamo votando una delibera, che naturalmente ha una finalità molto più contenuta, mi sembra anche del tutto ragionevole, che è quella effettivamente di affidare a un CdA più snello una fase di transizione, che poi porterà, probabilmente, anche a delle proposte di soluzioni, che faranno il classico percorso su cui ci impegniamo sin da ora di un cammino di trasparenza, anche di confronto su quelle che saranno le posizioni identificate dai responsabili; e quindi una proposta che sia finalizzata, evidentemente, a mantenere un criterio di sviluppo territoriale sulla zona industriale capace, come ricordo, insomma, per quegli obiettivi che avevamo fissato nel precedente mandato, di continuare ad essere elemento qualificante per il nostro territorio, di attrazione possibilmente delle imprese a più alto valore aggiunto, quindi quelle di forte componente, chiaramente, tecnologica e innovativa, collegate prevalentemente, se volete, ai servizi di nuova generazione.

E quindi questo tema, peraltro, si collega, a mio avviso, in modo perfettamente coerente a uno scenario complessivo, che è quello delle Smart City e della Città Metropolitana; cioè nella misura in cui questo obiettivo di

attrarre imprese ad alto valore aggiunto riusciremo a portarlo avanti, questo sarà anche fortemente correlato a una serie di altri obiettivi, che parallelamente stiamo portando avanti, che son quelli di creare un contesto territoriale appetibile, attrattivo, di benessere, di alta qualità di servizi, di sostenibilità. Per cui anche questo diventa, insieme chiaramente al territorio della zona industriale, un elemento che dà valore aggiunto a chi desideri investire in questo territorio.

Così come il tema della Città Metropolitana è un ragionamento strettamente correlato a scenari complessivi di attrattività perché siamo convinti, evidentemente, che il futuro si giochi non in una dimensione piccola e campanilistica, ma si giochi chiaramente nella capacità di mettersi in gioco insieme ad altre realtà territoriali – e su questo dobbiamo dare atto prima al Sindaco Zanonato e oggi al Vice Sindaco Ivo Rossi di spendersi in modo molto, molto significativo su questa capacità di investire per il futuro.

Quindi noi – esprimo anche come Capogruppo del PD – voteremo sicuramente in modo favorevole questa delibera perché sicuramente porta verso una ricerca di soluzioni attente allo sviluppo del territorio, equilibrate e naturalmente sempre con l'attenzione alla centralità della persona e dei lavoratori.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie. Si è iscritta a parlare la Consigliera Barzon. Prego, Consigliera, ne ha facoltà.

#### Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi riallaccio un po' a quanto introdotto dal collega Tiso. Io credo che questo Consiglio comunale, negli ultimi cinquant'anni (quindi non sto parlando di numeri piccoli), abbia sicuramente deliberato, almeno una volta all'anno, sulla ZIP. Adesso abbiamo una grande responsabilità: come è stata fatta una grande scelta all'epoca in cui si è deciso di fare la zona industriale, anche noi oggi dobbiamo fare una scelta che sarà comunque importante.

La ZIP, in questi cinquant'anni, ha tenuto insieme quel progetto, adesso dobbiamo trovare la strada giusta per chiudere – io dico – in bellezza, cioè senza recriminazioni. La ZIP ha, di fatto, da un punto di vista di com'era

Padova, ha completamente cambiato la fisionomia della città, però la zona industriale è stata per Padova il suo biglietto per rimanere nel tempo, per esserci nel tempo.

Ogni mattina circa quindicimila persone vanno a lavorare in zona industriale, non sono numeri piccoli, e in questo periodo, in questi anni, la ZIP ha garantito un ambiente assolutamente ottimale. In effetti, la zona industriale di Padova è una delle più “belle” che ci sono in Europa.

Io ricordo la costruzione del corso Stati Uniti, ad esempio: un pezzo di strada che ha una ampiezza che è stata assolutamente lungimirante per quell'epoca. Chi mai avrebbe pensato, quando è stata costruita, che sarebbe stata utile con così tante corsie e così abbondantemente capiente? Non si riesce mai... alla sera, pure essendoci, a volte, delle belle file, comunque la strada tiene. Non ci sono infrastrutture progettate cinquant'anni fa che abbiano l'attualità di quella struttura, di questa struttura.

Adesso noi, appunto, abbiamo la responsabilità di cambiare il destino del Consorzio che ha guidato in questi cinquant'anni lo sviluppo della zona industriale. Se questo avviene attraverso la riduzione di un Consiglio di Amministrazione, è il risultato dei tempi nei quali ci troviamo. Forse all'epoca, e anche fino a qualche anno fa, potevano essere utili così tanti Consiglieri perché più teste potevano ragionare e fare delle scelte migliori. Adesso è il momento, visto anche che molte delle competenze sono state portate a termine, come, per esempio, il mandato di poter espropriare e poi assegnare le aree è stato concluso.

In questi giorni abbiamo trattato anche un altro argomento, in particolare in Commissione Urbanistica: il come rivedere la zona industriale nord. Ogni volta che si parla di ZIP per me è un po' un colpo al cuore perché la storia della ZIP ha voluto dire anche tanti, tanti, tanti sacrifici da chi prima aveva la propria casa in quelle aree. Ci sono state persone che hanno proprio letteralmente dato la vita perché molti suicidi sono stati certificati dai medici, cioè molte persone si sono trovate in una pessima situazione. Anche perché all'epoca non si parlava di espropri fatti dando un valore corretto ai terreni che venivano portati via alle famiglie. L'esproprio era a dei costi veramente banali.

Io ricordo un'area a Granze che è stata trasformata in area PEP, dove il terreno è stato venduto alle cooperative a 1.500 lire al metro quadro perché quello era il prezzo di esproprio dell'epoca in cui era stato tolto ai contadini il terreno. Allora adesso vedere, testimoniare che la ZIP comunque deve

chiudere in modo ottimo io credo sia una responsabilità assoluta di questo Consiglio.

Stiamo facendo un passo oggi: quello di portare a tre Consiglieri di Amministrazione, e che questo nuovo Consiglio d'Amministrazione riesca a trovare la quadratura di ciò che si vorrà fare. È assolutamente, come dicevo, importante perché bisognerà smettere, si finirà di deliberare in questo Consiglio sulla ZIP quando sarà chiuso, sì, avremo concluso tutto il percorso. Ma, io ripeto, è importante che venga fatto nel modo migliore. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritta a parlare la Consigliera Lincetto. Prego, Consigliera, ne ha facoltà.

#### Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Allora, cambiare il destino, come diceva la collega che mi ha preceduto, del Consorzio che ha guidato per tanti anni la ZIP, la Zona Industriale Padova, in questo momento può avere un significato particolare. I tempi sono cambiati, molti degli obiettivi che ci si era preposti con la creazione della ZIP sono stati realizzati per cui, probabilmente, la decisione, la volontà di snellire il CdA è possibile, e in questo momento probabilmente anche auspicabile.

La ZIP ha caratterizzato profondamente la storia della città nel dopoguerra, come mi ha detto qualcuno che mi ha preceduto, ed è vissuta dai padovani, soprattutto da chi in quella zona è nato e vissuto e, come si è sentito dire, magari si è visto espropriare i terreni, e si è visto trasferire in qualche altra zona della città in maniera molto, molto forte.

Il CdA, un CdA più snello, con un numero di componenti ridotto, in questo momento, può voler dire dare una svolta strategica alla ZIP, e soprattutto attirare nuovi investimenti, puntare sull'innovazione tecnologica e, in particolare, puntare sul settore produttivo per creare nuovi posti di lavoro.

In questo momento sappiamo che la crisi sta colpendo pesantemente il nostro Paese, e anche le nostre zone del nord est, che sono state per tanti anni

il traino di tutta la nostra economia, e sappiamo che anche nella zona industriale la crisi ha colpito, nella nostra zona industriale ha colpito pesantemente. È giunto il momento di trovare nuove strategie per puntare, appunto, sulla creazione di nuovi posti di lavoro, che per noi del Partito Democratico è forse la politica sulla quale puntiamo principalmente in questo momento per uscire, per portare il Paese fuori dalla crisi.

In particolare, noi pensiamo che si debba investire sul settore manifatturiero e soprattutto farlo in modo da attrarre investitori internazionali, e anche nazionali, che possano portare nuovi capitali sul nostro territorio, per cercare, appunto, di riavviare la produzione e il settore produttivo.

Credo che snellire vada bene, soprattutto lo snellimento, anche se questo è seguito da uno snellimento dell'organico, e soprattutto poi se questo è accompagnato dall'identificazione di nuove soluzioni.

Per quanto riguarda il futuro poi del Consorzio zona industriale, i tre Enti che ne fanno parte condividono il dispositivo di questa delibera. Pensiamo che debba essere creato un contesto internazionale appetibile di servizi di alta qualità, che possa, appunto, attrarre investitori, nuovi investitori, nuove attività industriali.

Per quanto riguarda le aggregazioni, noi sapete che su questo abbiamo, negli ultimi tempi, puntato molto, lo facciamo spesso per salvare delle *mission* ancora di attualità. Naturalmente, cerchiamo di affrontare man mano i problemi ogni volta che questi si presentano.

Per quanto riguarda l'ipotesi, che si faceva qualche tempo fa, a proposito di aggregazioni, di fondere la ZIP con l'Interporto, non abbiamo ancora perso la speranza di poter arrivare anche a questo risultato. Sarebbe importante per la ZIP avere un'unica cabina di regia, un attore unico, appunto, perché le decisioni passano essere più facilmente condivise e anche identificabili. Crediamo che il futuro della zona industriale sia assolutamente importante e strategico per la città. Anche nella penultima seduta della Commissione Urbanistica abbiamo discusso di questo e del destino che l'area nord della nostra zona industriale dovrebbe avere, sul destino delle aree che attualmente sono dismesse e in qualche modo destinate, le vogliamo destinare ad una ripresa dell'attività in quell'area.

Dicevo che è importante identificare soluzioni che siano particolarmente attente alla gestione del territorio e che, in particolare, queste

soluzioni siano anche in linea con quelle che sono attualmente le attività che hanno più possibilità di svilupparsi per il futuro, in particolare le attività ad alto contenuto tecnologico, che possano anche in qualche modo dare occupazione a quelle che sono le nuove professionalità a cui i nostri giovani vengono attualmente preparati; che siano delle professionalità che possano in qualche modo anche aumentare il contenuto culturale del prodotto che andiamo a realizzare, e che possano appunto anche interessare e attrarre aziende estere che possano trovare interessante venire a investire in una città, che è comunque considerata il crocevia del nord est, un ponte di collegamento tra l'Europa mediterranea e l'Europa del nord. Una città che dal punto di vista dei servizi fornisce moltissimo, anche in termini di recettività: è una città che sembra fatta apposta per poter accogliere convegni, incontri ad alto livello, tra appunto investitori e anche... e anche, appunto, imprenditori di ogni tipo interessati a svolgere attività nel nostro territorio, a portare nuove produzioni e nuove professionalità.

Quindi, in questo senso, riteniamo che lo snellimento del Consiglio di Amministrazione della ZIP possa, anche nell'idea appunto, nel senso di poter avere poche persone che meglio in questo senso si possano coordinare e disperdere meno quelle che possono essere le idee e le proposte che vengono fatte; dare la possibilità di realizzare tutto questo in tempi più rapidi e anche in modo più rapido ed originale.

Di conseguenza, noi, appunto, appoggiamo il dispositivo di questa delibera. Sappiamo, appunto, che anche gli altri attori che partecipano al Consorzio ZIP condividono questa strategia, e quindi immaginiamo che questo possa essere un investimento importante per dare un nuovo futuro e un nuovo slancio alla zona industriale di Padova, che un ruolo così importante, come ho detto all'inizio, ha avuto nello sviluppo di questa città, a partire dal dopoguerra, che tanta gente ha impegnato e tanta gente continua attualmente ad impegnare. E speriamo che possa essere anche per il futuro un punto di riferimento importante, non solo per Padova ma per tutto il Veneto. Grazie.

#### Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. È il turno della Consigliera Toso.

Vi chiedo di fare silenzio, Consiglieri. Vi chiedo di fare silenzio.

Prego, Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Sì, grazie, Presidente. Mi scuso perché stavo cercando e ho trovato la deliberazione del Consiglio comunale n. 2011/0080, registrata nella seduta del 26 settembre 2011. E mi sono resa conto che nel tempo che noi, con la nostra attività di Consiglieri comunali, cerchiamo di regolare, di dare una regolazione politica allo sviluppo locale della nostra città, ovviamente, questo tipo di regolazione politica passa attraverso degli atti, e perciò anche delle delibere.

Interessante riguardare questa delibera perché ricorda delle cose storiche, che nel territorio comunale di Padova si sono riproposte più volte. La ZIP viene istituita con decreto prefettizio n. 45999 dell'11 dicembre del 1956 e diventa Ente pubblico economico con legge del 5 ottobre 1991, n. 317. Perciò la trasformazione di questa zona, e soprattutto la trasformazione di questo Ente, è insita nella crescita rispetto a un territorio. Gli Enti, di per sé non rimangono mai identici a se stessi, ma nel portare avanti, nel realizzare, nell'implementare azioni, che si riversano sul territorio circostante, anche se non Enti destinati a politica pubblica vera e propria nel senso stretto letterale del termine, ma che con la loro attività impattano in modo significativo sulla cittadinanza, sulle zone produttive, sulla residenzialità, impattano in modo significativo sulla mobilità.

Nella sua storia Padova, e la sua zona industriale ma non solo, Padova ha visto la differenziazione del suo territorio e l'organizzazione degli Enti e delle zone preposte al governo della città. Per esempio, mi vengono in mente gli anni tra il 1930 e il 1940. La zona qui accanto di Piazza Insurrezione, in quegli anni, è stata completamente rasa al suolo e riedificata ed è diventata quella che era la nuova city della città, cioè il centro direzionale della città di Padova, in relazione a quello che era stato il sistema Paese di quegli anni, che era il sistema del periodo dittatoriale del fascismo di Mussolini, che ha comportato una rivisitazione completa delle modalità di costruzione e localizzazione delle zone direzionali delle città.

Nel '56, quindi guardando al periodo del boom economico, guardando che poi è stato il boom economico, guardando al periodo di implementazione delle industrie, verso le quali anche Padova si è affiancata, ha implementato la sua parte manifatturiera e industriale, credendo che andasse regolata, che andasse tutelata, che andasse guidata e decidendo che era bene portare avanti delle politiche comuni sulla parte produttiva della nostra città. Politiche comuni che si sono avvicinate lungo gli anni e che hanno visto la nostra

città vivere un periodo vero di boom economico, perché nel periodo degli anni Sessanta, periodo fordista, anche Padova è assunta, è arrivata ad essere nella graduatoria delle prime città industriali d'Italia. Per una semplice decisione, per una decisione concertata tra tre Enti, che hanno poi prodotto un nuovo Ente.

Questa è la forma di regolare politicamente lo sviluppo del territorio locale. Certo, oggi vediamo questa trasformazione dopo un periodo piuttosto lungo, ma neanche tanto, se pensiamo che la ZIP si è trasformata in Ente economico, in Ente pubblico economico, dopo circa trent'anni dalla sua costituzione. E quindi si può anche considerare che un Ente, una struttura che non sia un'Amministrazione comunale, abbia un periodo di vita e poi di trasformazione in relazione al territorio che la circonda.

La zona industriale di Padova ha diversi milioni di metri quadrati, dove le industrie insistono e, nel rivedere questa struttura, l'idea è quella proprio di tutelarle, di tutelarle di pensarle in vista di una prospettiva futura; il che significa: prospettiva di ricerca, di ricerca industriale, prospettiva di convegnistica, prospettiva di nuova residenzialità, ma per sistemi congressuali, prospettiva di nuove localizzazioni d'impresе, come, per esempio, i distributori farmaceutici, quelli intendo di grosso spessore, come del resto sta avvenendo già.

In realtà, questo tipo di strutturazione sta già avvenendo e l'Amministrazione comunale prende atto che, per andare incontro a dei cambiamenti più rapidi, è necessario modificare l'Ente di partenza. Credo sia un segno di intelligenza, di prospettiva e di lettura di quello che potrà essere la zona industriale di Padova nei prossimi vent'anni. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso. Il Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Beh, stiamo questa sera affrontando un argomento particolarmente rilevante per il Comune di Padova e questo è dimostrato dal numero di interventi che si sono succeduti prima del mio, proprio per l'importanza che la delibera che andiamo a discutere e poi a votare ha, una importanza fondamentale per la nostra città: stiamo parlando della più vasta

area industriale del Nord Est, che contiene al suo interno la più vasta area interportuale di tutto il nord Italia effettivamente.

Stiamo parlando di 1.050 ettari, 1.500 aziende che compongono il tessuto industriale della ZIP, della zona industriale di Padova, a partire – come notava la collega poc' anzi – dal 1956, quindi fummo i primi. Padova si distinse già all'epoca per la creazione di quella che fu ed è ancora una delle zone industriali più apprezzate a livello europeo per quanto riguarda la pianificazione dei servizi industriali e dei servizi para industriali, quindi mi riferisco anche ai sette centri servizi presenti nella zona industriale, agli uffici postali che sono all'interno della zona industriale, ai due caselli autostradali che forniscono la zona industriale, ai trenta chilometri di fibra ottica che sono stati posati all'interno della zona industriale, ed a un raccordo ferroviario di sette chilometri di binari che serve la zona industriale. Il tutto preservando una superficie pari al 18% delle superficie totale destinata a verde.

Quindi ci troviamo di fronte a una realtà che in questi anni chiaramente ha posto anche dei problemi, evidentemente, per quanto riguarda la sua destinazione, posto che il grande sviluppo industriale qui in Veneto e a Padova, come nel resto del nostro Paese, sta pian piano cedendo il posto al terziario. Ma pur sempre stiamo parlando di un elemento che qualifica la nostra città. La nostra città, che differentemente da altre città che erano espanso dopo la guerra come Padova, ha saputo crescere di più. Insomma, rispetto ad altri capoluoghi di provincia della Regione del Veneto, senz'altro Padova può, con orgoglio, affermare di essere una città dell'Università, chiaramente, della grande Azienda ospedaliera, ma anche una grande città industriale.

A coordinare questo processo, che si è sviluppato negli ultimi cinquant'anni, il Comune di Padova, insieme alle altre forze istituzionali, che governano questo Paese, la Camera di Commercio e la Provincia, ha deciso di creare un Consorzio, che oggi noi siamo chiamati a rivisitare, ridisegnare nei suoi organi amministrativi, peraltro sollecitati da una normativa statale, che ce lo impone. Avremmo già dovuto prendere questa decisione, e ringrazio la Giunta e il Sindaco che hanno scelto, diciamo, comunque questa consiliatura per porre questo problema, in quanto è, come dire, in ossequio a una normativa nazionale, che noi andiamo a snellire gli organi di amministrazione di questo Ente.

E lo facciamo in un modo, a mio avviso, estremamente interessante perché poniamo i vertici dei soci, che compongono il consorzio, come rappresentanti all'interno del Consorzio stesso, creando così, da un lato, una

semplificazione dal punto di vista del cittadino, che sa chi lo rappresenterà nelle decisioni che governano una ampia area, diciamo, importante area della nostra città; e, d'altro canto, senz'altro, come dire, ponendo in essere un risparmio, che alle casse del Comune, in questo momento forse come mai, negli ultimi decenni, è essenziale.

È evidente, però, che, al di là del testo della delibera, che noi andiamo ad approvare e che immagino trovi vasta parte di questo Consiglio concorde, vi è un altro argomento, un argomento sottostante e sotto traccia, che è quello del destino e del futuro della zona industriale di Padova. Infatti, la Zona Industriale di Padova ha come scopo, aveva, diciamo, come scopo principale – e lo si legge negli obiettivi nell'articolo 2 dello Statuto del Consorzio stesso – quello di organizzare l'attuazione della zona industriale e portuale di Padova mediante la espropriazione o l'acquisizione degli immobili situati nella zona industriale e portuale, quale risulta dalla disposizione di legge, deliberando altresì l'acquisto di immobili situati fuori dal comprensorio, che si presentino di particolare utilità e d'interesse per lo sviluppo della zona portuale.

Quindi, è abbastanza evidente, diciamo, che questo principale e primario scopo per cui la Zona Industriale fu a suo tempo creata, in qualche modo si avvia, diciamo, a vedere esaurito il suo cammino, la sua spinta, in quanto è evidente che, come dire, con i 1.050 ettari che la caratterizzano la zona industriale, attualmente, ha quella capacità volumetrica e di estensione idonea a manifestare quella che è la sua funzione. E quindi, da questo punto di vista, insomma, ormai il dibattito è noto in città: sono un po' di anni che ci si chiede, si chiede al Comune, alla Camera di Commercio, alla Provincia un rilancio di questo Ente. Un rilancio che è possibile, a mio avviso, proprio proseguendo nella lettura di quelli che sono gli obiettivi della Zona Industriale.

Infatti, la Zona Industriale, il Consorzio della Zona Industriale ha anche lo scopo di promuovere lo studio e l'esecuzione di opere pubbliche, ma anche curare l'amministrazione dei beni – e quindi mi riferisco alle strade, alle fognature, agli impianti elettrici, a tutto quello che compone la zona industriale – ma anche – e direi che questo è soprattutto lo scopo a cui siamo maggiormente interessati – promuovere lo sviluppo di maggiori interessenze tra le aziende e gli impianti industriali del luogo e altri impianti in Italia e all'estero.

Ecco, io penso che la Giunta abbia un lavoro molto importante di fronte a sé da questo punto di vista per cercare di individuare dei nuovi

traguardi che la Zona Industriale deve prefiggersi di raggiungere e che, in definitiva, si sostanziano nella connessione delle imprese italiane con l'estero, attraverso soprattutto – io direi – l'implementamento e la sempre più stretta, a mio avviso, collaborazione tra la Zona Industriale e l'Interporto.

Noi sappiamo che Padova è inserita in un programma più vasto, che è stato finanziato anche nell'ultima Finanziaria del Governo Monti, per l'appunto il finanziamento e l'ideazione di un porto off-shore al largo della laguna di Venezia. Ebbene, se la nostra classe politica, se noi siamo in grado di immaginare davvero il futuro, dobbiamo avere il coraggio di pensare che la zona industriale di Padova e l'Interporto di Padova possono e dovranno, a mio avviso, essere, se vogliono preservare una loro funzione, essere il grande interporto e la grande zona industriale del porto off-shore di Venezia, che potrà essere in grado di accettare e ricevere le merci che, attualmente, passano da Suez, e per Gibilterra, transitano verso l'Olanda, per poi per via ferrata discendere al centro dell'Europa, sostituendosi a questa traiettoria, portando nel cuore della nostra Regione il grande commercio internazionale. Grazie.

#### Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Il Consigliere Gaudenzio.

#### Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. A me pare che il dibattito di questa sera – ringrazio tutti i colleghi – sia davvero interessante perché si occupa di una questione della città che è, da un lato, affrontata a più riprese dai vari organi istituzionali che si occupano del nostro territorio e, dall'altro, affronta davvero alcune delle questioni che hanno animato il nostro dibattito negli ultimi anni. E, in particolare, mi riferisco a quelle appena accennate, e cioè al futuro della nostra zona industriale, intesa come polo sia logistico che appunto di produzione, sia agli organi che ad essa potrebbero conferire una natura di punto di maggiore centralità nell'economia del Nord Est, intesa come zona europea e rispetto alle imprese che gravitano nel sistema europeo e non.

A me pare che la scelta del Comune di oggi, affiancata a quella delle altre Amministrazioni, che si trovano a sedere nel CdA di ZIP, sia una scelta in conformità all'idea che in questi tempi occorre snellire l'apparato pubblico e mantenerlo il più possibile funzionale a degli obiettivi certi. In effetti, passare da 9 componenti a 3 è una scelta, in qualche modo, dovuta, ma assolutamente opportuna nel momento in cui si sta pensando a una rigenerazione della zona industriale.

Da questo punto di vista, a mio parere, il dibattito di questa città si è concentrato, giustamente, nelle prospettive, e ho sentito anche alcuni accenni da parte di membri dell'opposizione che si chiedevano: ma perché non chiuderla direttamente? Perché compiremmo un errore. Si tratta di una prospettiva che nel gioco delle parti fa, come dire, la sua parte, ma non tiene conto della reale necessità che ha la nostra zona industriale. E lo dico alla luce anche degli studi che abbiamo compiuto nelle varie sedi, in cui abbiamo incontrato sia i nostri rappresentanti istituzionali, sia i colleghi della Provincia, sia le forze sociali, e abbiamo discusso della realtà della zona industriale.

È venuto fuori un quadro nel quale, nella consapevolezza di tutti e nella volontà politica di questa Amministrazione di mantenere forte il segno di una produzione industriale legata al manifatturiero, legata alla produzione di beni e servizi, e nella constatazione parimenti forte in tutti noi della necessità di modificare in parte la zona industriale, di trovare nuove vocazioni, di dare risposta a nuove domande, sia squisitamente necessario anche, come dire, un organismo che guida questa transizione. E quell'organismo, secondo me in particolare, ma anche secondo alcuni colleghi che ho sentito questa sera, specialmente nelle fila della maggioranza, questo organismo potrebbe avere sede proprio nella riqualificata funzione del Consorzio ZIP. Non certo da sola, e qui mi lego alle questioni che riguardano gli interventi che mi hanno preceduto, che condivido nel profondo da molto tempo, riguardanti l'ipotesi di fusione.

Già nel gennaio 2012, se non vado errato, i soci fondatori del Consorzio ZIP avevano espresso direttamente al CdA la loro volontà di procedere alla fusione. E questo è un segno molto importante proprio nel momento in cui oggi decidiamo, in qualche modo, di andare in quella direzione, già prefigurando uno snellimento dell'organismo dirigente, e cioè portandolo a tre membri.

Quella decisione, in sostanza, provava a prefigurare un futuro nel

quale l'Interporto, da una parte, quindi la base logistica della nostra zona industriale che, come ricordava il collega Busato, è uno dei più grandi in tutto il nord Italia, fondesse insieme alla ZIP alcune competenze, che già sono, come dire, in qualche modo, condivise dal momento che l'Interporto è addirittura cliente della ZIP, in questo modo anche consolidando l'equilibrio patrimoniale di questi due Enti; ma soprattutto, più che questo aspetto di natura tecnica, soprattutto mettendo insieme due realtà che possano, nel momento in cui collaborano, gestire una transizione ed arrivare a un punto nel quale si riesce a individuare per questo organo – quindi un nuovo ente fuso sostanzialmente – la natura di agenzia di crescita della nostra Zona Industriale. La funzione, cioè, attraverso questo organo di provare a far crescere, ad attrarre imprese sia nella vicina regione europea sia al di là dei confini della nostra Europa.

E questo lo dico perché, principalmente anche dalle forze sociali ci viene l'osservazione per cui le nostre imprese hanno bisogno di internazionalizzare. È il primo dei movimenti che viene richiesto nel tentativo di produrre risposte concrete alla crisi in atto. "Internazionalizzare", naturalmente, significa avere a disposizione, come in qualche parte, in qualche caso già nella nostra zona industriale accade, di servizi più efficienti, di capacità di stare nei mercati internazionali attraverso fiere, attraverso punti di esposizione, come è successo con il caso di Shanghai. E questi soggetti, proprio per la natura delle nostre imprese, possono essere i soggetti titolati ad avere questo compito. Proprio per la natura delle nostre imprese, dicevo, perché nella stragrande maggioranza dei casi queste stesse hanno una dimensione, che non consente loro, specialmente in questa fase ma in generale, che non consente una esposizione all'estero in maniera radicata e costante.

E quindi le agenzie che si occupano di crescita e di internazionalizzazione possono fare da collante rispetto a vari soggetti industriali e produrre sia luoghi fisici sia canali attraverso i quali le economie di questo territorio si diffondono in altri Paesi.

Questo è il fine che immaginiamo per un soggetto nel quale si fondano Interporto e Consorzio ZIP. E questo primo passaggio, secondo me, va già in quella direzione, dal momento che si occupa non solo di uno snellimento, ripeto, in qualche modo dovuto, ma anche di rivedere la durata degli organi dirigenti di questo Ente. Al momento, dicevo, non ha senso chiudere i battenti perché oggi ZIP si occupa, come già detto, di parti importanti della manutenzione della zona industriale e, proprio nel momento in cui il Comune di Padova mette a segno uno studio importante, che

abbiamo già avuto modo di discutere in più occasioni anche in Commissione Urbanistica – e cioè quello sulla riqualificazione della zona industriale nord – potrebbe esservi ancora una funzione proprio in un organismo nuovo nato dalla fusione di questi due Enti che conosciamo. Proprio nella funzione di dare a quella parte della zona industriale di Padova una natura maggiormente rivolta ai servizi per le imprese, ai servizi per il cittadino, e quindi, come dire, trovare nuovi mercati attraverso agenzie che creino i canali giusti per costruire queste relazioni.

Da un certo punto di vista mi auguro – e chiudo ché vedo che il tempo sta scadendo – da un certo punto di vista mi auguro che nel segno di questo dibattito si prosegua anche in futuro ad occuparsi di questo tema, perché io credo che la zona industriale di Padova sia un eccezionale patrimonio per una città come questa. Ha significato molto nella nostra storia recente, e anche meno recente, ma può significare molto e soprattutto può significare il modo attraverso il quale in maniera moderna usciamo da questa crisi in questa città, che ne ha molto bisogno. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Gaudenzio. Il Vice Presidente Avruscio. Per favore, silenzio!

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Presidente, grazie. È stato un errore quello di pigiare su questo tasto, ma dato che ci sono, allora dico che è un'enorme, un'enorme soddisfazione vedere questa maggioranza in difficoltà che fa ostruzionismo per non arrivare al voto per via Dottesio.

Presidente Ruffini

Per favore! Per favore! Per favore! Consigliere Cesaro, prego.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Beh, grazie, grazie, Presidente. Volevo dire al Consigliere Avruscio che noi non stiamo facendo ostruzione, anzi, noi vogliamo arrivare al voto su via Dottesio, cioè è proprio un nostro obiettivo di questa sera.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Sì, sì, no, lo vedo, lo vedo, è chiaro, prego. Prego.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie. Allora, niente, noi questa sera andiamo diciamo ad analizzare e ad approvare una proposta della Giunta, della Giunta comunale, della nostra Giunta, n. 2013/0592, che ha per oggetto un atto di indirizzo da apportare alcune modifiche allo Statuto del Consorzio Zona Industriale e Interporto fluviale di Padova. Bene, allora come si sa, è noto anche, il Comune di Padova è tra i soci fondatori con la Provincia e la Camera di Commercio di Padova del Consorzio per la zona industriale e per il porto fluviale di Padova. Questa, diciamo, è una zona industriale fra le più sicuramente importanti del Veneto, come penso sia risaputo, sia come importanza per quanto la nostra zona, diciamo, è vocata a produrre rispetto ad altre zone, sia anche, diciamo, per quanto riguarda l'area su cui sorge.

Infatti, dico purtroppo, a partire dagli anni Cinquanta, quando è partito il progetto di questa zona, molti nostri concittadini, in qualche modo, hanno dovuto subire anche questo progetto. Infatti, la zona industriale di Padova sorge su un terreno di circa 1.000-1.050 ettari, come poc' anzi è stato ricordato.

Diciamo che attualmente, proprio anche per quanto in questi ultimi anni ci siamo venuti a trovare a livello economico, la nostra zona industriale ne risente, diciamo, in maniera pesante di questa crisi, di questa crisi industriale. Però sicuramente dobbiamo pensare a una zona da rilanciare, da rilanciare perché è uno dei punti più importanti per quanto riguarda l'aspetto economico della nostra città, aspetto economico e anche aspetto occupazionale che non è da sottovalutare.

Padova non è una città, diciamo, prettamente... perché una delle aziende più importanti – è risaputo – è l'ospedale di Padova, un altro organo importante è l'Università. Noi, però, non dobbiamo fermarci proprio su questi due organismi produttivi e occupazionali, ma dobbiamo rilanciare proprio la *mission* della nostra Zona Industriale. Proprio in questi giorni ci stiamo, a livello anche di Commissione Urbanistica, ci stiamo attivando per poter ridisegnare specialmente la zona nord di Padova, per poterla ridisegnare

e dare già a questa localizzazione una prospettiva che guardi al futuro, non tanto un futuro veneto, ma anche a un futuro europeo. Perché la localizzazione specifica di un settore produttivo non può fermarsi alla regione, non può fermarsi alla nazione, ma deve guardare a nuovi orizzonti.

Importante è anche il porto, l'Interporto. Questo è un soggetto che con la ZIP dà, diciamo, un grosso apporto a livello occupazionale e a livello economico. L'adeguamento, che con questa delibera si propone, degli organi di amministrazione, cioè la riduzione, come previsto dal... come previsto, scusate, dal decreto n. 78/2010, poi convertito in legge 122, sempre del 2010, che stabilisce che tutti gli Enti pubblici, anche economici (come il Consorzio ZIP), sono tenuti ad adeguare i rispettivi statuti al fine di assicurare – e a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del decreto legislativo – che gli organi di amministrazione e di controllo siano adeguati rispetto a quanto previsto dal decreto.

Questo fa sì che sicuramente ci sia anche una risposta in termini economici per quanto riguarda l'abbattimento dei costi e anche uno snellimento negli indirizzi per poter operare in maniera incisiva rispetto al futuro di questa nostra zona industriale.

Penso che, quando si arriverà al voto rispetto a questa a questa delibera, noi daremo veramente un indirizzo pregnante alla nostra città, in quanto economicamente riusciremo a dare un impulso, che ci permette che la nostra zona industriale abbia un futuro. Grazie.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Cavazzana. Vice Presidente, prego.

#### Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Dico subito in premessa che all'inizio non pensavo di intervenire, ma stimolato anche dall'intervento del collega Avruscio, credo che sia importante sottolineare da parte di questa maggioranza l'attenzione che riserviamo a tutte le tematiche che riguardano la ZIP. E devo dire che dovrebbero farlo tutti, minoranza compresa, vista l'estensione da un punto di vista anche, come dire, nel nostro territorio, ma anche in termini operativi che il Consorzio ZIP garantisce alla nostra città.

Stiamo parlando di un'estensione di 10,5 milioni di metri quadrati, il più importante porto fluviale e industriale del Nord Est. Quindi credo che sia giusto, da parte di questo Consiglio comunale, riservare l'attenzione dovuta anche alla delibera che noi questa sera andiamo ad affrontare.

È una delibera che, a mio avviso, fa ragione, intanto perché lo dovevamo comunque, da un punto di vista legislativo dovevamo ottemperare a questa delibera, ma lo fa anche da un punto di vista, se vogliamo, morale perché questo Comune, che è uno dei tre soci del Consorzio ZIP, ottempera correttamente – e la delibera l'avete vista – alla proposta di riduzione dei membri che compongono il Consiglio di Amministrazione.

Come avviene questo? Avviene perché un decreto legge, il 78/2010, ha stabilito questo. È la prima volta dalla notte dei tempi che accade questo perché il Governo di allora, nel 2010, aveva capito che il contenimento della spesa pubblica era diventato una tematica improcrastinabile e quindi, di conseguenza, bisognava tagliare. Si è scelto di tagliare, ahimè, su alcuni campi e su alcuni aspetti assolutamente che non si doveva fare, insomma, sostanzialmente. Ma sotto l'aspetto della riduzione della spesa pubblica, contenendo i costi dei componenti dei Consigli di Amministrazione, credo sia stata una scelta intelligente.

E quindi il tre soci che compongono il Consorzio ZIP, che sono la Provincia, la Camera di Commercio e il nostro Comune, dai 9 membri che costituivano il Consiglio di Amministrazione si riducono a 3.

Questo decreto 78/2010 – lo voglio sottolineare – è anche quello che ha portato alla riduzione parziale, se vogliamo, *in progress*, se vogliamo, in divenire, se vogliamo, anche in generale dei cosiddetti “costi della politica”. E questo ci sta particolarmente a cuore perché significa che siamo sulla strada giusta.

Il Consorzio ZIP, come è stato detto autorevolmente, ha compiti molto importanti all'interno dell'economia industriale della nostra città. Per questo credo che questa sia una delibera importante perché più si sviluppano le imprese, che compongono il quadro e il Consorzio della Zona Industriale, più tutele ci sono per i lavoratori. Questo è un dato che non mi pare sia stato detto da chi ci ha preceduto, però vale la pena di ricordarlo. In momenti di crisi come questo è evidente che si deve cercare di fare il possibile per salvaguardare i posti di lavoro. E quindi anche i tagli ai costi, come i Consigli di Amministrazione in questo caso, sono sicuramente un introito che va ad

agevolare l'attività imprenditoriale di tutte quelle, appunto, imprese che compongono il Consorzio della ZIP.

Vorrei sottolineare appunto – e lo leggo anche – quella parte della legge 78, all'articolo 6, comma cinque, che lo specifica chiaramente quando dice: “tutti gli Enti pubblici, anche economici, e gli organismi pubblici, anche con personalità giuridica di diritto privato, provvedono all'adeguamento dei rispettivi statuti al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli organi di amministrazione e quelli di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti”.

Ecco io direi che siamo sulla strada giusta. Questa delibera, che apparentemente potrebbe essere poco significativa o, addirittura, totalmente nulla, in realtà, impegna il Consiglio comunale proprio in questo senso. Guardate che non è che accada abitualmente una cosa del genere, è evidente che stiamo facendo un passo molto importante nel prendere questa decisione. Direi che, quindi, quando affrontiamo temi come questi, la superficialità deve essere accuratamente evitata, si deve guardare bene rispetto al tema che viene trattato.

Anche perché – lo ricordo, io sono in Commissione Urbanistica assieme ad altri colleghi Consiglieri comunali – della ZIP, della Zona Industriale Padova ne abbiamo parlato e ne stiamo parlando anche in questi tempi, ancora la settimana scorsa in Commissione Urbanistica abbiamo affrontato le tematiche di una riqualificazione del Consorzio ZIP della parte nord della nostra città. Anche lì, quindi, si vede l'azione continua di rinnovamento che viene fatta rispetto a questa importante parte della nostra città perché, come è stato ricordato, è dal 1956, grazie alle intuizioni di alcuni dirigenti di allora, che si è formato questo Consorzio. Da allora questo Consorzio si è sviluppato progressivamente, facendo in modo che l'economia della città crescesse e facendo quindi della nostra città, facendo quindi di Padova uno dei centri economici industriali più importanti del Veneto.

È per questo che io credo che questa delibera debba assolutamente essere valutata per la sua concretezza. È importante che tutti ne apprendano e abbiano la conoscenza del fatto che andiamo a modificare il contesto costituzionale direttivo, se vogliamo, di questo Consorzio, riducendo da nove a tre i membri che lo compongono. Quindi, ripeto, sono, si tratta di contenimenti di costi molto, molto importanti, soldi che possono essere restituiti a chi ha più bisogno, anche da un punto di vista sociale, anche da un

punto di vista, come dire, che sostenga in qualche modo l'attività del Comune.

Quindi io credo che questa delibera debba assolutamente essere votata valutando appunto il fatto che con la diminuzione dei componenti tutta la città e non solo l'economia industriale della ZIP ne guadagna. Grazie.

**(Esce il Consigliere Ercolin – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie. Allora io non ho altri iscritti a parlare. Il Vice Sindaco per la replica? Chi l'ha illustrata questa? Chiamate il Vice Sindaco per la replica, per cortesia?

*(intervento fuori microfono)*

Non ho mica capito, ma se mi hanno detto che è nel suo ufficio lo chiamiamo. Sì, sospendo cinque minuti per chiamarlo. Mi dica, mi dica, Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Io chiedo la verifica del numero legale.

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri, rientriamo. Per favore, Consiglieri, rientriamo. Per favore! Hanno chiesto la verifica del numero legale. Siamo in seduta di seconda convocazione: 14. Prego, signora Salmistraro, prego. Per favore!

Appello nominale.

**Alle ore 21.35 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 15 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Guiotto, Barzon, Toso, Gaudenzio, Lincetto, Toniato, Busato, Trevisan.**

Presidente Ruffini

15? 15 Consiglieri presenti. Il Consiglio è in numero legale. La seduta può continuare. Do la parola al Vice Sindaco.

*(intervento fuori microfono)*

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Un chiarimento. La Consigliera Autizi, al momento che ha detto "no" era presente in Aula. Lei non può essere presente in Aula per ratificare la sua non presenza. Perciò io chiedo di nuovo la verifica del numero legale.

Presidente Ruffini

Prego, prego.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Scusi, a quale articolo del Regolamento si richiama?

Presidente Ruffini

No, non c'è nessun articolo del Regolamento che sancisce questa cosa, ma in ogni caso questa cosa è già stata chiarita in Conferenza dei Capigruppo. Fino a quando non si modifica il Regolamento questo articolo

non c'è. Adesso il Consigliere Cesaro ha chiesto la verifica e si fa, come si è sempre fatta. Prego, prego.

Appello nominale.

**Alle ore 21.40 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 15 componenti del Consiglio e precisamente: la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Guiotto, Barzon, Toso, Gaudenzio, Lincetto, Toniato, Busato, Trevisan.**

Presidente Ruffini

15. Come prima, Consiglieri. Quindi c'è il numero legale e do la parola al Vice Sindaco Rossi per la replica alla delibera, quella sulla... la n. 127. Prego.

Vice Sindaco Rossi

Devo dire che mi ha fatto molto piacere il dibattito che si è sviluppato attorno alla Zona Industriale Padova, al suo destino e soprattutto al ruolo che ha svolto e si può immaginare potrebbe esercitare anche nel futuro.

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri! Per favore, su!

Vice Sindaco Rossi

Credo che abbia ragione la Consiglieria Mazzetto nel richiedere il silenzio. Infatti, io apprezzo molto. Allora il dibattito è stato molto ampio, ha spaziato in direzioni diverse. L'oggetto, ovviamente, della discussione di questa sera era banalmente più semplice. Però capisco anche, avendo già frequentato i banchi del Consiglio per tanti anni, che possa essere anche un'occasione per finalmente affrontare alcuni aspetti e alcuni nodi che riguardano il futuro della zona industriale.

Ora, voi sapete, l'avete già ripetuto voi, che si tratta di un Consorzio che ha tre soci e tutti e tre con pari peso al suo interno, pari al 33%. E il Comune di Padova, per quanto volesse decidere diversamente, deve sempre farlo per poter influire nella decisione almeno assieme a un altro soggetto.

Ora, la decisione che questa sera siamo chiamati a deliberare è una decisione che è stata discussa e condivisa con gli altri due soci ed è un atto propedeutico perché, anche se volesse andare nella direzione da alcuni auspicata, avremmo comunque bisogno di avere, come dire... avremmo bisogno che l'Assemblea fosse composta dei titolari degli Enti. Non mi nascondo che, una volta fatta questa operazione, si tratterà di lavorare in profondità sull'assetto dell'ente e soprattutto sulla necessità che tornino in equilibrio i conti. Non voglio anticipare qua contenuti ed elementi che dovranno essere affrontati poi con gli altri due soci e che poi obbligatoriamente dovranno essere portati in Aula. Mi basta però dire che, almeno da parte della zona industriale – e devo dire anche da parte nostra, da parte del Comune di Padova – c'è una valutazione che va tenuta presente.

La Zona Industriale non fa solo, come ha fatto in passato, espropriazione di terreni, la relativa urbanizzazione e poi la collocazione, la vendita dei lotti. Lasciamo perdere il capitolo della MIP, che fra l'altro gli è stato detto che devono chiudere, hanno già provveduto ad andare in questa direzione. Ma è andata via via sviluppando servizi anche di grande utilità per la zona industriale, quale, per esempio, l'installazione di fibra ottica, che è un servizio, è un'infrastruttura essenziale oggi per il buon funzionamento di una zona industriale. Tanto è vero che le entrate, pure a fronte di una ridotta attività di espropriazione e di collocamento delle stesse aree, le entrate comunque corrispondono grosso modo a 1 milione di euro, a fronte di costi che avete già detto, anche per la consistenza del personale, sono piuttosto rilevanti.

Tengo a ribadire anche un altro aspetto: che la Zona Industriale svolge, per conto del sistema, svolge anche la funzione di mantenere la zona industriale. Una delle cose che riconoscono tutti coloro, insomma, noi stessi, quando andiamo in giro per altre città, la tanto citata Verona, per esempio, si può notare immediatamente (ma vale anche per le altre, ovviamente) che la qualità urbana di quelle zone industriali è infinitamente peggiore rispetto alla nostra. Spesso abbiamo un livello di manutenzione delle strade e dei marciapiedi – laddove ci siano perché spesso non ci sono nemmeno – e abbiamo un livello di manutenzione molto, molto basso. Ed è facilmente

comprensibile la ragione perché siccome i soldi a disposizione per le manutenzioni in qualsiasi città sono “x” e uno tende a collocarli dove abbiamo la popolazione, che poi anche ci esprime il consenso, e si tende a non collocarli, a non investirli invece per le zone industriali.

Questo fa sì che ci sia anche un processo poi di peggioramento della qualità della zona industriale. Allora la qualità della nostra – tenete presente che sono circa 11 chilometri quadrati questa è l’ampiezza dalla nostra zona industriale sui 92 del Comune di Padova – è una buona qualità questa, unanimemente riconosciuta; segno che c’è un lavoro che rischieremmo, nel caso in cui venisse cancellata, azzerata la ZIP, sparisse oppure entrasse a carico del bilancio del Comune di Padova.

Allora si tratta di fare una serie di valutazioni, cosa che faremo, io penso anche a breve perché non possiamo assolutamente nasconderci che i conti sono quelli che sono, che avete già ricordato, dove abbiamo un dovere anche, io penso, di cercare di trovare una collocazione anche del personale che eventualmente si rivelasse in esubero, perché non siamo i padroni delle Ferriere, che non hanno un senso di responsabilità, magari non son tenuti, rispetto ai propri concittadini, per la tutela dei lavoratori. E quindi in questa direzione noi siamo chiamati, saremo chiamati ad andare.

Però l’atto propedeutico per poter operare in questa direzione, ravvisato da parte sia del Comune, della Provincia e anche della Camera di Commercio, è quello che questa sera siamo chiamati ad approvare, ovvero sia alla trasformazione dell’Ente, soprattutto, più che la trasformazione, la modifica dello Statuto con la modifica della composizione dell’Assemblea e anche la modifica del Consiglio di Amministrazione.

**(Entrano i Consiglieri Rigobello Autizi, Cavatton, Marchioro, Bordin, Salmaso, Grigoletto, Mazzetto, Pisani e Avruscio – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Vice Sindaco Rossi.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consiglieri. Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

A me pare che, con l'ampia discussione che è stata fatta questa sera di questo tema che ribadisco essere stato all'attenzione non solo di questo Consiglio ma anche del Consiglio del mandato precedente, andiamo a prendere una scelta che ritengo sia di grande responsabilità, nel senso che fissiamo un obiettivo, una missione circoscritta nel tempo per gestire una fase di transizione delicata; ribadisco con l'attenzione sia a mantenere, per quanto possibile, degli obiettivi per questo organismo, magari ridimensionati, con anche alcune opportune riorganizzazioni per l'attenzione doverosa agli impatti di bilancio e con una centralità dell'aspetto dei lavoratori.

Ecco, credo che per tutti questi motivi noi Partito Democratico voteremo favorevolmente a questa proposta di deliberazione.

**(Entra il Consigliere Cruciato – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta)

...Nel mio intervento fatto precedentemente quanto sia contraria questa nuova riesumazione rivista e corretta della ZIP e certamente il discorso di Ivo Rossi non mi ha affatto convinta. Anche è stato un discorso, diciamo, di pragmatica, un discorso dovuto che come capo di questa città ha dovuto fare perché sarebbe stato come se si fosse dato la cosiddetta "zappa sui piedi".

E quindi, anzi, l'intervento – mesto, molto mesto, l'ho visto anche un po' claudicante come intervento – vuol dire che alla fine anche lei, caro Rossi, non è affatto convinto di questa soluzione perché, parlando dal punto vista pragmatico e anche serio – perché lei sta amministrando questo Comune – è logico che dalla navigazione politica che lei ha fatto possa anche dedurre che i costi sono sempre alti per un prodotto che non è più spendibile, che non è più vendibile e che nessuno vuole.

Come dicevo, c'è il problema grosso dei capannoni, dei capannoni sfitti, per i quali i proprietari pagano l'Imu molto alta e quindi il consorzio non è neanche servito a dirimere qualche questione. Voi avete un Governo delle larghe intese e avete un Premier, che si chiama Letta, che, se non sbaglio, Ivo Rossi, è del suo partito, però, diciamo, per i drammi delle piccole e medie imprese, dei capannoni, dei lavoratori che poi lavorano con le imprese, voi non abbiate fatto un bel niente.

Volete solo mantenere la burocrazia perché questa è pura e mera burocrazia, burocrazia che ha solo costi e non dà nessun profitto, nessun risultato. Ma siccome il PD è un partito dei burocrati, lo sappiamo benissimo. Adesso vedo Zampieri che viene da via Beato Pellegrino, non ha mai lavorato in vita sua, ecco, è logico che non può che appoggiare situazioni simili. Chi, diciamo, è nato, partorito nel mondo politico della burocrazia è logico che la burocrazia, noi sappiamo, è quella sempreverde e che mantiene se stessa, si autoreferenzia, si perpetua, logicamente; ma quando la politica, come in questo caso, che potrebbe dare un colpo alla burocrazia e invece è cointeressata per non togliere i suoi affiliati, è logico che tutto quello che riguarda la nostra economia veneta va a remengo, va a rotoli, per colpa di una politica dissennata.

Quindi il mio voto è convintamente negativo perché, caro Rossi, il suo discorso non mi ha affatto convinta, anzi, mi ha convinta ancora di più di quanto ero già ferma dal punto di vista della decisione, di un bel no. Grazie.

**(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sì, Presidente, per annunciare il voto positivo del Gruppo Padova per Flavio Zanonato a questa delibera che, come si è visto, ha avuto uno scontro molto forte da parte di tutti i Consiglieri, perché, signor Vice Sindaco, è palpabile l'interesse che c'è, da parte della città, per lo sviluppo della zona industriale. Anche e soprattutto – e colgo l'occasione per ribadirlo adesso

perché nel precedente intervento non avevo avuto modo di sottolinearlo, e questo è emerso da alcuni incontri che abbiamo avuto con i dipendenti e i dirigenti, i due dirigenti, se non ricordo male, della ZIP – per l'interesse che c'è, da parte evidentemente di questa Amministrazione, di preservare i livelli di occupazione di questo Ente.

E questa decisione va proprio nel verso giusto perché si preservano completamente i livelli di occupazione della ZIP e si riduce l'apparato amministrativo, che non è, come ho sentito adesso dire, comunque sia, un apparato burocratico in senso dispregiativo; è un apparato amministrativo di un grande Ente della nostra città che ha contribuito per molti anni allo sviluppo dell'organismo, diciamo, dell'Ente pubblico più importante o dei più rilevanti, insieme all'Interporto di questa città. E conseguentemente, secondo me, va un ringraziamento in questa sede, un vivo ringraziamento in questa sede agli amministratori della ZIP per quanto hanno fatto.

Non può essere questa l'occasione per ritenere che tutti quelli che si occupano di amministrare degli Enti pubblici siano genericamente dei burocrati, perché questo modo di vedere l'amministrazione della cosa pubblica porta a delle derive molto gravi, che peraltro, questo pomeriggio, hanno avuto forse una parziale conclusione, visto che abbiamo assistito a una decisione storica del Parlamento, che ha fatto finalmente piazza pulita di tutto un modo di demonizzare la politica e l'amministrazione della cosa pubblica.

Qui, invece, si fa una politica seria, una politica che tiene d'occhio le esigenze della contemporaneità e quindi delle esigenze di bilancio, ma anche ha ben presente quali sono gli scopi, quali sono le nuove missioni, i nuovi traguardi che gli Enti pubblici in generale – in questo caso la Zona Industriale Padova – possono e devono raggiungere per lo sviluppo del benessere della cittadinanza stessa. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Busato. Consigliere Toniato, prego.

Consigliere Toniato (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente, annuncio anche il mio voto convintamente favorevole a questa delibera, che è stata ampiamente dibattuta questa sera, e mi ritrovo molto in alcuni interventi, nella maggior parte, direi, degli

interventi che si sono susseguiti questa sera.

Riprendo – proprio un flash – alcune cose che diceva adesso Andrea Busato. Una delle cose che mi ha convinto di più di questa operazione è la salvaguardia dei livelli occupazionali e la riduzione dell'apparato amministrativo, che va nell'ottica, nella direzione dell'ottimizzazione delle risorse, anche appunto in un'ottica di riduzione dei costi, che in questo periodo è quanto mai necessario. Quindi il mio voto è convintamente favorevole. Grazie.

**(Entra il Consigliere Foresta – sono presenti n. 27 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Toniato. Abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto.

Prima di passare al voto, debbo sostituire uno scrutatore perché la Consigliera Ostanel è andata via, quindi nomino scrutatore il Consigliere Toniato, l'ultimo che ha parlato. E dunque ci prepariamo al voto allora sulla proposta 127: "Atto di indirizzo per apportare alcune modifiche allo Statuto del Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova".

Marchioro c'è. Consigliere Foresta, lei non ha la tessera inserita. Deve essere una svista perché è lì. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 18 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, 1 contrario, nessun astenuto e 9 non votanti. La proposta è approvata.

**(Entra la Consigliera Di Maria – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)**

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 128 o.d.g. (Deliberazione n. 68)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per la trasformazione di un'area ubicata in via Pozzoveggiani da 'zona agricola E2 di tutela' ed 'area di rispetto', ad area a 'verde pubblico d'interesse generale nel territorio esterno al centro storico'. Adozione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 128 dell'o.d.g., dando la parola al Vice Sindaco Rossi per l'illustrazione.

Vice Sindaco Rossi

Allora si tratta di una variante che abbiamo in qualche modo stimolato perché non tutti forse conoscono la chiesetta di San Michele Arcangelo di Pozzoveggiani, dedicata a San Michele: è uno dei gioielli...

Presidente Ruffini

Per favore, Vice Sindaco, si avvicini un po' al microfono, però chiedo anche ai Consiglieri di stare zitti.

*(intervento fuori microfono)*

Consigliera, no, Consigliera Mazzetto, adesso si avvicina, si avvicina al microfono.

Vice Sindaco Rossi

Non posso mangiarlo!

Presidente Ruffini

Prego, prego, prego.

Vice Sindaco Rossi

Ho qualche difficoltà a mangiarlo!

Presidente Ruffini

Su, su, dai! Prego.

Vice Sindaco Rossi

Comunque prometto: nei prossimi cinque anni faremo cambiare l'impianto di quest'Aula, così almeno ci sentiremo, senza dover mangiare...!

Presidente Ruffini

Per favore! Per favore!

Vice Sindaco Rossi

Allora, dicevo che c'è questo gioiello della nostra città, la chiesa di San Michele Arcangelo del 1000, fra l'altro affrescata, insomma, cosa fra l'altro che conosco molto bene in quanto i miei nonni – questo è un dettaglio assolutamente irrilevante – abitavano da quelle parti, quindi ho avuto modo di frequentarla fin dalla più tenera età.

Ebbene, era previsto ed era già data la possibilità di costruire nell'area antistante, che avrebbe completamente compromesso la vista, se fosse stato realizzato l'intervento, la vista della stessa chiesa. Per questa ragione abbiamo predisposto questa variante, mantenendo il diritto della proprietà ad edificare e la cubatura che era loro consentita, però facendo una traslazione dell'area, come dire, sull'area vicina, garantendo, invece trasformando quella dove si sarebbe dovuto costruire, trasformandola a verde pubblico di interesse generale.

In questo modo noi riusciamo a evitare uno scempio che altrimenti avrebbe in qualche modo violato in modo in irrimediabile la chiesetta di Pozzoveggiani.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Dopo la relazione del signor Vice Sindaco reggente, si apre la discussione su questa delibera. Ci sono interventi? Ci sono interventi.

Si è iscritta a parlare la Consigliera Toso. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. È particolarmente interessante questa delibera e tocca un punto della storia padovana, nelle radici padovane della città, proprio nelle radici dei culti padovani. Infatti, l'oratorio di San Michele Arcangelo, che si trova a Roma circa sei chilometri dal centro cittadino, sulla strada per Bovolenta, nella frazione definita "Pozzoveggiani", ricordando questo nome come significativo, ma come, soprattutto, come derivante anticamente da "*Puteus Vitaliani*"; cioè dove "*Puteo*" significa pozzo e "*Vitaliani*" era la famiglia del ricco proprietario terriero, che era stato anche il padre di Santa Giustina, uno dei primi cristiani, padre della Protomartire, che è Patrona della città di Padova, e che porta in Prato della Valle una delle basiliche più belle, delle basiliche più importanti al mondo.

*(Brusio in Aula)*

Presidente, prego, c'è sempre questo mormorio di sottofondo. Io capisco la stanchezza di tutti, però penso che un minimo...

Vice Presidente Avruscio

Ha ragione, Consigliera. Vi prego, Consiglieri, di prestare attenzione alla relazione della Consigliera. Prego.

### Consigliera Toso (Partito Democratico)

Secondo la tradizione, il martirio di Santa Giustina, che è la prima protagonista di quell'oratorio, si compie i tempi delle persecuzioni di Massimiliano, nei luoghi attorno alla Patavium paganeggiante, all'altezza di Pontecorvo. Il corpo della martire venne poi inumato in un terreno privato, distante dai luoghi di sepoltura pagani, che pare proprio corrispondere a Pozzoveggiani, come sottolinea Bellinati, che è uno storico dell'arte eccelso della nostra città, nonché ex Direttore della Biblioteca Capitolare di Padova.

Le reliquie della Vergine martirizzata, nei secoli successivi, vennero, però, trasportate verso Prato della Valle. I suoi familiari... allora perché i familiari non volevano che le reliquie, le spoglie di questa ragazza, che era una giovinetta di quattordici anni, rimanessero in quella zona pagana? Non volevano proprio per tradizione, ma poi loro possedevano un edificio con giardino, extra pomerium, e la seppellirono nel terreno di loro proprietà, extra moenia, proprio al di fuori delle mura della città.

Santa Giustina Martire rimase sicuramente per un certo tempo sepolta a Pozzoveggiani, come attesterebbe una tomba speciale in contiguità con il sacello, innalzato in onore di San Michele Arcangelo, che difende per tradizione i luoghi cristiani. Riguardo a questo sembra che ci sia un'indicazione precisa nella vita di San Prosdocimo, in un passaggio in cui si indica come luogo per la sepoltura, cioè luogo in cui era stato anche sepolto il padre Vitaliani, il padre di Santa Giustina, in sepoltura suorum, e che questo luogo fosse una parte di quel terreno attorno all'attuale Oratorio di San Michele Arcangelo, che viene definito "Aula", e che porta a un ritrovamento di un pavimento absidato e riscaldato nell'area dell'Oratorio di San Michele, e potrebbe riferirsi anche a una domus ecclesiae, come quelle che fiorirono in Italia prima dell'Editto di Costantino del 313.

Lo storico Venanzio Fortunato, che è il primo storico che parla di Santa Giustina nel VI-VII secolo d.C., nella vita di San Martino, proprio in questa vita scrive: "se tu passi per Padova, fermati a venerare il sacello di Santa Giustina, ornata di mosaici in onore di San Martino". L'Oratorio di San Michele Arcangelo, ovviamente, da trattati storici, apparteneva al capitolo della Cattedrale di Padova. Esso si trova all'interno di un percorso ciclopedonale turistico per il turismo minore, che è veramente notevole. Tanto è vero che il percorso che ingloba il punto di Pozzoveggiani – quindi anche l'Oratorio di San Michele Arcangelo – è quel percorso che parte da Ponte del Bassanello, fa il Ponte Quattro Martiri, si avvicina, costeggia

Ca'Nordio, passa per Voltabarozzo, arriva a Roncaglia, poi giunge a Ponte San Nicolò, vi è Pozzoveggiani, si ripassa Salboro, si ritorna alla Guizza al ponte pedonale.

Quindi un luogo, Pozzoveggiani, all'interno di quella che può essere una prospettiva di turismo ciclopedonale futuro, che attualmente non è ancora sviluppato completamente, ma che con la delibera che andremo a votare stasera ha la possibilità di essere sicuramente migliorato.

Cos'è che possiamo vedere da questo oratorio? Intanto, che è la più antica chiesa della provincia di Padova, ed è una testimonianza di una architettura religiosa di culto che, ripercorrendo alcune tracce di quelli che sono gli stili ottoniani, attraverso lo stile carolingio, arriva allo stile medievale bizantino delle chiese, che sono, praticamente è una narrazione, è un excursus diacronico all'interno, attraverso l'architettura e la pittura.

E nasce da una volontà politica privata, ma che viene immediatamente colta e recuperata da una volontà politica pubblica perché, appartenendo al capitolo della Cattedrale, la Cattedrale dominava le terre del tempo. È un oratorio che viene, molte volte, anche recuperato, come si è visto, in quelle che sono le testimonianze letterarie. Ma come possiamo configurarlo all'interno di quella che è una strategia di sviluppo, considerandolo come elemento di un modello di sviluppo sostenibile di questo oratorio?

Beh, considerandolo, innanzitutto, come un luogo deputato alla consulenza artistica degli affreschi, all'interno di quella che è un'area metropolitana che ha più testimonianze che ne raccontano la storia; poi un luogo che può essere deputato alla consulenza sulla conservazione di diverse tipologie anche architettoniche presenti nel medesimo. E qui ci troviamo all'interno di quello che è un trattato, di quello che è il Trattato dello spazio economico europeo, dove una direttiva europea parla precisamente di come conservare e promuovere i propri siti artistici.

È un luogo anche deputato alla propagazione della conoscenza, e questa è inserita in quello che... di cui abbiamo già un'altra testimonianza all'interno della nostra città, come il sito UNESCO dell'Orto botanico, però rientra in quella che è la *mission* di un Ente sovranazionale, come l'UNESCO, che sta considerando l'insieme dei nostri siti UNESCO e li sta anche armonizzando per alcuni versi, sta ridefinendo anche quelli che sono gli indicatori per poter considerare o meno un sito tale.

Ma in quella che è la politica pubblica di riuscire a descrivere questa città alla lista dei siti UNESCO del mondo, chiaramente, recuperare una testimonianza storicamente molto importante è un elemento estremamente di pregio. Naturalmente, vi sono delle strategie comunicative attuali e di livello di interazione territoriale, quali sono, per esempio, nella dimensione locale, attraverso quello che è il Piano di assetto territoriale, e quello che è il Piano di assetto territoriale intercomunale, perché si trova veramente in un punto di confine con altri Comuni, come Ponte San Nicolò, per esempio. E quindi potrebbe essere un punto per il turismo minore senz'altro molto importante.

Poi per quanto riguarda anche una dimensione globale: la storia degli affreschi è una storia che è internazionale e va oltre... e va oltre...

*(interventi fuori microfono)*

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera, ha terminato il suo tempo.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Sì, mi permetta di concludere.

Vice Presidente Avruscio

La prego, ha terminato il suo tempo, ha terminato il suo tempo...

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Vice Presidente, scusi, stavo terminando, il Consigliere Bordin...

Vice Presidente Avruscio

La ringrazio, ma dieci minuti, il Regolamento parla chiaro...

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Stavo terminando, e il Consigliere Bordin mi ha tolto la parola.

**(Entra il Consigliere Cusumano – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)**

Vice Presidente Avruscio

Togliamo il microfono alla Consigliera Toso, per favore. Si è iscritta a parlare la Consigliera Lincetto. Prego, Consigliera, dieci minuti.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Anch'io vorrei sottolineare l'importanza di questa variante, che serve a preservare una, quella che probabilmente è la chiesa più antica della provincia di Padova, un vero e proprio gioiellino che si trova a circa cinque chilometri dal centro, nella strada che porta a Bovolenta.

Allora volevo dire che, in momenti di crisi come questo, è molto importante valorizzare l'industria del turismo e, in particolare, in una città come Padova che, al di là di quelli che sono i monumenti più noti e importanti (le Piazze, la Cappella degli Scrovegni, il Salone, la Basilica del Santo) offre, in realtà, anche tutta una serie di piccoli gioielli misconosciuti, misconosciuti, che punteggiano il territorio...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore! Per favore!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sia comunale che provinciale.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

No, mi scusi, ma mi fanno ridere e non riesco ad andare avanti...

Presidente Ruffini

Ma no, è una cosa seria, è una cosa seria!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Infatti, infatti, chiedo che venga mantenuto l'ordine in Aula. Allora la chiesetta di Pozzoveggiani è dedicata, l'Oratorio di Pozzoveggiani è dedicato a San Michele Arcangelo, che è una figura molto importante sia per la religione cristiana che anche per altre religioni, è venerata, per esempio, anche dai musulmani. Ed è comunque una figura a cui sono state dedicate numerose chiese ed oratori.

Certamente i primi cristiani è dimostrato e testimoniato che si incontravano a Pozzoveggiani nella zona dove questo oratorio è stato eretto, specie nei periodi delle persecuzioni. Era un luogo appena fuori dalle mura cittadine, dove probabilmente si trovava anche un luogo di sepoltura consacrato. Qui si trova la piccola chiesa, con il suo campanile, la cui esistenza è stata attestata già in un documento del 918 (quindi è veramente molto antica, risale al primo millennio dopo Cristo), e abbandonata fin dal XVIII secolo. Probabilmente, a seguito della soppressione di molte chiese e monasteri ad opera del Governo francese instaurato da Napoleone.

La chiesa risale – quella attuale – al XII secolo ed è un esempio dell'influenza della cultura carolingia sugli stili locali, fortemente segnati dalla presenza bizantina. Invito tutti i colleghi, che non l'avessero mai

visitata, a recarsi perché vale veramente la pena di visitarla.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri! Per favore!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Precedentemente...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore! No, però, Consigliere Pisani, la prego! La prego, lo dice dopo. Per favore!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Precedentemente, quindi si trovava un edificio del VI-VII secolo di... vorrei concludere il mio intervento, per favore, ho altri sette minuti a disposizione. Precedentemente, qui si trovava un edificio del VI-VII secolo, di forma cubica, con un anomalo orientamento della facciata rivolta ad est e dell'abside ad ovest.

La chiesa successiva fa partire la sua costruzione dalla facciata, utilizzando lo spazio della cella come navata centrale, aggiungendone due laterali e ribaltando l'orientamento dell'intero edificio. Nella struttura e nelle tecniche costruttive si trovano molti riferimenti alla Basilica di Aquileia del Vescovo Poppono dell'XI secolo, che mescola influenze nordico-occidentali e tradizioni paleocristiane e bizantine e al cantiere veneziano di San Marco, come testimonia l'utilizzo della struttura a spina di pesce per la costruzione delle mura.

Tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, la navata settentrionale viene trasformata in canonica, quella centrale rimane utilizzata come oratorio e la navata a sud viene abbattuta, lasciando visibili le arcate e le colonne murate nella parte esterna. L'interno è decorato con figure geometriche di animali nelle formelle di terracotta e con una serie di dipinti del X-XI secolo, raffiguranti gli Apostoli.

I cicli affrescati del XII e XIII secolo nella parete meridionale dell'abside rappresentano una delle più alte testimonianze della pittura romanica nel Veneto e hanno per tema la teoria degli Apostoli: un'immagine di Cristo Pancreato, cioè colui che tutto crea e governa, simbolo bizantino, ma abbracciato anche dai Longobardi, simboli degli Evangelisti, e un pellicano che nutre i suoi piccoli e una serie di cavalieri armati.

Allora, da questa descrizione dell'oratorio di Pozzoveggiani credo che abbiate capito quanto è preziosa questa piccola costruzione, che si trova appena fuori la città, e quanto importante sia preservarla, appunto, da quelle che normalmente vengono definite le "colate di cemento", che noi assolutamente non auspichiamo. Per cui è assolutamente importante sostenere questa variante, che permette, appunto, di evitare che questo piccolo oratorio venga nascosto da nuovi edifici, e che questi edifici vengano trasferiti in altro luogo.

Allora, così come è importante preservare questo piccolo oratorio, è importante per la città di Padova valorizzare tutta una serie di piccole opere d'arte, che si trovano nel nostro territorio. Ma non so, mi viene in mente, per esempio, il piccolo oratorio alla Mandria, dove... sì, ce ne sono infatti tantissimi.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore! Per cortesia, Consigliera Mazzetto, la lasci intervenire.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Dove è sepolto, per esempio...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Mi sta facendo perdere del tempo, collega Mazzetto.

Presidente Ruffini

Per favore! Lo recupera, lo recupera. Prego, Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, dicevo che...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Sì, li recupera, li recupera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Allora, no, dicevo che anche nella zona della Mandria c'è un piccolo oratorio molto prezioso, appartenente a un privato, dov'è sepolto un famoso cantante lirico del passato, che aveva inaugurato sia il Teatro alla Scala sia il Teatro La Fenice: si chiamava Gaspare Pacchiarotti, la cui tomba viene visitata ogni anno da turisti che provengono anche dall'estero, e in particolare dalla Gran Bretagna, dove lui aveva vissuto per lungo tempo e dove è ancora ricordato.

E questa figura, per esempio, così importante, così, insomma, fondamentale per la storia della nostra musica è praticamente sconosciuta ai cittadini padovani. E allora sarebbe importante valorizzare questi luoghi, recuperare questi luoghi, come recentemente, per esempio, si è recuperata nel centro della città tutta la Cittadella francescana, per esempio, la sala Carmeli che è un vero gioiello, che era è stato distrutto da un incendio a metà degli anni Novanta, e che è diventato, appunto, per il turismo nazionale e internazionale un luogo di riferimento assolutamente importante.

Sì, credo, appunto, che per portare nuovi capitali in città sia assolutamente importante valorizzare il turismo ed evitare che Padova diventi quella città che si può visitare in mezza giornata, o una giornata; bisogna costruire dei pacchetti (per esempio, anche la visita a Pozzoveggiani in questo senso può essere importante) che trattengano i turisti nella nostra città per più di un giorno, per tre-quattro giorni, una settimana. Si potrebbero creare dei pacchetti, per esempio, non so, valorizzando quella che è l'offerta commerciale nei periodi di saldi, oppure quelle che sono importanti manifestazioni sportive che in questa città si svolgono e che potrebbero essere attrattive, appunto, di turismo, che poi può dedicarsi anche alla visita delle nostre bellezze culturali. Grazie, Presidente.

#### Presidente Ruffini

Poteva anche recuperare un po' di tempo. Prego, Consigliere Foresta.

#### Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Stasera ho assistito a una maggioranza che fa opposizione, mai visto. Stasera abbiamo visto questo. Ho visto "sordomuti" che parlano dieci minuti. In cinque anni di Consiglio comunale ho assistito a "sordomuti" in silenzio, stasera dieci minuti. Io penso che ci sia un aereo, forse, che sta arrivando da Roma, se pensate che arriva Carraro, è meglio che la finiamo qua. Continuare questo ostruzionismo non serve.

Quelli siete, contate e vi raccontate, vi contate e vi raccontate. Vogliamo andare al sodo? È arrivato il tempo. Il resto non serve. Le chiacchiere ormai non serve, è tarda ora, sono le dieci e venti! Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Pisani.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Sì, sono costretto, signor Presidente, a ringraziare, a intervenire non per rettificare alcune delle informazioni assolutamente errate che sono state propalate in questi ultimi interventi, ma semplicemente per dire che questo luogo io ritengo sia un luogo che deve essere rispettato; e quando si fanno interventi in Consiglio comunale, si fanno per dire delle cose concrete, per suggerire delle proposte, per illustrare il proprio pensiero, e non prendendo sottomano internet e leggendo le cose che su internet sono scritte, senza neanche verificarne la fondatezza. Perché per verificare la fondatezza e parlare di alcuni argomenti ci vogliono, naturalmente, quelli che sono i sacrifici di uno studio e di una lunga frequentazione.

Siccome non voglio passare né per supponente né per persona, come dire, che vuol far pesare una sua preparazione, non mi interessa questo, vorrei solo, però, quattro parole di latino mi fossero consentite, e poi do anche la traduzione.

Ecco: “*Ne sutor ultra crepidam*” - “Non vada il calzolaio al di là della tomaia”. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Pisani. La Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord Liga Veneta)

Penso che, in tutti questi anni che sono qua – ben nove, se non vado errato, nove, quello che è, uno più uno meno non cambia niente – non ho mai sentito tante stupidaggini come stasera. Intanto, non c'è rispetto per il pubblico, che non ha certo bisogno di sentire delle notizie strappate, dette e, diciamo, decantate e lette come fossero delle bambine che stanno leggendo la lettera per Natale o per il loro compleanno o per la prima Comunione.

Una cosa stucchevole, impropria, non è degna di quest'Aula, dove si deve discutere i problemi concreti. E poi una esibizione ignorante di

un'erudizione, neanche di una cultura perché quella non è cultura, è puro nozionismo, e forse anche sbagliato tra l'altro perché bisognerebbe verificarlo. Perché io di voi due non mi fido, siete troppo ariose e saccenti per avere cognizione di causa di quello che state parlando. E allora avete un sistema veramente di una povertà e una miseria culturale, e intellettuale tra l'altro, perché non voglio dimenticare – lasciarmi parlare, ho sentito le tue stupidaggini che ci hai straziato, straziato la mente e straziato il cuore veramente! Straziato! Perché avete usato, voi che siete maggioranza, il sistema dei radicali e il sistema di una opposizione. Vuol dire che non ci siete più, né con la testa, né con i numeri né, diciamo, dal punto di vista di una cultura politica.

Non ho mai sentito in quest'Aula una cantilena, due cantilene, scusate, non sapete neanche leggere perché vuol dire che non capite neanche quello che leggete, perché non avete dato neanche senso compiuto a un contenuto che è un non senso della realtà. Quindi, intanto, vi prego di informarvi dal punto di vista delle nozioni e della cultura, e poi avete, come avreste raccontato la storia di Cappuccetto Rosso. 'Lo sapete che? C'era una volta'... Insomma, è una storia vergognosa! La storia... avete martirizzato di nuovo Santa Giustina! Se è stata martirizzata, va bene, dai pagani, voi l'avete martirizzata stasera di nuovo! L'avete messa al martirio! Veramente una vergogna culturale! Una vergogna dalle nostre radici cristiane! Voi che magari vi professate, diciamo, cattoliche, e vi professate quant'altro.

Allora inviterei il vostro Capogruppo, Gianni Berno, – che non vedo – a dirimere questa questione perché è una vergogna istituzionale, veramente, come se aveste parlato... e tra l'altro c'è stato l'incipit, vergognoso, ed è stato da parte di Ivo Rossi, che ha incominciato a dire: no, "voi non sapete la storia di..."

Intanto, è una vergogna perché noi sappiamo tante storie, e anche questa storia, ma non queste storielline, che voi avete confezionato questa sera. Bastava una lettura, diciamo, anche mala lettura, tra l'altro, della Toso per poi sentirmi anche la Lincetto. Guardate, veramente avete disturbato non tanto me, che sono abituata a ben altri disturbi, ma avete disturbato i cittadini. Vergognatevi! Avete un pubblico che è venuto qui per parlare di se stesso, dei problemi, e voi raccontate la storia di Santa Giustina, come se noi non la sapessimo! E in quella maniera anche, togliendo alla martire la sua facoltà di replicare! Se fosse qua, vi direbbe: "ma vi rendete conto che avete raccontato una storia in malo modo?"! Perché con una nenia veramente abominevole, una roba che in vita mia non ho mai sentito! Una vergogna! Una vergogna istituzionale!

Avete i cittadini che hanno un problema. Una sera non ci siete, state a casa, manca il numero legale. La sera dopo basta quattordici. Sicuramente siete in meno, adesso farò la conta. Va beh, noi come opposizione stiamo qua per rispetto nei confronti di cittadini! Per rispetto non certo per voi, per sentire le vostre storielle, non certo per voi! Questo mettetevelo in testa!

Dovete cambiare registro! Ma finché c'è Ivo Rossi, voi non avete nessuna guida, nessuna cognizione di questa Istituzione. Perché Ivo Rossi che cosa ha fatto in tutti questi anni? È forse stato qua a sentire? Mai, mai e mai! Avrebbe imparato che un Consiglio comunale di maggioranza, come siete voi, non va gestito così, ma va gestito con obiettività, attraverso momenti anche, percorsi culturali, non certo nozionistici come stasera.

Ci avete proprio annoiato e fate sfregio delle persone che sono venute qua! E che ne sanno più di voi su Santa Giustina! Avete capito?! Vergognatevi veramente! Avete strumentalizzato un personaggio noto della nostra città perché c'era la sua immagine in quel sacello in Ponte Corvo. Voi non eravate ancora nate, quando io andavo a scuola a piedi, andavo a scuola alla Roberto Ardigò, e ogni mattina noi bambini ci fermavamo a dire una preghiera proprio davanti al sacello di Santa Giustina, poi venne tolto perché fu rovinato e per salvaguardare questa immagine, questo dipinto che c'era, venne rimosso da quel luogo.

Parlate anche di cose che non avete mai visto, di cose che non conoscete. E quindi, prima di aprire la bocca, dovete documentarvi, dovete sapere com'era la nostra città, quali feste venivano dedicate a questa nostra martire. Perché veniva declamata appunto come martire per la sua giovane età e per il fatto che non aveva voluto rinunciare a Cristo.

E allora, scusate, prendete in giro anche la religione. È proprio un'infamia a quelle che sono le nostre radici cristiane e le radici culturali di questa città di Padova. Perché il PD cosa può fare? Può fare solo uso malsano – malsano – anche del cristianesimo, delle martiri, se poteste anche di Dio. Ma perché basta che vi sia data una occasione, un'opportunità.

Ma vergognatevi! La politica è ben altro. Bisogna risolvere i problemi della gente. Andate a scuola. C'è una che insegna di uno di voi due, e se andate a dire queste cose ai vostri alunni, non vi fanno neanche uscire vive dall'aula, perché il giorno dopo vi trovate licenziate! Perché non è ammesso, non è ammesso. Se un docente, una docente parla così a scuola, figuratevi se può sopravvivere! Per forza i nostri ragazzi si trovano poi in difficoltà a

proseguire gli studi! Per forza la scuola italiana, nelle classifiche Ocse si trova all'ultimo posto! Siamo più indietro dello Zambia, a momenti.

E quindi finché c'è una classe docente che si comporta in certi modi, abbiamo visto stasera chi siete, la vostra identità e se io avessi dei nipoti certamente non li manderei a scuola da voi, perché disimparerebbero quello che hanno imparato presso la loro famiglia. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Il mio intervento trova ragione e causa nella necessità, a questo punto, anche dell'opposizione di passare la serata insieme alla maggioranza.

*Absit iniuria verbis*, perché non sia Pisani l'unico a citare latino in quest'Aula. Io, diversamente dalla collega Mazzetto, non ho né il cuore né la mente straziate stasera, qualcos'altro sì. Qual è la motivazione – e io dopo quattro anni e mezzo non l'ho ancora capita – in base alla quale in quest'Aula non si possa dibattere ma si arrivi sempre a tesi già predeterminate?

Il Consiglio comunale è, appunto, un luogo dove i rappresentanti dei cittadini dovrebbero consigliare e indirizzare l'attività politica in questa città – politico-amministrativa – e invece abbiamo, avete voi, presunta, supposta, asserita maggioranza, deciso di fare i “servi sciocchi” di tutto quanto viene deciso in altri luoghi, in Giunta. Non solo, vi lasciano qui a propinare panzane che – ricordo a chi le ha dette, finiscono a verbale e dubito che verranno adottate come dispense nelle scuole – per tirare tardi e fare in modo che qualche Consigliere, salvatore della Patria, o meglio, della maggioranza di questo Consiglio comunale, si presenti in aula e in qualche modo aiuti il giochino aritmetico, che vi darà la possibilità di votare la delibera successiva.

Se ritenete che questo sia un modo di nobilitare il Consiglio comunale, guardatevi davanti: non c'è neanche la proponente. C'è soltanto il Vice Sindaco vicario, facente funzioni di primo cittadino, adesso in Aula, e mancano dodici dodicesimi, o meglio, undici undicesimi della Giunta. Perché questa città ha avuto anche la fortuna di vedersi rappresentata da un Ministro,

e quindi di riuscire a far fare un anno di campagna elettorale all'attuale Vice Sindaco, il quale ha tutta la mia stima, ma che debba tenere le redini della sua presunta maggioranza, rimanendo in Aula, quando la proponente, l'Assessore proponente, non c'è, francamente, nell'animo provoca – nel sottoscritto verso il facente funzioni vicario – un po' di compassione.

Allora davvero noi come opposizione non capiamo cosa vi spinge, se non un malcelato autolesionismo. Anche perché, sempre più spesso, direi in maniera continuativa, non avete i numeri per temere una seduta, come si dovrebbe tenere correttamente, cioè in prima convocazione, con almeno ventuno presenti. Non solo, questa volta, avete fatto anche la furbata di convocarla al martedì, la seduta di prima convocazione, pensando in qualche modo di racimolare qualche componente in più, e invece è caduta di nuovo la seduta.

In seconda convocazione siete favorevoli a questa delibera. Adesso perché è arrivato, sono arrivati due Consiglieri – ultimamente anche questi due colleghi, che hanno tutta la mia stima, mal intendono forse il loro ruolo perché un conto è partecipare al Consiglio comunale, un conto è arrivare verso le dieci di sera per dare la possibilità di approvare le nefandezze proposte dalla Giunta comunale – ma comunque sono arrivati, arriveranno anche i Consiglieri dell'opposizione.

A noi dispiace dover replicare con un ostruzionismo, che comunque non è mai lettura di strampalate visioni culturali-artistico-nozionistiche, ma è comunque una opposizione che cerca, in qualche modo, di trovare una ragione alle vostre azioni, non alle nostre. Né ci interessa vellicare lo stomaco dei presenti, con i quali semplicemente ci scusiamo: sono qui dalle sei di questo pomeriggio, sappiano che a quest'ora, o all'ora che la maggioranza presunta deciderà di discutere la mozione, vi hanno portato i componenti di questa raffazzonata maggioranza, di certa non i componenti dell'opposizione.

Ma comunque non è nemmeno quello il nostro interesse. Noi siamo contrari alla delibera presente e alla delibera successiva. Speriamo che questa davvero "picaresca" maggioranza ci dia la possibilità di discuterne e finalmente di votarla, perché, vedete, ho come la netta sensazione che, nonostante tutti i vostri calcoli (probabilmente con l'abaco), questa sera non avrete soddisfazione. Non solo, non avrete nemmeno soddisfazione voi che non sapete, molto probabilmente, nemmeno troppo bene quello che state facendo; non avrà soddisfazione la Giunta, che non c'è in Aula, perché non fa nemmeno lo sforzo di subire insieme a voi l'onta di condurre un Consiglio comunale in questo modo.

Pertanto, io vi ringrazio dell'attenzione. Il mio intervento è concluso, ma non sarà l'ultimo della serata.

**(Entra il Consigliere Cavalla – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Io non ho altri iscritti a parlare. C'era il Vice Sindaco? Sì? Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Come esimersi? Ho cercato di stare in silenzio stasera perché, di solito, i ruoli vanno rispettati. Ultimamente bisogna mettere a verbale – perché questo ci è dato nel rispetto delle nostre funzioni – quello che ha detto il Consigliere precedente, il collega Cavatton, che ha fatto una disamina e un quadro tristemente, forse anche squallidamente, realistico.

Però il paradosso qual è? Che la maggioranza, o presunta tale, fa ostruzionismo a se stessa. Veramente siamo al paradosso! È vero che la politica ormai è diventata un segmento, una “terra di nessuno”, alcuni preparati, alcuni non preparati. Guardate, non ho tirato fuori né il tablet né il computer, non riesco a leggere per dieci minuti qualcosa. E non voglio sfoggiare nemmeno preparazione, magari, i tuttologi ci sono e li lasciamo ai loro posti.

Io credo una cosa che si debba dire – e non porterò via dieci minuti perché tanto adesso arriviamo a questa agognata delibera – un Consiglio comunale dovrebbe esprimere delle idee, io questa sera in quattro ore circa, di idee non ne ho sentite. Ho sentito ripetere le stesse identiche cose. Mancavano soltanto, per quanto riguardava la ZIP, le rose di Saonara perché è un Comune contermine. Potrebbe essere questa, non lo so. *Arte, naturae et artis*, quella che c'è scritto lungo via Roma di Saonara. *Munera naturae et artis*. Chiedo scusa al professor Pisani.

Ma quello che più mi fa preoccupare come Consigliere comunale, ma come cittadino *in primis*, è che qua dentro continuiamo a fare sempre meno

Consigli comunali perché, come voi sapete, a me piace guardare un po' le statistiche: credo che sia, per il momento, l'anno in cui siano stati fatti meno consigli comunali negli ultimi quindici anni. E noto, invece, un exploit di Commissioni a orari più o meno, come dire, lavorativi, che poi alla fine non riusciamo nemmeno a portare avanti quello dell'ordine del giorno, che giacciono una valanga, decine e decine di mozioni, che in teoria dovrebbero essere il lavoro di questo Consiglio.

Ricordo a tutti – questi presenti e questi presenti da questa parte – che noi Consiglieri dovremmo fare delle proposte, che piacciono o non piacciono, possono essere bocciate o possono essere..., ma il ruolo del Consigliere consiliare è proporre, non è ratificare, non è abbassare la testa, è integrare, è modificare. Una volta, l'Amministrazione modificava le idee in base al Consiglio perché è il Consiglio che rappresenta la cittadinanza. Siamo tutti eletti dai cittadini, con preferenze, noi in Provincia un po' meno, in Parlamento assolutamente no. Purtroppo, aggiungo io, chiedo scusa.

E allora non dobbiamo esimerci dal ricercare un ruolo, che ci dovrebbe essere dato tout-court, perché sennò prendiamo in giro noi stessi *in primis*, e anche quelli che ci hanno votato, che siano di destra, di sinistra, di centro o di qualsiasi altra natura. E comunque – con questo faccio un appello – perché ogni volta si riduce il tempo di parlare? E siamo alle undici meno un quarto di sera, e siamo alla terza deliberazione. Cioè quello che propone l'Amministrazione, la Giunta, e non si discute quello che propone il Consiglio. Come sempre! O per lo meno per la maggior parte.

E questo lo trovo veramente assurdo, lo trovo assurdo per forma e per sostanza perché ci stiamo tutti – tutti – limitando nelle funzioni dell'esercizio e anche della carica. Io capisco che con la riforma elettorale, purtroppo, il Consiglio è chiamato, almeno la maggioranza è chiamata a ratificare perché non può sostituire un Sindaco in corsa. Come una volta poteva essere fatto, magari, per quelli che hanno un po' meno esperienza politica, o meno conoscenza, o meno tablet sottomano.

E allora l'Amministrazione, chiaramente, non avendo i numeri, che potevano variare di volta in volta perché veniva verificata la serietà del politico, quello che proponeva, e se non andava bene, non si diceva sempre di sì, cambiavano, anche la maggioranza cambiava l'opinione. Andatevi a vedere i verbali, come ho fatto io, di vent'anni fa, e vedrete, anzi, vedreste che le cose, magari, si possono anche cambiare.

Io non voglio dire migliori o peggiori di altri, però ogni volta – e

questa è già la quinta, la sesta volta – un sussulto di dignità da parte di chi rappresenta i cittadini dovrebbe esserci, perché sennò sarebbe meglio veramente dire: non facciamo niente, non presentiamo mozioni, non discutiamone, non analizziamo e quant'altro. Guardate, adesso arriviamo alla delibera, mi hanno detto di non parlare dieci minuti, sono cinque.

Adesso faremo la stessa identica cosa che avete fatto voi: metteremo qua per dieci minuti perché noi impariamo questo atteggiamento negativo. Perché è una presa in giro! Perché una maggioranza si chiama “maggioranza” perché garantisce questa Amministrazione! E se è possibile che i Consigli siano sempre meno, che sia per caso, non abbiate i numeri per mantenere questa maggioranza? Un po' come la scorsa legislatura, o meglio, Amministrazione? Chissà come mai si arriva sempre a questo punto?

Io da Consigliere esorto la Presidente del Consiglio e i Capigruppo a lavorare di più: perché il compito della Presidente del Consiglio e dei Capigruppo è quello di portare un ordine del giorno che rappresenti il Consiglio comunale, non un avallo dell'Amministrazione comunale. Sennò andate a fare un altro lavoro, andiamo a un'associazione, votiamo il nostro Presidente e l'ordine del giorno lo fa il Presidente dell'associazione. Libertà assoluta. Non si fa il Consigliere comunale per ratificare e basta.

E sfido chiunque qua a vedere quante persone hanno fatto delle proposte in uno, due, tre, cinque, dieci anni. Poi i verbali sono tutti quanti presenti. Dopo il voto del Consigliere verrà dato anche su quello che fa, sulla presenza, su quello che rappresenta, sugli interventi. O no? Su cosa deve essere basato? Solo sulla fedeltà?

Va beh, non voglio dare altre lezioni che non sono certamente il più deputato. Però un sussulto di dignità ai Consiglieri – e dico tutti i Consiglieri, tutti i quaranta Consiglieri di questo Consiglio – forse sarebbe più giusto per ognuno di noi e anche per quelli che hanno fatto fatica a votarci.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliera Rigobello Autizi.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Quando sono entrata in questo Consiglio, ho ricordato che questo è il posto, è il luogo dove, fin dal Medioevo, si

raccoglievano i *boni homines* per cercare di lavorare per il bene della città di Padova. E questa cosa – sono anche una storica – mi faceva una grande impressione perché per secoli – per secoli – qui si è deciso le sorti della città. Non solo, alle mie spalle c'è un palazzo della Ragione, dove finalmente ieri, dopo un anno, è passato in Giunta un Regolamento fortemente voluto dalla maggioranza e dalla minoranza; un palazzo della Regione dove si amministrava la giustizia secondo dei criteri, che oggi riterremmo superati, ma allora erano avveniristici.

Padova è una città che è sempre stata una città di discussione, di incontro, di democrazia, di cultura (pensiamo alla nostra antica Università). Eppure, oggi mi chiedo cos'è rimasta di questa Padova, che tanti ideali ha portato avanti, che tanti confronti, che tante idee ha disseminato nel mondo?

Ebbene, oggi mi chiedo: ma che cosa stiamo facendo? Io parlo a titolo puramente, esclusivamente, totalmente personale. Io credo che Padova debba essere una città improntata alla cultura. “Cultura” non significa conoscere il passato (a date, numeri, idee), ma significa guardare al passato perché ci insegni per costruire un futuro migliore. Oggi si parla tanto di giornate della memoria, di pensare a ciò che non è andato nel nostro passato, che non andava, per fare meglio il futuro. Ma fino a che punto noi celebriamo le giornate della memoria in funzione del futuro? Mi chiedo.

La cultura è fare delle scelte, a volte anche sofferte, ma delle scelte che si basano su quella che è l'aspettativa dei cittadini, su quelle che sono le esigenze dei cittadini, al di là anche, a volte, di certi interessi, che vengono definiti “economici”.

E allora il nostro Consiglio comunale deve porsi questa come finalità: siamo alla fine, che messaggio lasceremo di questa Amministrazione? Per certi aspetti, sono state fatte delle scelte molto, molto positive, per certi altri certamente meno. Ma il discorso di ‘idea di città’, che ognuno di noi rappresenta perché – ricordiamolo – un Consigliere rappresenta i cittadini, ma li deve rappresentare secondo la propria coscienza, secondo un senso etico.

La morale, oggi, non va molto di moda, anche se se ne parla tanto, tantissimo. Non va di moda nei fatti, però si teorizza in maniera magnifica sulla trasparenza – ma quante cose non sappiamo – sulla morale – ma quante scelte sono immorali – sulla solidarietà, ma fino a che punto siamo solidali?

Ecco, io credo che ognuno di noi, qui dentro, dopo un Consiglio comunale così “particolare” (non voglio usare un aggettivo), noi tutti

dobbiamo fare una riflessione perché ci aspettano altre scelte nei prossimi mesi, e non vorrei che questo primo Consiglio comunale di questo tipo ne aprisse altri del genere.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi do la parola al Vice Sindaco Rossi per la replica.

Vice Sindaco Rossi

Non ho repliche particolari da fare perché mi pare che la discussione sia andata in tantissime direzioni e quindi credo che l'unica cosa seria da fare sia, in questo caso, andare al voto.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Allora io ho già... la Ostanel è andata via, ho già sostituito lo scrutatore con ... Toniato.

Consigliere Vice Presidente Avruscio per le dichiarazioni di voto. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Noi, in maniera omogenea, completa e assoluta, non votiamo questa delibera. Non la votiamo per una ragione: perché vogliamo sottolineare l'arroganza, la mancanza di rispetto di questa maggioranza, la mancanza di rispetto non solo verso la minoranza e i Consiglieri, ma verso anche la gente che è qui presente. E sapete benissimo perché è presente, avete voluto a forza costruire un ordine del giorno, che rendesse ancora più alto il sacrificio di queste persone per essere presenti su un argomento che interessa a loro, ma che evidentemente per voi queste persone contano poco perché non fanno parte della vostra cerchia.

Io capisco perché oggi l'Assessore alla partecipazione ha anche la delega ai servizi cimiteriali: perché voi la partecipazione l'avete "seppellita",

le avete costruito il funerale. E non è un caso che l'Assessore abbia le due deleghe insieme. È questo il messaggio che voi date alla città di Padova e dovrete un po' anche vergognarvi.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere... Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Mi sembra di aver anticipato già il fatto che io non voterò questa delibera perché sono stata disturbata stasera, disturbata nella mia anima, disturbata dal punto di vista delle mie capacità mentali e intellettuali, e veramente ho subito una violenza indicibile che ha cominciato, logicamente, il Rossi, il Vice Sindaco, che poi è uscito per non sentire, avrà sentito nella sua cameretta, nella sua camerina avrà sentito queste due signore che ci hanno deliziato con i loro argomenti.

E allora, quando si prende in giro la gente, si prende in giro le persone che sono stasera, si prendono in giro i Consiglieri, quando una maggioranza si comporta come una minoranza, possiamo dire che veramente è la fine, la fine di questa Amministrazione, è la fine di tutto, è la fine anche del senso del limite. Qui si è pensato, si è parlato senza limiti, senza freni inibitori, senza nessun tipo di argomentazione che avesse delle basi importanti, delle basi che servissero ad avvalorare la delibera.

Quindi non si può votare perché avete veramente seccato – seccato – disturbato, *in primis* Rossi, che sta guidando molto male questo Comune, non soltanto dal punto di vista del suo impegno extramoenia, cioè per le strade, dove siamo attanagliati da una sicurezza tremenda; se non ci fosse la Polizia di Stato, se non ci fossero i Carabinieri, la Polizia Municipale – che ringraziamo – saremmo veramente all'osso per quanto riguarda la nostra sicurezza.

E quindi volevo fare anche un piccolo complimento a Ivo Rossi, che mi pare giusto, ringraziarlo di quello che sta facendo per la nostra città, e soprattutto per quello che sta facendo in questo Consiglio comunale: una vergogna!

Dovrebbe avere la licenza e l'educazione di andarsene e di dimettersi

da questa Amministrazione. Si dimetta, caro... caro... Si dimetta, Ivo Rossi, che farebbe veramente un piacere a tutti, ma penso anche alla sua maggioranza, visto che non ce l'ha più, non è capace di gestirla, e che i suoi l'hanno abbandonata da quando Flavio se n'è andato da questa città.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto. Il Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (Unione di Centro)

Sì, grazie. Allora anticipo che il Gruppo non voterà questa delibera, anche se, fondamentalmente, nell'analisi che ci era stata fatta in Commissione Urbanistica, che, per fortuna, non succede quello che succede qua, praticamente, poteva essere una delibera che aveva un suo senso. Ma forse, ascoltando tutta una serie di interventi, devo dire che uno ha perso l'analisi di che cosa stiamo parlando; cioè qui stiamo parlando di una delibera urbanistica, io di urbanistica questa sera non ho sentito parlare nessuno. Cioè io veramente sono allibito!

Cioè se uno non è in Commissione Urbanistica, è un Consigliere facente parte di altre Commissioni, e si presenta in Consiglio, e si aspetta che venga spiegato il senso di una delibera urbanistica, e si sente parlare di tutto – poi non voglio entrare in merito su quello che ho sentito perché altre persone molto più preparate di me hanno fatto notare, faccio notare anche che nell'era del web tutte queste cavolate che ho sentito rimangono a disposizione, io voglio vedere i ragazzi giovani che si vanno a vedere queste cose quanto si divertono, diventa praticamente un divertimento, può darsi che venga pubblicato su YouTube qualche intervento se va avanti così –.

Detto ciò, io vorrei ritornare nell'ambito di quello che si parla. Quando ragioniamo di delibere urbanistiche, ragioniamo di urbanistica e ragioniamo di quello che dobbiamo votare, cioè dobbiamo, praticamente, spiegare la delibera che cosa comporta e qual è il risultato finale, se viene approvata. Ecco, vorrei evitare di sentire ancora tutte stupidaggini, come abbiamo sentito questa sera.

Per cui il voto: non voteremo questo provvedimento.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cruciato. Io non ho altri iscritti a parlare per le dichiarazioni di voto, quindi pongo in votazione la proposta 128: “Variante parziale al P.R.G. per la trasformazione di un’area ubicata in via Pozzoveggiani da ‘zona agricola E2 di tutela’ ed ‘area di rispetto’ ad area ‘verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico’. Adozione”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 19 votanti, 19 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto e 11 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a  
Argomento n. 96 o.d.g.**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. della destinazione di un’area in via Dottesio, da “area a servizi pubblici di quartiere: verde pubblico ed attrezzato” a “zona destinata all’edilizia residenziale pubblica”. Controdeduzioni all’osservazione. Approvazione.

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 96 dell’o.d.g., dando la parola all’Assessore Zampieri per l’illustrazione.

Assessore Zampieri

Grazie, Presidente. I Consiglieri conoscono già nel dettaglio la delibera che è all’attenzione del Consiglio. Si tratta di una controdeduzione all’unica osservazione pervenuta alla variante, che è già stata approvata da questo Consiglio alcuni mesi fa, relativa appunto ad una porzione dell’attuale campo da calcio, chiamato “Scalabrin”, che è appunto situato in via Dottesio.

La delibera era già stata portata all’attenzione del Consiglio alcune

settimane fa. Non è stata approvata avendo ricevuto 19 voti favorevoli e 19 voti contrari.

Provo a riepilogare velocemente le tappe che hanno portato l'Amministrazione a predisporre questo provvedimento, che va a chiudere, diciamo così, l'annosa questione, l'antica questione del contratto di quartiere Savonarola, che ha interessato, nel corso degli anni Duemila, il complesso delle case popolari e altri aspetti relativi alla zona del quartiere Savonarola, con una ristrutturazione complessiva delle abitazioni pubbliche che vi sono state realizzate.

In sostanza, quel progetto affrontava già – parliamo della fine degli anni Novanta – la grossa problematica dei parcheggi in quella zona della città. Chi la conosce, chi la conosce davvero sa infatti quanto sia problematico, per chi la frequenta e in particolare per chi abita, poter lasciare la propria automobile una volta rincasato. C'è una spiegazione logica: queste case sono state costruite all'inizio del novecento, quando quel quartiere si chiamava Vittorio Emanuele III, ed erano case operaie che non prevedevano ovviamente, essendo agli inizi del novecento, gli *standard* urbanistici che poi sono divenuti obbligatori per legge e che riguardano, ovviamente, anche la dotazione di parcheggi.

Il problema ovviamente si è aggravato, nel frattempo si consideri, per chi conosce la zona, che gli abitanti, tipicamente italiani e di una certa età, nel corso degli anni sono stati sostituiti in una parte sempre maggiore da famiglie giovani, molto spesso famiglie di immigrati che, al contrario dei precedenti abitanti, dispongono di automobili.

Tutto questo, chiaramente, ha complicato la situazione e, appunto, si era già posto più di dieci anni fa il tema di come risolvere il problema. Inizialmente si ipotizzò la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, poi questa soluzione, che costava parecchi soldi, venne accantonata; si studiarono altre soluzioni, fu fatta tutta un'attività dal Consiglio di Quartiere, con ipotesi le più disparate. Alla fine si è arrivati alla conclusione di poter utilizzare una porzione del campo da calcio di via Dottasio come parcheggio per realizzare novanta posti auto, preservando la parte rimanente, sulla quale verrebbero realizzati due campi da calcio a 5 e un campo da calciotto, comunque insomma, una superficie all'aperto dedicata al gioco del calcio o di qualunque altra disciplina possa servirsi di un campo di quelle dimensioni, lasciando là dov'è ora, ma ristrutturandola, la piastra per la pallacanestro, pallavolo, chiamiamola piastra polivalente, e soprattutto recuperando gli spogliatoi dell'impianto, che versano, per chi li conosce, per chi li ha visti, in

condizioni igienico-sanitarie precarie, a volere usare un eufemismo.

Dopo discussioni durate un sacco di tempo, ipotesi alle quali vi ho fatto cenno, si studiò a un certo punto anche una soluzione, credo di ricordare, ma qui ricorderanno meglio i Consiglieri Gaudenzio e Lincetto, l'ipotesi di realizzare un campo sopraelevato su pilot, sul modello di una cosa costruita a Roma. Insomma, alla fine la soluzione che teneva insieme l'equilibrio finanziario, cioè la possibilità di fare una cosa che avesse un'adeguata copertura finanziaria, e di tenere insieme le diverse legittime esigenze degli abitanti del quartiere, la proposta che è prevalsa è stata quella che vi ho sommariamente descritto. Una proposta, ovviamente, che come tutte quando si interviene in una situazione di abitazioni di un nostro quartiere già edificato, comporta delle scelte. Il tentativo è stato quello di tenere insieme esigenze diverse, tutte legittime. I novanta posti auto, come sapete, sono riservati agli abitanti delle case dell'ATER, quindi il parcheggio avrà un sistema che impedirà ad altri utenti di essere utilizzato perché questi posti saranno riservati esclusivamente ai residenti delle case ATER.

Per quanto riguarda, invece, la funzione sportiva ricreativa, l'impianto, che in questi anni è stato sostanzialmente sottoutilizzato, era l'unico impianto del Comune di Padova non gestito dall'Assessorato allo Sport, con un utilizzo, diciamo così, saltuario e per lo più per attività amatoriali, verrà invece destinato a una gestione da parte di una società sportiva, che presumibilmente individueremo con la tecnica del bando di gara, come facciamo ultimamente, anche se ci piacerebbe trovare una soluzione con le associazioni sportive della zona, che si sono per ora rivelate interessate all'utilizzo del campo, eventualmente anche per un'assegnazione diretta a chi, diciamo, è più radicato nel quartiere. Ma queste saranno riflessioni che non rientrano poi nella delibera, che appunto, ho dimenticato di dire, porto al posto della collega Dalla Vecchia, che aveva un altro impegno, saranno poi oggetto di una riflessione dell'Assessorato allo Sport una volta terminati i lavori.

Complessivamente la possibilità di fare attività sportiva – qui intervengo come Assessore allo Sport – mi sembra migliore, chiunque capisce che due campi possono consentire di far giocare, di far fare attività sportiva a più persone, per chi conosce il problema. Ecco, verrebbero realizzati in erba sintetica, questo è un vantaggio, tutte le società sportive del nostro Comune insistono perché trasformiamo i campi comunali in erba sintetica, e questo non è mai possibile farlo perché un campo in erba sintetica costa parecchi soldi, anche se come Comune siamo proprietari già di cinque campi in erba sintetica sparsi in giro per la città, tutti ce li chiedono, quindi qui

probabilmente crescerà anche l'interesse, una volta che l'avremo realizzato, che l'avremo realizzato anche qui.

Un'altra cosa importante da ricordare, non ricordo esattamente quali Consiglieri comunali, quando si discusse l'ultima volta questa delibera, chiesero che prima di riportarla in Consiglio la Giunta si facesse carico di un incontro con le parti, diciamo così, cioè con una rappresentanza di cittadini favorevoli e una rappresentanza di cittadini contrari a questo intervento, le associazioni sportive e i portatori di interesse. Questo incontro si è svolto in presenza del sottoscritto, dell'Assessore all'Urbanistica Dalla Vecchia e al Verde Micalizzi, pochi giorni fa qui in Sala Giunta, abbiamo ricevuto diverse delegazioni. Penso sia opportuno ricordare, ci è anche stata presentata in quella sede una raccolta di centoventi firme contrarie a questa deliberazione...

*(intervento fuori microfono)*

Centottanta...

*(intervento fuori microfono)*

Vice Presidente Cavazzana

Chiedo scusa, non si può interrompere, abbiate pazienza.

Assessore Zampieri

Centottanta, mi scuso. Mi sembra non cambi. Mi sembrava opportuno comunque ricordarlo, centottanta. Abbiamo ascoltato le ragioni dei favorevoli e dei contrari, le conosciamo già tutti, quindi non le voglio ricordare qui. Le ragioni dei favorevoli sono che ritengono debba finire una situazione di disagio nella quale non è possibile, non è possibile trovare spazio per le automobili in quartiere; le ragioni dei contrari, le riassumiamo brevemente, sono che non si è d'accordo nell'occupare uno spazio del campo con un parcheggio e chiedono, in sostanza, che la situazione rimanga quella che è e che si tuteli il verde.

Va ricordato che il progetto approvato dall'Amministrazione, che sarà completamente a carico dell'ATER, prevede che il parcheggio sia un parcheggio alberato. Per questa variante è stato ottenuto il parere favorevole del Genio civile per quanto riguarda le questioni idrauliche, come avete letto in delibera, quindi da questo punto di vista non ci sono problemi.

So che la delibera fa discutere, mi permetto di dire che, rispetto alla mole di impianti sportivi, dei quali non parliamo mai in Consiglio, è una discussione francamente un po' esagerata perché abbiamo cinquantuno impianti che ogni giorno ospitano migliaia di persone. Mi fa piacere che ricresca l'attenzione verso gli impianti sportivi della città; mi permetto anche di dire che questo non era fino all'altro giorno uno degli impianti sportivi più utilizzati, più agognati, più chiesti, più desiderati, tant'è che ogni anno c'era il problema di trovare qualcuno che lo volesse gestire. Ma evidentemente c'è una sensibilità, della quale si deve tenere conto, noi crediamo che con la delibera se ne tenga conto ampiamente, e vi invito anche a riflettere sul fatto che l'Amministrazione cerca di operare con una visione di insieme anche in questo caso: a poche centinaia di metri da questo impianto, infatti, abbiamo deliberato proprio pochi giorni fa in Giunta, realizzeremo un nuovo spazio per i giovani e per lo sport, una tensostruttura in via Peschiera, che arricchirà l'offerta sportiva e di tempo libero in questa parte di città. Via Peschiera, per chi non la conosce, si trova non molto distante dall'area che è oggetto di questa variante.

Quindi, nel complesso, io penso che si possa trovare un punto di incontro, nell'interesse appunto di esigenze diverse, nessuna delle quali credo vada considerata dannosa, vada considerata negativa. Ci sembra che questa deliberazione porti con sé quell'equilibrio, quel buonsenso e anche quella capacità di decidere per risolvere un problema che ci trasciniamo da un sacco di anni e che rischia di rimanere irrisolto.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Assessore. Allora, preannuncio che si sono iscritti fino ad ora sette consiglieri. Cominciamo con la Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Stasera io sono venuta qui in orario, e anche i cittadini sono venuti in orario, e ci troviamo dopo ben cinque ore a discutere del tema fondamentale,

che avrebbe dovuto essere posto come primo all'ordine del giorno. Abbiamo parlato di Santa Giustina, abbiamo appreso da internet, come se non fossimo capaci di andarci, abbiamo sentito il bilancio, per modo di dire, perché Rossi non se ne intende di bilancio ed è scivolato via, sul bilancio non abbiamo capito niente, anche perché sta molto lontano dal microfono, così, insomma, non possiamo sentire le sciocchezze che dice. E, dopo le due storielle, abbiamo sentito la terza storiella dell'Assessore Zampieri. È la serata delle storielle, questa sera.

Lei ha promesso tante cose alla fine del suo discorso, come se questa Amministrazione non fosse in scadenza, fra l'altro, e quindi si tratta, con i costi di oggi e soprattutto con le casse che avete oggi, di promesse, così, a vuoto, di pie intenzioni, ecco, più che di promesse. Ma, indipendentemente da questo, è la terza volta che siamo qui che "rameniamo", diciamo in lingua italiana, questa delibera, perché? Perché voi non avete avuto il numero legale, insomma, è da tempo che questa gente viene presa in giro, perché di solito i comunisti, che sono come i fascisti, perché sono dei dittatori, quando si mettono in testa una cosa, abbiamo sentito l'Assessore stasera, la vogliono portare a termine, portare a termine con fare dittatoriale, veramente una cosa vergognosa.

Intanto mi domando dov'è Micalizzi, l'Assessore al Verde, perché se si accontenta al posto di un'area a verde, se si accontenta degli alberelli che verrebbero messi dove dovrebbe sorgere il parcheggio. Allora, al di là dei quattro posti, che poi inquinano tra l'altro, sì, inquinano, perché le macchine, le auto inquinano la nostra città, che è già molto inquinata anche per via dell'inceneritore che c'è, fra l'altro, ed un altro grosso vulnus alla vivibilità della nostra città, ecco, io mi chiedo perché..., dal Genio Civile parere favorevole, ci mancherebbe altro, del Consorzio, tutte cose che qui si leggono e che poi alla fin fine al popolo, alla gente, al cittadino non interessa un fico secco. Il cittadino bada al suo quartiere, vuole vivere come vuole, vuole che gli spazi non gli vengano tolti, che gli spazi non gli vengano sottratti da una delibera che è un'imposizione, tra l'altro, ai cittadini. Quando chi amministra viola quelli che sono i diritti della gente, del cittadino, sta a significare che è un'Amministrazione distratta, cioè che distrae, si distrae, pensa ad altro invece di pensare a quello che è importante per gli amministrati, che vi abbiano votato o no, i cittadini sono tutti uguali, sia che siano dalla vostra parte o da altre parti, politicamente parlando, ma i cittadini hanno diritto a fare in modo che le loro necessità e i loro desideri vengano esauditi. Altrimenti che cosa ci sta a fare un'Amministrazione? Un'Amministrazione che non sente, che non ascolta, che anzi stasera aveva banalizzato, tra l'altro, l'Assessore, le firme, aveva detto, no, sessanta in meno, insomma, significa

banalizzare la volontà popolare.

Allora, quando si banalizza, o si è in un regime o si è in una condizione tale che si fa strame di quello che è la volontà del popolo. Allora noi abbiamo detto tante volte qui dentro, mi pare che sia la terza volta, la contrarietà, l'ho ripetuta tante volte, non per essere contro di voi, eh, perché non è un principio dell'avversario politico partitico, no, è un principio di democrazia e di partecipazione, che non c'è in questa Amministrazione. Voi siete partiti, vero, con la partecipazione, avete detto che sarebbe, si parlava di bilancio partecipato, cioè la partecipazione era entrata in tutte le sue connotazioni, in tutte le sue..., in tutte le sfere, in tutte le manifestazioni, in tutti i percorsi di un'Amministrazione. Il termine "partecipazione" era il termine che avrebbe dovuto essere il faro, la pietra miliare, avrebbe dovuto essere la cifra di questa Amministrazione.

Ecco, io non ho visto, ho visto proprio la non partecipazione, perché prima con Zanonato i Quartieri erano considerati minus quam, adesso con Rossi è lo stesso, cioè anche la volontà dei Quartieri che esprimono il parere dei cittadini è stata sempre considerata ininfluyente, soprattutto in materia urbanistica noi sappiamo che non ha capacità decisionale. Allora, mi dico, che cosa ci stiamo a fare se nulla serve, quando vi siete messi in testa una cosa, neanche le firme e quant'altro? E perché, vedete, in materia urbanistica non si può neanche fare un referendum, è lì il punto, neanche un referendum di Quartiere, di frazione di Quartiere. È quello il fatto, neanche quello. Se ci fosse la possibilità e fossimo in un Paese civile come la Svizzera e i referendum fossero ammessi, i referendum fossero liberi, i referendum sono un modo di democrazia partecipativa. Qui in materia urbanistica non si può fare, quindi voi potete fare strame delle firme, di quant'altro, non vi interessa niente, dico, questi qua non possono andare da nessuna parte e quindi io posso come amministratore, come Assessore in questo caso, ma come, diciamo, Vice Sindaco o quant'altro, posso fare in modo che quello che io voglio sia legge, anche se si va contro la legge, perché quando un'Amministrazione va via per conto suo e pensa di dettare dall'alto gli obiettivi, è logico che va contro la legge fondamentale di una Amministrazione, che è quella della partecipazione popolare.

Ecco, io dico che sono veramente delusa, intanto tutte quelle manfrine di stasera, dal fatto che questa cosa importante abbia avuto un posto alla fine, dal fatto che le persone, i cittadini, i vostri amministrati, i nostri concittadini siano qui da molte ore e abbiano dovuto sorbirsi, cuccarsi tutte le stupidaggini che sono state dette qui dentro perché vi mancava qualche voto, perché non lo so. Insomma, è una vergogna istituzionale. Guardate, neanche

in regimi di basso impero non ho mai visto cose agghiaccianti come stasera: una maggioranza che fa ostruzionismo a se stessa, cioè come uno che volesse decapitarsi per fare dispetto all'altro. Cioè sta a significare che manca, manca una congruità istituzionale e soprattutto una congruità contenutistica; vuol dire che voi siete una cosa, i cittadini sono altro, altro da voi. Non l'altro nel senso di colui che, diciamo, nell'alterità partecipativa; no, no, è l'altro, cioè il diverso, voi che siete, no, così solidali con tutti, non lo siete con i vostri cittadini. Meglio con gli zingari, più solidali con i rom, più solidali con gli accattoni, perché se non ci fosse la Polizia avremmo la città piena di accattoni, di molestatori. Con quelli siete sempre state solidali, con quelli, perché avete la carità pelosa, ma mai con i cittadini che chiedono che i loro diritti vengano rispettati.

Quindi questa delibera, caro Zampieri, dovrebbe essere ritirata, ritirata, perché è una decisione vergognosa e agghiacciante, perché voi vi comportate con i vostri cittadini come i fascisti, i comunisti in regimi totalitari, che li mettevano in prigione. Voi li avete imprigionati stasera, per cinque ore, imprigionati! È una vergogna, mai successo. Da anni che sono in questo Consiglio non ha mai visto un comportamento beffardo, irrispettoso e veramente falso, menzognero. Buoni a nulla, si direbbe, e capaci di tutto: li avete ingabbiati per cinque ore perché volevate che questa cosa venisse votata nonostante la loro presenza, cioè volevate che si stancassero e andassero a casa. Avete fatto bene a rimanere qua, avete fatto benissimo, perché dovete conoscere bene chi vi amministra, non le dichiarazioni sui giornali, che sono tutti belli, bravi e buoni. Qui ecco che questo Consiglio comunale poco frequentato, ed è una cosa grave, perché gli amministratori si conoscono ascoltandoli e vedendo e giudicando i loro comportamenti al di là, al di fuori, dentro e fuori le delibere che approvano, che vogliono fare approvare stasera, le delibere che decidono, mantenendo poi, diciamo, una porticina aperta, come ha detto Zampieri. Insomma, un giorno vi faranno qualcos'altro che possa compensare, questo ha detto stasera, anche se in maniera, così, si mangiava un po' le parole, tra l'altro, in maniera frettolosa, come, diciamo, gli uscissero cose estranee anche alla sua volontà. Può darsi che in cuor suo, non so, Zampieri pensi a cose diverse da quelle che ci sono scritte qua, chi lo sa? È stato costretto? Forse, non lo so.

Presidente Ruffini

Deve chiudere.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Comunque, la ringrazio Presidente, è una vergogna, voterò no decisa e convinta davanti a questa violenza nei confronti del popolo.

**(Entra la Consigliera Dalla Barba – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Chiuda, grazie. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Ho ravvisato qualche nuovo arrivo in quest'Aula, che dovrebbe far riflettere i pochi, ancora, rappresentanti della presunta maggioranza del Consiglio comunale. Dell'arrivo dobbiamo ringraziare prima di tutto l'Assessore proponente, che ha spiegato una delibera ultra nota, come ha detto lui stesso, per dieci minuti, e quindi ha consentito a chi è contrario a questa delibera di occupare qualche scranno in più in quest'Aula. Non me ne voglia, perché l'Assessore allo Sport interpreta il ruolo con prestanza e possanza fisica, dato appunto le deleghe, che gli sono state attribuite, ma non somiglia – non me ne voglia – all'Assessore proponente questa delibera, che dobbiamo ritenere essere una persona diversa, anche solo perché dal nome ci sembra essere di sesso femminile, ma che non è presente in quest'Aula. Quindi oggi, per delibera del medesimo Assessore proponente, abbiamo avuto non solo l'esposizione del Vice Sindaco facente funzioni, vicario del Primo Cittadino, ma anche dell'Assessore allo Sport. Lo ringraziamo.

Ha parlato di discussione esagerata. Beh, l'avete esagerata voi questa discussione, continuando a sbattere la testa contro quella che è chiaramente una volontà popolare diversa. Già abbiamo votato questa delibera, che si è rivelata poi rifiutata dalla maggioranza, comunque, dei componenti quest'Aula, perché il voto fu un pareggio, se non ricordo male, 17 a 17, che vi ha consentito di ripresentarla, e prima ancora l'Assessore proponente, che ormai ha timore di esporre questa delibera, e che quindi non è in Aula, l'aveva ritirata perché, res melius perpensa, doveva riproporla con le varianti, modifiche del caso, suggerite magari da coloro che della zona sono interessati

perché ci abitano, e invece è la terza volta che ne discutiamo ed è tale e quale alla prima.

Allora l'Assessore proponente, anzi, l'Assessore facente funzioni del proponente, così come abbiamo il Vice Sindaco facente funzioni abbiamo anche l'Assessore facente funzioni dell'Assessore proponente, ha dichiarato di aver..., che la Giunta, che l'Amministrazione comunale ha riflettuto molto, eh sì, sono mesi che ci andiamo avanti, ma poco di questo tempo è stato dedicato alla riflessione e ancor meno alla volontà dei cittadini, ma comunque ha riflettuto molto la Giunta e a utilizzato equilibrio e buonsenso. Sono parole dell'Assessore. Noi non siamo d'accordo, non siamo d'accordo perché, se è vero che la verità non è mai tutta di una sola parte, ma sta nel mezzo, ci saremmo aspettati per lo meno, se non un passo indietro rispetto alle posizioni dell'Amministrazione, quanto meno un passo avanti verso quelle dei cittadini.

Ciò non è stato, la condotta di stasera dimostra che la pervicacia di questa Amministrazione non ha pari, ma ci consente altresì di arrivare ad una votazione che, secondo quelli che sono i miei calcoli, ma che possono ovviamente essere disattesi, non porterà molta soddisfazione all'Amministrazione comunale.

Ci sono centoventuno cittadini, su centottanta, direttamente interessati da questa variante parziale. Questi centoventuno cittadini non si sono dichiarati contrari tout-court alla proposta, non hanno opposto un no sterile, ma hanno addirittura presentato una petizione popolare con delle soluzioni alternative; e hanno, come dovrebbe succedere in democrazia, anche se rappresentativa, richiesto di poterne discutere. A me, ma penso anche agli onorevoli membri di quest'Aula, non risulta che su queste soluzioni alternative si sia potuto discutere, e pertanto dobbiamo ritenere che la presunta, raffazzonata, attaccata veramente con gli ultimi residui di Coccoina, maggioranza di questa Amministrazione comunale, non abbia nessun tipo di pensiero nei confronti di quella che è la volontà popolare, in questo caso davvero specifica e interessata all'argomento, ma che, come ha spiegato l'Assessore, poiché l'intervento è coperto dall'ATER, e quindi l'Amministrazione riesce a dare prova e bella mostra di sé con un'opera pubblica senza metterci un euro, l'intervento si fa comunque. Potrà sembrare fuori tema, ma vorrei ricordare che l'allora Primo Cittadino, oggi Ministro, Zanonato, vinse le elezioni al secondo turno con il 52 circa per cento dei consensi. Si distribuì un premio di maggioranza, che quindi diede più seggi rispetto a quelli dovuti se si fosse applicato un proporzionale puro, e quest'Aula risultò composta da 24 componenti della maggioranza, 16

dell'opposizione, più il Sindaco. Il Sindaco ci ha lasciati, ma la proporzione rimane. Di questi 24 Consiglieri componenti la maggioranza, oggi ne vediamo in Aula 17, 18, qualcuno arriverà, qualcuno andrà via, qualcuno magari non voterà secondo le indicazioni dell'Amministrazione, dimostrando davvero un sussulto d'orgoglio e di intelligenza politica pregevole. In ogni caso, questi 17 non rappresentano di certo nemmeno la metà del consenso popolare in questa città, e nonostante una delibera, una proposta di deliberazione ritirata, nonostante una votazione che è finita pari e che vi ha imposto di riproporla, nonostante tentativi di ostruzionismo francamente paradossale, perché una maggioranza che ostruisce se stessa, dal mio punto di vista, rischia un attacco alle coronarie, nonostante tutto questo noi ci troviamo a dover continuare a discutere su una proposta di deliberazione che è chiaramente contraria non soltanto ai cittadini che nella zona della città interessata sono già di per sé contrari, e l'hanno manifestato nei modi più espliciti possibili, ma anche alla maggioranza, in questo caso mista, trasversale, di questo Consiglio comunale.

Qual è la ragione di Stato che può a tal punto schiacciare l'intelligenza politica dell'azione amministrativa di questa città? Io, davvero, sono sempre più sorpreso dalla condotta cieca e sterile di questa Amministrazione comunale. Spero davvero che non solo il mio intervento, ma quello di tutti i colleghi, e soprattutto la mia permanenza in quest'Aula fino a tarda ora, serva per risvegliare qualche coscienza in quest'Aula e, soprattutto, per dimostrare che amministrare soltanto con il bastone, pensando che le persone non siano tali, ma siano semplicemente un numero, alle volte dà risultati diversi da quelli che si erano sperati.

#### Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Rocco Bordin; prego, ne ha facoltà.

#### Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, la domanda che ci poniamo tutti è perché questa delibera è diventata, bene o male, l'emblema, no, del modo di operare di questa Amministrazione. Questo è il ragionamento che dobbiamo porci. Allora, noi sappiamo che da anni il Consiglio comunale si convoca il lunedì, e da anni ci teniamo liberi e disponibili ogni lunedì sera. Questo Consiglio comunale, guarda caso il terzo sull'argomento dopo il ritiro e il voto

paritario, è stato convocato quando si presumeva da parte della maggioranza che alcuni membri dell'opposizione non sarebbero stati presenti, perché ovviamente c'è un Senatore e ci sono altre persone che, non essendo spesso presenti in Consiglio comunale, spostandogli anche il giorno non sarebbero venuti.

Ecco la prima scorrettezza. Se questa Amministrazione non prende in esame il fatto che non c'è una maggioranza in Consiglio comunale perché venga presa e accettata questa delibera, che cosa fa? Invece di pensare che forse la maggioranza del Consiglio comunale è vicina a quella gente che questa delibera non vuole, trova tutti i mezzi per farla passare lo stesso, anche se bisogna spostare il giorno classico di convocazione del Consiglio comunale, anche se è stata costretta, questa Amministrazione, a ritirare una volta la delibera, anche se la seconda volta che la portata c'è stato un pari e patta che ha dimostrato che non si doveva, che non c'era in questo Consiglio, che rappresenta la città, una maggioranza tale da portare avanti questo.

Invece di porsi la problematica del perché non ci sia da parte dell'opposizione, da parte di una parte importante della maggioranza, questa volontà, perché non sono solo quelli che stasera o nel passato hanno votato in maniera dissenziente, ma sono anche coloro che non vengono, da parecchi Consigli comunali, a dibattere di questa delibera, perché questa maggioranza ha un problema evidente di portare le delibere di Giunta in Consiglio comunale, e noi ci accorgiamo, ormai da parecchi anni, che si arriva sempre in seconda convocazione, che si spostano spesso le delibere, perché evidentemente questa maggioranza ha un modo di pianificare democraticamente la sua volontà, che non è democratico e non è nemmeno pianificato, perché poi i risultati si vedono e sono tutti negativi.

Ma se il dibattito che è emerso nella maggioranza con l'opposizione fosse affrontato in maniera tranquilla e si parlasse in maniera concreta di quelli che sono i problemi, non ci sarebbe niente di grave. Il punto è che questa maggioranza non prende atto che deve cambiare modo di agire perché la gente gli dà altre dimostrazioni e vuole altri percorsi e perché i suoi stessi Consiglieri si rifiutano di votare compatti le sue delibere, ma trova allora in maniera, questa sì, scorretta, tutte le modalità per avere comunque la vittoria rispetto a non si sa bene che cosa, perché alla fine io credo che a questa maggioranza costino questi passaggi incompleti, e costi davanti all'opinione pubblica questa chiara manifestazione di non volere prendere in considerazione quello che i cittadini di quel territorio gli propongono. Allora si comincia a parlare, no, di volontà trasversali, quando invece il problema è quello di capire che la partecipazione propugnata da questo tipo di attività

amministrativa va cambiata. Nessuno può essere sicuro che un atto è ben voluto, un atto amministrativamente riscontrabile, finché non c'è la prova del consenso dei cittadini, e siccome i cittadini hanno dato più manifestazioni di questo tipo nella contrarietà di questo evento, invece di ritirare l'operazione e ricostruirla da capo con il territorio, magari anche insieme all'opposizione, avendo pure una fetta di Consiglieri che nella maggioranza non lo si vota, si cercano tutti i mezzucci possibili, compreso quello dell'ostruzionismo, che guardate, l'ostruzionismo l'abbiamo praticato noi all'opposizione, però non si era mai visto un ostruzionismo di maggioranza per evitare che la maggioranza, no, diventi opposizione più una fetta di maggioranza. Cioè, prima di arrivare a queste considerazioni è evidente che si deve pensare di cambiare linea politica. Ma il problema è che la linea che viene da Zanonato e pervade anche questa Amministrazione a reggenza Rossi è quella del "non si torna mai indietro", e questo è un errore grave, perché non cambiare idea dimostra poca capacità di dare risposte amministrative.

Allora il punto è quello di dire: questo non è un problema semplice di parcheggio in città, c'è molto di più. Questo è il sistema che si rifiuta di attuare una qualità di vita che sia all'altezza di quello che i cittadini in quella zona vogliono; questo è il problema di una democrazia di partecipazione che si infrange nei confronti di un qualcosa che è ovvio ed evidente, ma che come al solito, nella peggiore esperienza della sinistra e di tutti i passaggi percorsi dalle Amministrazioni passate, però deve essere abbattuto. Non deve produrre un cambiamento di idea da parte degli amministratori, ma deve essere abbattuto nel nome di dimostrare che c'è comunque una volontà pervicace che vince, anche se non è vicina alla cittadinanza, anche se non ha una maggioranza in Consiglio comunale, anche se non ha la maggioranza di quegli stessi Consiglieri che rappresentano la città, ma che deve dare l'immagine di una corazzata rossa che porta ad un risultato quanto mai improbabile per i cittadini stessi che sono amministrati.

Allora questa cosa, seppur di piccola entità rispetto al quadro degli investimenti globali dell'Amministrazione comunale di Padova, è diventata in questi giorni un nuovo emblema di come questa sinistra continua ad amministrare, è l'emblema di come fa i sondaggi questa sinistra, dove Ivo Rossi, no, si mette e chiede al suo partito di fare i sondaggi non con i candidati che ci sono alternativi a lui nel suo partito, ma lui da solo nei confronti di candidati del centrodestra che sicuramente non saranno candidati dal centrodestra. Questa è la mentalità che pervade tutti gli atti amministrativi. Come faccio a pensare di avere uno scontro efficace o un sondaggio reale se dall'altra parte faccio sondaggio con persone che sicuramente non si candideranno? E non metto nemmeno l'idea che magari

qualcun altro nella mia parte politica possa essere preferito a me. Questo è il meccanismo di ragionamento di questa sinistra: noi abbiamo deciso per la città che succede questo, senza sentire il Quartiere, senza una discussione sulle deleghe di potere, perché questa piccola operazione dovrebbe essere decisa autonomamente da un bilancio del Quartiere, ma questa Amministrazione è uguale a quella di Zanonato perché prevede quello che può gentilmente concedere ai Quartieri, non dà la possibilità ai Quartieri di avere una propria opinione, ma prevede; e siccome prevede tutto, questa deve essere la linea di passaggio.

Il risultato qual è? Tre “figure di m”, perché questa è la realtà. La prima con il ritiro in rincorsa della delibera; la seconda con il pareggio; e oggi, che anche se dovesse passare, cosa che dubito ma vedremo, perché non si può mai sapere, l’Amministrazione per la terza volta, invece di cambiare la delibera, arriva a fare la figura di stasera: sei, sette ore di discussione sul nulla pneumatico, dove addirittura la maggioranza si fa auto-ostruzionismo, per arrivare a non approvarla. E questo pesa nei confronti della città, perché la città si sta accorgendo in maniera chiara, al di là dei sondaggi falsi, di chi gli piace vincere facile, in che cosa costa la volontà amministrativa di questa maggioranza e come il processo decisionale viene effettuato. C’è un nucleo ristrettissimo che decide e, qualsiasi cosa sia, ci si va a sbattere addosso, qualsiasi cosa succeda. E questo è esattamente il contrario di quello che invece vorremmo fare noi, in un cambiamento intelligente che tenga presente i bisogni della gente.

Siccome vedo che ho passato il decimo minuto...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, sì.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Vi ringrazio.

**(Entrano i Consiglieri Littamè e Venuleo – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)**

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. No, perdonatemi, ma questa non posso lasciarla al caso. Allora, se uno guarda la composizione oggi del Consiglio e della Giunta, ecco perché poi si spiegano le cose, dieci Assessori su dodici vengono eletti dal popolo, quindi su una maggioranza di venticinque, con il Sindaco si intende, dieci eletti dal popolo fanno l'Assessore, quindi lasciano posto ad altri dieci che già avevano goduto del cosiddetto "premio di maggioranza"; quattro di questi successivamente vanno in Regione e arrivano altri quattro Consiglieri, perché qualcuno poi va a fare l'Assessore. Allora, sostanzialmente, oltre a caricare col premio di maggioranza otto, altri dieci entrano perché altri fanno gli Assessori, altri quattro entrano eccetera. Quindi, sostanzialmente, c'è un Consiglio, o gran parte di questo Consiglio della maggioranza che non è stato eletto dal popolo, se non per una legge stranissima. Benissimo, ecco perché Salmaso prima si meravigliava che nell'antica vecchia Repubblica una cosa del genere non sarebbe mai potuta succedere, perché un Sindaco che porta in Consiglio comunale una delibera, o ha la capacità di capire che non passa e non la porta per niente, e quindi recede o retrocede; oppure, se la porta e va sotto, il giorno dopo deve mettere sul tavolo le dimissioni. Qui oggi siamo al terzo tentativo. Salmaso, si spiega, perché se questi avessero la capacità di capire che non siamo noi a fare ostruzione, la fanno a se stessi e stasera l'hanno dimostrato, ma forse questi signori che da sei ore sono qui non sanno che siamo andati alla riunione dei Capigruppo, dove questa delibera era esattamente la terza; pur di stancare noi, voi e forse se stessi, come stasera è successo, l'hanno, col voto di maggioranza all'interno della Capigruppo, l'hanno posizionata all'ultima delibera, proprio per la grande sicurezza che avevano.

Quindi, Salmaso, tu non ti devi meravigliare se loro ogni tanto vanno fuori rotta e annaspano. Vanno fuori rotta perché i percorsi li fanno a giornate, non hanno una programmazione per fare le cose. Siamo nel terzo millennio, è arrivato ormai da dieci anni un Assessore alle Partecipazioni, credetemi, non partecipa neanche lui, e volete pensare di partecipare voi, se non fanno partecipare neanche l'Assessore? Il Consigliere prima, il collega Avruscio l'ha spiegato bene: Assessore alle Partecipazioni e ai Servizi Cimiteriali.

Allora, io adesso vorrei entrare nel tema. Il tema della partecipazione vera è dettato da questi signori che sono qui, perché prima trecentocinquanta firme raccolte sul quartiere, sul rione, non vi sono bastate, perché non erano firme corrette e regolari, erano state prese lì per caso, e allora l'Assessore Micalizzi, con qualche altro Consigliere, hanno fatto il giro del quartiere, perché loro sono esperti in questi giri, e soprattutto quelli parrocchiali; hanno fatto le visite per le case, per l'associazionismo spontaneo, che conoscono bene, e per le parrocchie, spiegando che quella non era una maggioranza che aveva scritto e sottoscritto i famosi trecentocinquanta, ma poi scopriamo – non ce l'ho perché ce l'hanno i signori, ma l'avete tutti e l'avete vista tutti –: Magenta, Dottesio, che sono le vie vere, quelle interessate al problema, centoventuno firme sul centottanta residenti. Forse queste non vanno ancora bene? Ma allora qui siamo nell'era della partecipazione o siamo nell'era della presa in giro? Allora quando il popolo, che dite democratico e sovrano, vi ha spiegato che vuol mantenere quel pezzo di verde che ancora c'è e quel campo, e vi ha aiutato, perché non siete capaci a farlo, e vi ha detto: qui c'è la possibilità di ricavare venticinque parcheggi, perché i residenti di questa zona, o quelli che dovrebbero usufruire di questi parcheggi, di queste case, forse più di quaranta macchine non hanno.

Ma, al di là di tutto questo, in un periodo di congiuntura economica così difficile e complicato per tutti, pensate voi che non sia meglio spendere 750.000 euro a queste benedette case che stanno cadendo, a queste case che hanno problemi di riscaldamento, di umidità e quant'altro? Non pensate che non sia opportuno? Oppure facciamo le cosiddette "regalie" a qualche Presidente di qualche associazione di questa città, che diamo i 500.000 euro, che chissà in quale cassetto sono usciti fuori, per dire: adesso vi aiutiamo a pagare l'IMU? Ma, scusate, vi chiedo perdono, che facciamo, a pioggia? Facciamo a pioggia? La distribuzione a pioggia? Beh, se dobbiamo dare l'opportunità a qualcuno o dobbiamo dare una lira, la prendiamo e la diamo, uso il termine ai "bisognosi". Cosa vuol dire bisognosi? A quelli che sono in sofferenza, perché qui ci sono attività che guadagnano 300.000 euro, forse esagero, ma 100.000 al giorno con buffet, catering e quant'altro. Gli diamo pure l'aiutino, gli diamo? E allora cominciamo a distinguere se qualche aiuto una tantum il Comune deve dare e a chi deve dare. Lì c'è un problema, c'è una sofferenza di quartiere, ma non solo sull'ambito o nell'ambito del verde; c'è una sofferenza sul discorso delle case popolari, e qua andiamo a fare 750.000 euro i parcheggi perché ce l'ha chiesto la Regione? Noi, che siamo in minoranza e che in Regione siamo in maggioranza, guarda caso, guarda che stranezza, dovremmo difendere l'operato della Giunta regionale e dire "facciamo i parcheggi". Ma quando vediamo che siamo contro il popolo, noi siamo contro il popolo, siccome possiamo gridarlo, molti di noi, che siamo

liberi cittadini, e soprattutto ci eleggiamo con i nostri voti, non quelli degli apparati, come molti di voi fanno, o quelli con il ticket, fra poco con maschio o femmina.

Allora, quindi, la coscienza nelle cose qualche volta serve e ci vuole. Ma sapete perché ci vuole? E lo dico anche a quelli che sono oltre ultra sicuri di quello che stanno per fare e voteranno: perché al prossimo turno molti di noi qui dentro non si siederanno più, e quindi nella libera coscienza dovete votare e decidere le cose o il bene o per il bene della città. I soldi pubblici non si spendono se si è in maggioranza o se ce l'ha ordinato Zanonato piuttosto che Rossi, perché quello che non si vuol capire ancora è che lì c'è una stanza dove praticamente si vedono in tre o quattro e decidono il destino della città; oppure c'è qualcuno di voi che si illude di partecipare? La vostra è una partecipazione che assolutamente non serve, se non quando hanno già deciso le cose.

Noi stasera siamo qui e ci siamo convinti, certamente questi signori sulla nostra sinistra non sono i nostri elettori, ma questo poco importa. A noi ci importa che quando le cose sono corrette e giuste, e noi da liberi cittadini lo gridiamo, lo diciamo, ma lo faremo anche, e stasera voteremo ancora perché questo benedetto parcheggio lì non si faccia.

Presidente Ruffini

Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Sì, allora, grazie Presidente, la realtà di questa proposta di realizzare un parcheggio sul campo da calcio di via Dottesio è un po' diversa da come è stata...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri. Per cortesia! Grazie.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

...da come è stata illustrata finora. Questo è stato un progetto veramente partecipato, grazie al coinvolgimento del Consiglio circoscrizionale 5, sul cui territorio questo campo da calcio si trova, e il Consiglio di Quartiere 5 dal 2004 fino al 2009 ha svolto ben due percorsi partecipati per discutere con i cittadini, chiaramente quelli che hanno ritenuto opportuno, dopo l'ampia pubblicità che ai percorsi partecipativi, la possibilità appunto di partecipare al laboratorio dove veniva data la facoltà ai cittadini di fare delle proposte sulla soluzione di questo problema, insomma aperto a chi ha ritenuto di volervi partecipare.

Inizialmente questo parcheggio doveva essere..., era previsto nel Contratto di Quartiere e doveva essere realizzato, sotterraneo, in un'area in cui poi è stato individuato una rifugio della seconda guerra mondiale, un piccolo rifugio colpito dagli aerei americani durante il bombardamento dell'otto febbraio del 1944, lo stesso giorno in cui fu colpito, con un gran numero di vittime, anche il rifugio del bastione Impossibile sulla circonvallazione, di fronte alla chiesa della Natività. Quindi nello stesso giorno fu colpito anche questo rifugio, che si trova nell'attuale quartiere Caduti della Resistenza, anche lì ci furono delle vittime, e quando gli abitanti della zona, appunto, vennero a conoscenza del rinvenimento dei resti di questo rifugio, si rifiutarono di accettare che il parcheggio venisse costruito in quel luogo, con la distruzione della memoria di quello, appunto, che era successo.

Di conseguenza c'è stata la necessità di individuare una nuova soluzione per il gran numero di auto che l'arrivo di nuovi residenti nel quartiere Caduti della Resistenza dopo la ristrutturazione delle palazzine ATER, come è stato detto prima anche dall'Assessore, famiglie giovani che andavano a sostituirsi a persone anziane, la grande richiesta di auto, appunto prevedeva la necessità di dare una risposta alle esigenze di parcheggio.

Faccio presente che questo non è un capriccio, come ci hanno ben descritto qualche settimana fa alcuni abitanti di quelle case che sono venuti anche loro a confrontarsi con i Consiglieri comunali. Ci hanno ben spiegato la difficoltà del vivere con dei bambini, una famiglia, un lavoro, senza la certezza di poter lasciare, magari alle sei della mattina, quando si rientra dal turno di notte in fabbrica, senza la certezza di trovare un posto per l'auto e costretti a fermarsi in auto ad aspettare che arrivino le sette, sette e mezza, otto della mattina, che qualcuno sposti la propria auto per recarsi a sua volta...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, per cortesia! Sta intervenendo una Consigliera. Prego, Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

...sul posto di lavoro, perché altrimenti non si trova, non c'è la possibilità di trovare un posto auto. Ben ci hanno spiegato la difficoltà di recarsi magari al supermercato per fare la spesa per una famiglia di quattro o cinque persone e non trovare il posto poi al ritorno per scaricarla questa spesa e poi lasciare l'auto. Spesso chi si oppone a questo progetto di parcheggio dice che andiamo, che l'intenzione di questa Amministrazione è di sacrificare del verde, di cementificare del verde, e quindi facendo un danno ambientale a un quartiere che, a loro modo di vedere, aree verdi non ne avrebbe. In realtà questo è un quartiere che ha due giardini pubblici importanti e belli, realizzati da questa Amministrazione, a poca distanza dal campo da calcio di via Dottesio. In realtà anche il fatto che venga sacrificato mezzo campo da calcio, verrà in qualche modo sanata con la realizzazione di una tensostruttura in via Peschiera e due piastre, avevamo detto da calcetto, oppure poteva essere un'altra soluzione, più una piastra da basket nell'area rimanente nel campo da calcio, quella non destinata a parcheggio. Ma mi chiedo se è possibile accusare questa Amministrazione di voler cementificare il campo da calcio quando non ci si rende conto che novanta, come minimo, auto di residenti abbandonate sopra i marciapiedi oppure parcheggiate sulla piazza Caduti della Resistenza, che è un importante luogo di aggregazione di quel rione, sono dal punto di vista della qualità della vita, per le persone che abitano, molto, molto peggio è molto più pericolose di quanto possa essere sacrificare un mezzo campo da calcio che, tra le altre cose, da molti anni non è a disposizione dei residenti del quartiere, perché è sempre stato gestito da associazioni sportive che facevano lì giocare i propri iscritti indipendentemente dall'area della città di provenienza, e giocare le proprie squadre; un campo da calcio che – abbiamo già sottolineato – negli ultimi anni si è fatto fatica ad assegnare in gestione a delle società calcistiche perché non più regolamentare e non a norma di sicurezza, come sanno bene i genitori dei bambini che lì hanno giocato, e quindi le squadre di calcio negli

ultimi anni non accettavano nemmeno di prenderlo in gestione. Allora mi chiedo, è peggio questo o è peggio camminare sul sedime delle strade, delle via perché i parcheggi... perché, scusate, i marciapiedi sono occupati dalle auto parcheggiate sopra, oppure non poter usufruire di una piazza perché quella piazza è completamente occupata dalle auto parcheggiate? Io credo che sia meglio trovare una soluzione organica e ordinata, che consenta di parcheggiare queste auto in un luogo ad esse dedicato, recuperare degli spazi sportivi che comunque vengono destinati ai bambini e ai ragazzi del quartiere, e dare una risposta ad un problema, quello delle auto, che per carità, possiamo criticare quanto vogliamo chi utilizza l'auto, ma purtroppo in determinate situazioni è assolutamente impossibile poter gestire una vita familiare e lavorativa senza una o anche due auto per famiglia. Quindi è un problema, è un problema reale, è inutile fare della demagogia dicendo, come ho sentito da alcuni colleghi, che si può stare benissimo senza l'auto, che non occorre averla parcheggiata vicino a casa perché tanto si può fare ugualmente, sappiamo benissimo che non è affatto così, e appunto i cittadini che sono venuti ad incontrarci ce lo hanno ampiamente spiegato e dimostrato.

Allora, ci sono dei cittadini che invece, per ragioni loro, ritengo che questa soluzione non sia adeguata; ne abbiamo discusso ampiamente, come ha detto prima l'Assessore Zampieri, in questi anni altre sono state le proposte che sono state fatte per risolvere il problema del parcheggio nel rione Caduti della Resistenza, dal farlo sotterraneo, al realizzarlo su dei pilot come quelli che si vedono esternamente ad alcuni aeroporti, abbiamo pensato ad altre soluzioni che andavano a sacrificare i cortili interni delle palazzine, peraltro di persone che non erano le proprietarie delle auto da parcheggiare, da sistemare, e nel corso dei laboratori del quartiere tutte queste proposte sono state o non accettate o si sono rivelate non percorribili per ragioni tecniche.

Quindi se c'è stato, come mi è già capitato di dire, un progetto veramente partecipato e nel quale sono state veramente coinvolte le persone interessate ed ascoltate su quelle che erano le loro esigenze, è stato proprio questo, e c'è da meravigliarsi che una delle volte in cui i percorsi partecipativi, di cui ci si riempie tanto la bocca...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, è stata interrotta tante volte. Prego, continui.

*(interventi fuori microfono)*

Per favore! Concluda, Consigliera.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

...vengono effettivamente messe in atto, ci sia poi alla fine, da parte di chi questi percorsi non li ha voluti frequentare per ragioni che francamente...

*(interventi fuori microfono)*

...che francamente è difficile giustificare alla fine, a cose fatte, è incredibile che proprio questo venga messo in discussione. Grazie Presidente.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Leggendo e rileggendo questa delibera certamente bisogna fare una importante riflessione, perché credo che il punto nodale sia quello di capire quali sono le esigenze di tutti i cittadini e non di un gruppo di cittadini. Proprio sabato scorso, o l'altro, sono passato per via Dottesio, sono andato nel quartiere Palestro, mi sono reso conto, di sabato pomeriggio, il mare di autovetture parcheggiate in giro dappertutto, non si riusciva nemmeno a passare con la macchina.

Allora...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore, per cortesia!

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Certamente, certamente io non so se quel campo venga usato per giocare o per fare partite, se tutti i cittadini possono entrarci, se è ad appannaggio di un'unica società, se c'è un monopolio di un gruppo e gli altri devono starsene fuori, io non lo so, ma credo che la cosa deve essere lungimirante, cioè nel senso chiedersi oggi che cos'è il meglio per i cittadini di quel rione, perché io non credo che i cittadini vivano bene con le macchine in parcheggio quasi sopraelevato, dove qualcuno deve passare e non riesce, deve guardarsi a destra e a sinistra perché non sa dove passare, non dove parcheggiare. Prima questione.

La seconda questione, e credo non sia di minore importanza: si andrà a costruire, si andrà a costruire non solamente un parcheggio, ma due campi da calcio dove la gente può giocare. Quindi qual è il risultato finale dell'accanimento contro la delibera? Perché forse viene tolto il verde? O forse perché non c'è più qualcuno che può monopolizzare quel luogo? Mentre i cittadini, quelli che si alzano alla mattina e tornano alla sera e sono costretti a girare un'ora per trovare un parcheggio e per poter anche solamente scaricare la spesa dalle loro autovetture, non possono farlo. Perché non possono farlo? È una domanda che uno si deve porre. Adesso non so quanti anni abbia il quartiere Palestro, ma sarà degli anni cinquanta, presumo, forse prima, subito dopo la guerra. Ecco, no?

*(intervento fuori microfono)*

Abitazioni, abitazioni...

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Abitazioni che sono costruite in maniera verticale, senza pensare ai parcheggi, diamo la possibilità alle persone di poter utilizzare in maniera corretta, in maniera serena la macchina, oppure pensiamo che, no, per fare un discorso naif, togliamo le macchine?

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, non interrompete. Prego, Consigliere.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Allora, è un discorso che deve essere fatto anche a livello globale, perché se io guardassi solamente davanti a casa mia, prima abbiamo fatto un grande discorso sulla ZIP, no, davanti a casa mia uno dice “no, io non voglio perché è davanti a casa mia, meglio spostarlo da un'altra parte”. E allora le macchine che ho io, no, davanti a casa mia non le voglio, bisogna spostarle da un'altra parte. Io credo che il ragionamento debba essere fatto in maniera complessiva, e in maniera complessiva vuol dire riuscire ad utilizzare al meglio tutti gli spazi della città, dando la possibilità a tutti i cittadini di poter vedere tutelati i propri diritti, che non sono i diritti di qualcuno o di un gruppo, ma sono i diritti di tutti i cittadini di un rione, che hanno maggiori possibilità per poter respirare meglio e quindi poter, invece che girare un'ora per trovare un parcheggio, poter parcheggiare la macchina vicino a casa o non molto lontano.

Io credo che molti cittadini di coloro che ritengono che sia necessario, invece, lasciare lo status quo abbiano anche loro il problema di dove parcheggiare, solo che preferiscono lo status quo, per quale motivo? Forse perché vogliono accanirsi a tutti i costi e preferiscono quasi soffrire per non poter parcheggiare, e non vedere la gestione dei due campi, piccoli campi da calcetto, dove il numero di persone che possono giocare

contemporaneamente e l'utilizzo che ne viene fatto, tra l'altro, oggi, dove il numero di persone che va a giocare nei campi di calcetto è notevolmente superiore a quelli che vanno a giocare nei campi, nei grandi campi, i campi da calcio. Andiamo a vedere, per esempio al Vertigo a Terranegra, quante volte viene utilizzato il campo. Mariella, vai a vedere.

#### Vice Presidente Avruscio

Si rivolga al Presidente.

#### Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Mi rivolgo al Presidente, non mi giro mai, io, di solito, Presidente, come vede. Ascolto, ma non mi giro.

Allora se noi andiamo a vedere quanto si gioca nei campi di calcetto a 5, addirittura ci sono delle persone che giocano in pausa pranzo. Vanno a giocare, se questo è l'obiettivo, vanno a muoversi, a creare, non so, quello che volete, anche a divertirsi, perché no? Vanno a giocare in un campo grande così a mezzogiorno, durante la pausa pranzo? No, non ci vanno, perché possono mettersi d'accordo, invece che in venti, in dieci, possono utilizzare un campo in maniera più dinamica. Questo è l'obiettivo, questo è l'obiettivo, e io ritengo che questo obiettivo debba essere perseguito, perché questa è la funzione per i cittadini. Può essere gestito, può essere autonomo, può portare più persone, può essere anche un contributo al miglioramento del quartiere, perché altrimenti io credo che, rimanere lo status quo, non si ha una visione che vada oltre la situazione attuale, perché se io guardo al futuro, dovrò guardare al futuro non solamente per chi vive oggi, ma perché ci saranno i nostri figli o i figli delle persone del quartiere che potranno godere dei campi, e potranno godere anche, quando le persone avranno ulteriori figli, potranno godere anche del parcheggio, senza girare un'ora all'interno di quelle vie strette del quartiere Palestro.

Oppure forse vogliamo mantenere così perché così non si tocca, non si tocca niente, non si muove un chiodo, e noi possiamo, il gruppo che gestisce il campo sportivo, possiamo godere, possiamo rimanere fermi dove siamo.

Io spero che ci sia il buonsenso in tutto questo, perché se mancasse il buonsenso veramente torniamo indietro, invece di andare avanti, e andare

avanti per la nostra città è fondamentale, essere lungimiranti anche nel rivedere il nostro modo di pensare, e rivedere il nostro modo di pensare vuol dire avere anche delle dinamiche nuove e utilizzare strumenti nuovi, non obsoleti, e anche vedere una trasformazione in ciò che c'è, in una novità, perché penso che quando si fa il nuovo, noi abbiamo sempre voglia... Il termine "cambiamento" quante volte lo sentiamo? Lo sentiamo in continuazione. E cosa vuol dire cambiamento? Vuol dire cambiare solamente il modo di pensare, vuol dire cambiare solamente, non so, qualcosa che va bene a me, o vuol dire vedere il progresso, in questo caso all'interno di un quartiere, nella trasformazione anche del modo di pensare, quindi anche del luogo, in questo caso quel campo sportivo? Che tra l'altro ho visto, adesso potrei anche sbagliarmi, se uno fa una partita di calcio il pubblico deve stare sulla strada e quindi occupare addirittura i parcheggi, pochi, che ci sono; non so se questo sia una cosa veramente... Forse, quando hanno iniziato a costruire il quartiere, c'era più spazio, ma adesso lo spazio non c'è più e bisogna crearlo, dare respiro in maniera diversa da quello che c'è, guardare oltre, lanciare lo sguardo oltre l'ostacolo e quindi riuscire a capire che la trasformazione di un luogo non è per rinnegare il precedente, ma è per capire che quella trasformazione può rendere migliore il quartiere, può far sì che le persone si trovino anche vicino al quartiere, possono guardare una partita di calcio serenamente, senza spostarsi quando arrivano le macchine.

Io credo che su questo bisogna riflettere, altrimenti avremo una città che sta sempre ferma e non ha la possibilità di osservare quello che succede attorno a lei, e credo che su questo dobbiamo noi anche intervenire, è il nostro obbligo, è il nostro dovere, dovere anche di Consiglio, a parte le polemiche che ci sono sempre. E il dovere di noi Consiglieri è quello di dare delle indicazioni, e credo che su questa delibera le indicazioni ci siano, siano quelle di vedere il domani, più che rimanere fermi all'oggi o, peggio, allo ieri. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Tiso. È iscritto a parlare il Consigliere Gaudenzio. Prego, Consigliere. Consigliere? Grazie.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Grazie, Vice Presidente.

Vice Presidente Avruscio

Prego.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Ringrazio anche i colleghi che mi hanno preceduto perché arricchiscono un dibattito su questa delibera che va avanti, effettivamente, da un po' di tempo. In questo Consiglio va avanti da tre sedute, che obiettivamente sono nulla rispetto alle discussioni che, però, si sono tenute nel Consiglio di Quartiere 5, che si è occupato dalla questione dall'inizio, anzi, da prima dell'inizio della legislatura che partì nel 2004, quindi da ben più di dieci anni fa.

Si è trattato di una discussione tutta nel merito e tutta insieme ai cittadini, dei quali, vi devo dire la verità, ho rispetto assoluto delle opinioni di ciascuno, e però ci tengo, come dire, a precisarlo, i cittadini del rione Savonarola, che è uno tra i rioni più abitati e più densamente abitati che abbiamo in questa città, sono molto più numerosi di quelli che hanno sottoscritto la cosiddetta "petizione", senza far conto del gruppetto di persone che abitano esattamente sopra alle strade che sono citate in questa delibera e che ci hanno motivato più volte non un interesse, non una generica preferenza, ma un'urgenza di risolvere quel problema, al quale essi stessi avevano dato risposte nel corso del processo partecipativo e nel corso degli anni in cui in quel rione centinaia di persone hanno discusso di questo tema. Però vedo che, come dire, non so se per stanchezza o per altro genere di motivo, immagino per la seconda ragione, si sta provando a fare finta che tutto questo non sia accaduto, e per di più si usano tutti gli argomenti che evitano di entrare nel merito. Mi dispiace di questo perché di fatto – molti hanno richiamato le funzioni del Consiglio, anche nella delibera precedente – in questo Consiglio discutiamo di questioni amministrative e proviamo a dare ad esse una soluzione. Se capita che per una volta si tratta di sciogliere un nodo delicato, come è in questa delibera, ci si metterà un po' più tempo, si ragionerà di più. Non vedo il motivo di stracciarsi le vesti, né tanto meno di, come dire, gridare allo scandalo, come ho sentito fare da parte della minoranza.

Si tratta di un provvedimento che è complicato dal momento che esso stesso, per essere soltanto fatto entrare nelle discussioni di questa Amministrazione, ha richiesto, scusate, ha richiesto un vaglio lungo alcuni anni, e faremmo un torto se non ricorderemo anche alle persone che hanno avuto la gentilezza di trattenersi questa sera fino a qui, faremmo un torto prima a loro, che sono i nostri concittadini, se non ricordassimo ogni volta questa cosa, perché non tre riunioni, ma decine e decine di riunioni di ore hanno... No, è inutile prendere in giro, Consigliere, perché come sempre lei è acuto, però si tratta questa volta di questioni reali, io non sto raccontando delle stupidaggini. E lo dico a beneficio di tutti. Queste riunioni sono state partecipate da centinaia di persone che si sono impegnate, non hanno giocato. La partecipazione non è, come dire, la bandierina che, una volta tanto che si arriva alla parità, si prova a giocarsi perché non si hanno altri argomenti. Se avete avuto la compiacenza di interessarvi al rione Savonarola o al Quartiere 5 ben prima di oggi, avreste potuto partecipare tutti a quelle riunioni: erano aperte e entravano, credo, nelle vostre caselle di posta elettronica sotto forma di invito, e sono state oggetto di un processo che è agli atti di questo Comune. Quindi evitiamo, per cortesia, di farci burla di quello che è successo. Stiamo ai fatti e entriamo nel merito, altrimenti si raccontano stupidaggini, come spesso accade in questo Consiglio. Chiaro?

Ah, tanto per capirci, quando si parla di verde non basta dire che l'unico verde di quel rione è costituito dal campo di calcetto, perché altrimenti si restringono i confini del rione a alcuni metri e non si guarda al di là di una casa. È difficile non vedere il verde in via Monte Cengio, dove a distanza di un caseggiato c'è il parco che tutti voi conoscete benissimo; a distanza di due caseggiati dall'altra parte c'è il parchetto vicino alla scuola elementare, che conoscete altrettanto bene. Quindi, quando si parla di verde, mi dispiace ma non possiamo avere lo stesso punto di vista.

Se parliamo di sport, e l'Assessore l'ha indicato bene prima, la delibera è complicata anche perché ha cercato di trovare un equilibrio tra opposte esigenze, e quell'equilibrio consta del fatto di occupare metà del campo da calcio con un parcheggio alberato, traspirante, sul quale il Genio ha detto che è a norma, sostanzialmente, con i requisiti idraulici, e sull'altra metà..., alberato, non so, se l'ho detto, e sull'altra metà di costruire due campi da calcetto, recuperare la piastra esistente e gli spogliatoi attualmente non utilizzati.

Allora, anche qui, sul lato dello sport non c'è questione: o ci si vuole arrampicare sugli specchi, oppure si prende atto del fatto che lì, per le esigenze dei bambini del rione, lo sport è ipergarantito. Anche perché, Consiglieri, in tutti questi anni, ma anche soltanto nel tempo che avete avuto per analizzare questa delibera nel momento in cui è entrata nella vostra discussione, avreste potuto vedere che ogni pomeriggio lì gioca una quantità di bambini, di cui vogliamo tenere conto, ma che non è un esercito, è una quantità di bambini a cui vogliamo, in questa delibera, garantire la possibilità di continuare a praticare lo sport di base nel loro rione.

Aggiungo, l'ha già detto, però vale la pena di ripeterlo perché rimanga agli atti un po' di verità, ogni tanto, nelle nostre discussioni. Ci siamo impegnati perché il programma, diciamo, di riqualificazione di quel rione sia complessivo, e abbiamo detto: sistemiamo i parchi, sistemiamo i giochi per i bambini, sistemiamo le strutture sportive, diamo anche una struttura sportiva ulteriore che riesca a dare risposta alla domanda di sport come il basket e la pallavolo, e grazie a questo bilancio e a una, come dire, trattativa nella quale siamo stati coinvolti dall'Amministrazione, siamo riusciti ad ottenere un finanziamento importante anche per un'altra struttura sportiva, che è in via Peschiera, l'ha citata prima, non ci torno. Sul lato dello sport quindi, ripeto, non ci si può appigliare.

A questo punto sembra davvero strumentale, perché se queste sono le motivazioni, non le comprendo, francamente, e mi viene da dire, si tratterà forse dell'unico argomento che trovano per attaccare questa maggioranza che poco fa ha votato l'assestamento; se questa maggioranza non aveva i numeri, non avrebbe votato, non sarebbe riuscita a votare l'assestamento, come sapete.

Poi, un'altra questione: si tratta di un'opera che i vostri compagni di partito stanno finanziando al Comune di Padova perché dentro al progetto originario e perché si ritiene che sia utile in generale garantire gli *standard* di parcheggio in un luogo densamente abitato e, a maggior ragione, in luoghi che fanno parte di case..., scusate, che sono case popolari costruite da un Ente pubblico. Se sono i vostri compagni di partito, domandatevi se vale la pena di stracciarsi le vesti, come ho visto fare in quest'Aula, o se non vale più la pena di rimettersi attorno a un tavolo, magari riguardare qualche virgola, per carità, siamo sempre disponibili, ma stiamo ai fatti, e i fatti sono quelli che vi ho detto, perché questa delibera contiene un progetto accettato da tutti gli Enti competenti e finanziato con diverse centinaia di migliaia di

euro. Chiaro? E non vorrei, come dire, che qualcuno dicesse di no a questo progetto anche con una certa leggerezza, perché un domani non dovesse essere il caso di trovarsi di fronte a una richiesta... Sì, ho finito, ho finito, datemi altri due secondi, due.

Presidente Ruffini

Per favore. Per cortesia!

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

A una richiesta, a una richiesta della Corte dei Conti...

Presidente Ruffini

Guardate, ho dieci interventi ancora.

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

...sul perché rinunciamo a un finanziamento così cospicuo. Secondo me...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Gaudenzio (Partito Democratico)

Secondo me è il caso che chi ha intenzione di dire no si prepari degli argomenti molto solidi.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Gaudenzio. Per cortesia!

*(intervento fuori microfono)*

Ho dieci interventi, ancora. Se facciamo così per ognuno, cioè... Prego, Consigliere Berno. Allora, per cortesia, interrompete il tempo del Consigliere Gaudenzio e diamo la parola al Consigliere Berno. Cos'è successo, si è bloccato tutto? Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Alla luce del dibattito che si è sviluppato, chiedo all'Assessore Zampieri di procedere a un approfondimento e al ritiro della delibera.

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, per favore, per favore. Per cortesia! Per favore. Consigliere Zampieri. Per favore, fatelo rispondere! Assessore, prego. Scusi.

Assessore Zampieri

Infatti non capisco tutta questa gioia, l'Amministrazione non si è ancora espressa. Certo una riflessione va fatta, va fatta perché questa sera, nella stessa Aula nella quale abbiamo visto approvare la variante del cemento Riccoboni, la variante cementificatrice di Padova Est, l'approvazione...

*(interventi fuori microfono)*

Eh, adesso ascoltate.

Presidente Ruffini

Per favore. Per favore.

Assessore Zampieri

Eh, silenzio.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, lo fate parlare?

Assessore Zampieri

Posso parlare?

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consiglieri! Fatelo parlare un secondo, dai, ascoltiamo!

Assessore Zampieri

Vedo che piace ascoltare solo argomenti...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore.

Assessore Zampieri

...solo argomenti...  
*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per cortesia!

Assessore Zampieri

La partecipazione, il dialogo, dove sono finiti?

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore.

Assessore Zampieri

Dove sono finiti? Nella stessa Aula nella quale è stata approvata la disastrosa variante di Padova Est...

*(interventi fuori microfono)*

Nella stessa Aula nella quale avete immaginato...

*(interventi fuori microfono)*

...nella quale avete...

Presidente Ruffini

Per favore!

Assessore Zampieri

Ancora, ancora il nervosismo, vedo un nervosismo qua... Vi prude, eh?

Presidente Ruffini

Dai, per favore!

Assessore Zampieri

Allora, siccome siete divisi in tre gruppi...

Presidente Ruffini

Assessore Zampieri, per favore!

Assessore Zampieri

Siccome siete divisi in tre gruppi, dovete parlare uno alla volta. Sappiamo che siete divisi.

Presidente Ruffini

Allora!

Assessore Zampieri

Allora, posso parlare Presidente, oppure no? Perché mi si impedisce...

Presidente Ruffini

Eh, non l'ho sentito, cos'ha detto?

*(intervento fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Deciderò io.

Presidente Ruffini

Allora, scusatemi Consiglieri. Assessore Zampieri, risponda al Consigliere Berno.

Assessore Zampieri

Se mi fanno parlare rispondo, se lei riesce a mantenere l'Aula in ordine, sennò no. Posso rispondere?

Presidente Ruffini

Lo fate parlare un secondo? Grazie.

Assessore Zampieri

Allora, vediamo...

Presidente Ruffini

Certo, per cortesia.

Assessore Zampieri

Proviamo a ripetere, proviamo a ripetere e vediamo se c'è la voglia di affrontare i problemi. Come dicevo, il Consigliere Berno solleva una questione che merita di essere analizzata, perché nella stessa Aula nella quale si decise per esempio di provare a far passare una strada per il Parco degli Ulivi, all'epoca ci opponemmo e riuscimmo a fermare questo scempio; nella stessa Aula nella quale si decise di cementificare il Parco Iris, con la Giunta Destro, poi arrivammo noi, Presidente era Milvia Boselli...

*(interventi fuori microfono)*

...e Assessore Mariani, e salvammo, e salvammo il Parco Iris...

Presidente Ruffini

Per favore!

Assessore Zampieri

Nella stessa Aula... Insomma, lasciate...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Sta motivando.

Assessore Zampieri

...parlare, perché poi voi credevate di averla fatta franca...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Sta motivando!

Assessore Zampieri

Voi credevate di averla fatta franca...

Presidente Ruffini

Per favore!

Assessore Zampieri

Non siamo nati ieri ...

Presidente Ruffini

Per favore!

*(interventi fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Presidente, bisogna qua... e non so, qua non si può parlare.

Presidente Ruffini

Allora, allora, allora, sta motivando, fatelo finire. Sta motivando.

*(interventi fuori microfono)*

Sta motivando, fatelo parlare. Per favore!

Assessore Zampieri

Pensate che poco fa un Consigliere del PdL, “partito del decaduto”, non so più come chiamarlo, è uscito, ha trovato il Capogruppo del PD e gli ha detto...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore!

Assessore Zampieri

...attento che ti stai innervosendo. Mi sembrano nervosi i Consiglieri...

Presidente Ruffini

Assessore, la prego!

*(interventi fuori microfono)*

Assessore Zampieri

...i Consiglieri del “partito decaduto”.

Presidente Ruffini

La prego!

Assessore Zampieri

Eh no, ma se non mi fa parlare, io non posso proseguire.

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Allora...

Assessore Zampieri

Vedo che non si lascia parlare la Amministrazione.

Presidente Ruffini

Per cortesia. Per cortesia, Consiglieri! Per favore!

*(interventi fuori microfono)*

Consigliere Salmaso, anche lei?

*(interventi fuori microfono)*

Per favore, ma dove siamo? Non siamo a Roma qua, giusto? Prego Assessore, concluda.

Assessore Zampieri

Pensate che prima sono uscito un attimo con il Consigliere Berno, è passato il Consigliere Foresta e gli ha detto: stai calmo perché tra un po' avrai elementi di nervosismo. Vedo che il nervosismo popola, invece, l'area dove siede il Consigliere Foresta...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Ancora? Ma dai!

Assessore Zampieri

Sento nervosismo, sento nervosismo.

Torniamo al merito. In questa stessa Aula nella quale si provò a cementificare il Parco Iris, poi salvaguadammo la cosa con la variante Mariani; nella stessa Aula dove si approvò la disastrosa variante Riccoboni, corretta poi grazie alla variante Zanonato-Mariani. Insomma, nella stessa Aula nella quale per anni avete cercato di deturpare...

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Basta. Basta!

Assessore Zampieri

...scientificamente la città...

Presidente Ruffini

Basta, Consiglieri!

*(interventi fuori microfono)*

Consiglieri, basta!

Assessore Zampieri

Allora, allora, vedete che il nervosismo è contagioso, vedo Consiglieri che si alzano. Però non si può fare, di fronte a una richiesta come quella del Consigliere Berno, richiesta che espone l'Amministrazione a una scelta molto difficile, non potete pretendere che l'Amministrazione non faccia una riflessione.

*(intervento fuori microfono)*

Eh, ho capito che vi dà fastidio, ma tant'è. Allora, in quest'Aula dove avete cercato per anni di fare scempi, in parte purtroppo non siamo arrivati in tempo per porre un limite per correggere, dobbiamo darvi atto di una cosa: che questa sera, questa sera vi siete riscoperti ambientalisti, in una inedita edizione di alleanze incrociate che imbarazzano...

*(interventi fuori microfono)*

Non si può parlare.

Presidente Ruffini

Basta, per favore! Lo fate terminare? Ma lo fate terminare?

Assessore Zampieri

Non si può parlare, Presidente.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

E allora!

*(interventi fuori microfono)*

Va beh, insomma, fatelo terminare!

Assessore Zampieri

Vedo, vedo. Purtroppo...

*(interventi fuori microfono)*

Purtroppo vedo che avete...

Presidente Ruffini

Ma Consiglieri, fatelo terminare!

Assessore Zampieri

...avete un contegno, direi che è quello giusto per la giornata che ha segnato oggi la svolta del nostro Paese, con la decadenza. Evidentemente vi ha messi un po'...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto!

Assessore Zampieri

Vi ha messi un po' di malumore. Vi capiamo, vi capiamo.

*(intervento fuori microfono)*

Comunque abbiamo assistito questa sera, e questo i Consiglieri della maggioranza devono, insomma, riconoscerlo, anche se capisco che vi chiediamo una cosa faticosa, a una specie di conversione sulla via di Damasco del PdL...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Consigliere Littamé!

Assessore Zampieri

...della Lega...

Presidente Ruffini

Basta!

*(intervento fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Non si può parlare.

Presidente Ruffini

Va beh... per cortesia!

*(interventi fuori microfono)*

Allora, allora, allora, l'Assessore Zampieri sta rispondendo. Fatelo rispondere.

*(intervento fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Non si può parlare.

Presidente Ruffini

Per favore. Allora, Assessore Zampieri, termini per cortesia.

*(intervento fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Se posso farlo, termino.

Presidente Ruffini

Termini, termini.

Assessore Zampieri

Non vedo l'ora di terminare, ma se non posso parlare, come faccio a terminare?

Presidente Ruffini

Termini, termini.

Assessore Zampieri

Allora, abbiamo assistito a una conversione, a un inizio, forse, di un modo di ragionare diverso da parte dell'opposizione, in una forma...

*(intervento fuori microfono)*

...in una forma imbarazzante di alleanze trasversali...

*(interventi fuori microfono)*

...inedite...

Presidente Ruffini

Basta!

Assessore Zampieri

Imbarazzanti... No, ma Consigliera Mazzetto, non sono imbarazzanti per lei.

*(interventi fuori microfono)*

Non posso parlare.

Presidente Ruffini

Per favore!

*(intervento fuori microfono)*

Assessore Zampieri

Non posso parlare.

Presidente Ruffini

Allora, lo fate terminare? Sennò devo sospendere. Fatelo terminare. Termini, Assessore.

Assessore Zampieri

L'imbarazzo, secondo me, non è della Lega, Consigliera. L'imbarazzo è di altri che aderiscono, in questa giornata così importante, tra l'altro, a alleanze inedite. Comunque ne prendiamo atto, non credo che nessuno morirà.

Una cosa che deve rimanere a verbale, credo, prima di annunciarvi la nostra valutazione, sono stati interventi sensati quelli del Consigliere Tiso, della Consigliera Lincetto, del Consigliere Gaudenzio. Io penso, è stato deriso, in realtà ha posto un problema serio e spero, comunque è tutto a verbale, è tutto a verbale, è tutto a verbale, è tutto a verbale il fatto che io penso, ed è su questo che l'Amministrazione, e sono un po' in difficoltà perché non ci sono qui i colleghi, deve prendere una decisione delicata, è a verbale il fatto, lo ha detto il Consigliere Gaudenzio, che qualora questa delibera non venisse approvata si profila la perdita di un finanziamento pubblico di 600.000 euro, che ricordo, essendo questa materia di Consiglio, verbali alla mano, ricadrà poi, quando qualcuno eventualmente vorrà ricostruire, vorrà ricostruire come sono andate le cose, su chi sta impedendo che questi soldi vengano spesi, perché dovrete saperlo, non ci sono le condizioni, le abbiamo strappate un po' in extremis, per tenere in pentola, diciamo così, questo finanziamento, adesso credo che non esista alcuna garanzia di questo tipo da parte della Regione Veneto, guida "partito del decaduto", Lega e quant'altro, e quindi adesso come la mettiamo con questi 600.000 euro?

Deve essere chiaro, deve essere chiaro, per questo lo dico qui, perché voglio che sia a verbale, a verbale di questo Consiglio, che quei 600.000 euro, qualora questa delibera non passasse a causa della scelta che è stata manifestata durante gli interventi o sulla stampa, che fa testo, da alcuni Consiglieri comunali, si può profilare – secondo me ha ragione il Consigliere Gaudenzio – un danno erariale consistente.

*(interventi fuori microfono)*

Questo posso dirlo o no, perché non vi piace? Allora, noi riteniamo che questo problema, che questo problema esista.

Secondo: sono state valutate bene le istanze di tutto il quartiere?

Presidente Ruffini

No, mi scusi però, Assessore...

Assessore Zampieri

Perché l'impressione, l'impressione...

Presidente Ruffini

Assessore...

*(interventi fuori microfono)*

Assessore, la prego!

Assessore Zampieri

...non sono state valutate. Va bene...

Presidente Ruffini

Assessore...

Assessore Zampieri

Allora, io ho l'impressione che non siano state valutate a sufficienza.

A questo punto, vista la richiesta del Consigliere Berno, vista la conversione sulla via di Damasco, ritiriamo la delibera e la riporteremo quando lo valuteremo.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Prego, un richiamo al Regolamento da parte di? Cavatton? Salmaso, prego.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Velocissimo. Io chiedo che il Segretario Generale, che è un dipendente onorabilissimo di questa Amministrazione, chiarisca se il proponente, o meglio, il proponente facente funzioni, può ritirare la delibera di un altro Assessore. Basta, grazie.

Presidente Ruffini

Vuole rispondere subito? Penso proprio di sì, che possa farlo.

Segretario Generale Nieddu

Beh, secondo me l'Assessore non parla a nome proprio ma parla a nome della Giunta, e in quanto tale un altro Assessore...

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Chiedo scusa, non vorrei aver capito male, ma per fortuna le registrazioni saranno... Dato che il fatto personale è articolo 27 del Regolamento, "...essere intaccato nella propria condotta e onorabilità", io chiedo di verificare, che magari io abbia capito male, ma credo di no, se un Consigliere di un partito rappresentato in questo consesso possa essere tacciato di "partito del lecca culo", da quanto mi pare di aver capito dalle parole.

Io ho capito "lecca culo", io ho capito "lecca culo", lo dico. Ritiro, ritiro...

Presidente Ruffini

Allora, allora...

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Signori, signori, se l'Assessore parlasse al microfono uno sentirebbe.

Presidente Ruffini

Guardate che il Consiglio non è finito, eh.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Ma brutta figura cosa? La figura l'ha già fatta l'Assessore, maggioranza, dieci mesi che portate questo argomento. Ma vergognatevi!

Presidente Ruffini

Allora, richiamo al Regolamento, Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Signora Presidente, signora Presidente... Allora, ormai è in voga questo danno erariale minacciato verso il Consiglio comunale e i Consiglieri che votano su una delibera.

*(intervento fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

E si profila sempre un danno erariale. Io vorrei chiedere al nostro Segretario Generale se si profila un danno erariale votare una delibera di questo tipo. Grazie.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Per favore!

Segretario Generale Nieddu

Scusi, non può chiedermi una roba del genere, per il semplice fatto che la Procura della Corte dei Conti decide autonomamente. Che io dica che c'è danno erariale o non ci sia è assolutamente irrilevante per il Procuratore dalla Corte dei Conti.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Un attimo. Consigliere Pisani.

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Intervengo anch'io, Presidente, per, diciamo così, forse un richiamo alla serietà delle cose. I Consiglieri comunali sono eletti dal popolo e rappresentano la città. Un Assessore è nominato dal Sindaco.

Allora, che l'Assessore Zampieri, che conosco fin da quando aveva i calzoncini corti, venga qui e provochi in questo modo senza che lei lo richiami al rispetto del Consiglio, trovo che sia una cosa molto grave.

*(interventi fuori microfono)*

Presidente Ruffini

Allora, allora, allora Consigliere Pisani, il Consigliere Berno ha chiesto una cosa all'Assessore Zampieri, la stava motivando. Io ritengo, io ritengo che in questo Consiglio la parola non si debba togliere; se chi lo ha interrotto non lo avesse fatto, se la sarebbe cavata in tre minuti, avrebbe detto la sua e avrebbe ritirato la delibera. Io penso che se un Assessore vuole motivare la sua decisione, lo debba fare, come anche i Consiglieri proponenti piuttosto che altri.

Dobbiamo andare avanti con l'ordine del giorno, Consiglieri. Allora, la delibera 96 è ritirata.

La 121, il Consigliere Foresta è andato via? La rinvia, Consigliere? La rinvia. La Consigliera Ostanel è assente. Consigliera Barzon, il suo ordine del giorno? Lo rinvia.

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno, la seduta è conclusa. Grazie a tutti.

**Alle ore 00,40 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**IL VICE PRESIDENTE**

(per le delib. n. 64)

**Paolo Cavazzana**

**LA PRESIDENTE**

(per la delib. n. 65 - 66 - 67 - 68)

**Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**Mariano Nieddu**

**Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 12 dicembre 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.**

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.**

**Michele Guerra**